

ECONOMIA

Riparte il tour di Top 500
con i protagonisti dell'impresa

PAOLINI / A PAG. 20



GOVERNO

Meloni "avvisa" le opposizioni:
«Resto 5 anni senza rimpasto»

BUSSA / A PAG. 8



ORIZZONTE NORD EST

INTERVISTA CON IL FILOSOFO

Cacciari: «L'idea
del Nord Est
è stata tradita
dalla politica»



Massimo Cacciari

FABRIZIO BRANCOLI

«Ha ancora senso parlare
di Nord Est?». Se lo chiede
Massimo Cacciari, filosofo
ed ex sindaco di Venezia
che anni addietro fu tra i
primi a credere in un
progetto forte e radicato
territorialmente con una
sostanziale riforma
federalista. Ma ora, il
professore storace il naso.
«Erano altri tempi, altre
logiche. Con il termine
Nord Est si intendeva una
cosa diversa, oggi il
significato è cambiato.
Quella linea venne
soffocata dalle posizioni
centralistiche romane dei
partiti nazionali e dalla
Lega. Che era la Lega di
Bossi. Tra l'incudine e il
martello, questa esperienza
è stata massacrata». / A
PAG. 6

IL COMMENTO

BORDIGNON / A PAG. 4

IL PREMIERATO
E IL FATTORE
PANCHINARO

I vero dominus della riforma
disegnata dal governo è il
potenziale subentrante nel
caso il premier fosse
sostituito.

LE CONSEGUENZE DELL'ONDATA DI MALTEMPO

Barche e pontili distrutti

Danni a società nautiche e stabilimenti balneari. Oggi nuova allerta. Domani vertice in Regione

Una sfilza di pontili divelti dalla
forza delle onde, in particolare
nella baia di Sistiana, ma anche
sull'lungomare di Barcola. E un
elenco di centinaia e centinaia
di imbarcazioni danneggiate
in maniera anche pesante.
C'è chi ha trovato le eliche dei
motori deformate dall'impatto con

le banchine, chi i tendalini
completamente strappati, chi
ancora squarci sullo scafo a
causa di urti provocati dalla
rottura delle cime. Tutte
conseguenze della violenta
mareggiata che ha colpito
venerdì scorso il litorale.

SALVINI / A PAG. 2

IL CASO

BRUSAFERRO / A PAG. 2

Spariti il "trampolino"
del Ferroviario
e la terrazza del Cral

IL LAVORO

TONERO / A PAG. 3

Topolini irrecognoscibili
Partono le operazioni
di messa in sicurezza

LE STORIE



La caccia di Nicoletta alle onde gravitazionali

Nicoletta Krachmalnicoff a soli 38 anni è stata eletta a
capo del Comitato teoria e analisi di un progetto
internazionale che con sofisticati telescopi rileverà l'impronta
delle onde gravitazionali. BASSO / ALLE PAG. 24 E 25



L'instancabile Adriana e le sue otto lauree

«Mi mancava il greco, mi sono diplomata al liceo»
racconta Adriana Drago, 82 anni, scorrendo le foto
della sua ultima discussione di laurea in Lettere
Classiche, l'ottava. CODAGNONE / A PAG. 19

CRONACA

Scontri con la polizia Otto antagonisti rinvolti a giudizio

SARTI / A PAG. 36



Gli scontri in piazza Libertà

Scongiurato lo stop dello scuolabus per la Sauro Spaccini

/ A PAG. 33

L'osteria degli addii di via dell'Istria ridotta a discarica

/ A PAG. 37

Corde in Armonia al Sartorio

per 4 domeniche consecutive, ore 17

Museo Sartorio - Largo Papa Giovanni XXIII TS

Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto.
TicketPoint - Galleria Rossoni, Corso Italia 9, Trieste
e on-line / ACM: info tel. +39 040 3480598

CALCIO

Unione da urlo:
lo show di Redan
vale una tripletta

CIRO ESPOSITO

La Triestina impone la legge del
tranche nel grigiore del Moccagatta.
La luce nel cielo grigio la accende
Redan che trafigge tre volte i Grigi
locali. Era successo anche a Legnago
due settimane fa. / ALLE PAG. 48 E 49



L'esultanza dell'olandese Redan

GALA DEL MUSICAL DEDICATO AL CENTENARIO DELLA DISNEY

Disney Musical

con Stefania Seculin, Gianluca Sticotti, Elisa Colummi,
Francesca Marsi e Giovanni Abbracciavento
e la band musicale con Fabio Valdemarin, Antonio Kozina,
Marco Steffè, Francesco Calnerio e Paolo Muscovi
con il corpo di ballo del
Modern Avanzato
della scuola StageLab
coreografie di
Carlotta Zambiasi
presenta Umberto Bosazzi

POLITEAMA ROSSETTI

5 NOVEMBRE 2023 - ORE 18.00

INFO: WWW.TRIESTEOPERETTA.IT, INFO@TRIESTEOPERETTA.IT
Biglietti in vendita presso TICKET POINT e POLITEAMA ROSSETTI

L'ondata di maltempo

IGOR GABROVEC

Il legname



Un'ordinanza che assicuri a tutti i cittadini la possibilità di raccogliere e utilizzare a proprio beneficio il legname spiaggiato in grandi quantità. È questo il documento che si appresta a emettere il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, dopo le mareggiate di questi giorni. «Anche la Corte costituzionale si è già espressa in questo senso - ha ricordato il primo cittadino - perciò opererò affinché questa pratica sia libera».

DIPORTO NAUTICO

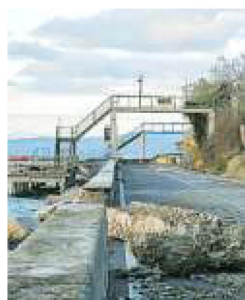
Senza corrente



Dopo il danno della mareggiata, la beffa di rimanere con la sede al buio. È quanto sta accadendo al Diporto nautico, un sodalizio che opera nella baia di Sistiana. «A causa di una serie di ritardi dell'Enel - ha spiegato il presidente, Antonio Regazzo - siamo rimasti senza corrente. Abbiamo dovuto recuperare in fretta un generatore per poter proseguire con l'attività. Ma ci faremo sentire nelle sedi opportune». (foto da Facebook - Diporto nautico)

STRADA PER LAZZARETTO

Tratto off-limits



A Muggia le criticità maggiori riguardano la strada che porta al Lazzaretto, che rimane chiusa a veicoli e pedoni. Come confermato dal sindaco Polidori, «abbiamo almeno un centinaio di metri di quella strada divorati dal mare. E i danni non riguardano solo il manto stradale, ma anche le strutture sottostanti. Abbiamo dato istruzioni alla Polizia locale e alle forze dell'ordine che controllano l'area di essere particolarmente severi perché è veramente pericoloso attraversare quel tratto di litorale».

Mareggiata

Centinaia di barche danneggiate

Pontili divelti e ormeggi saltati da Barcola fino a Sistiana

Ugo Salvini

Una sfilza di pontili divelti dalla forza delle onde, in particolare nella baia di Sistiana, ma anche sul lungomare di Barcola. E un elenco di centinaia e centinaia di imbarcazioni danneggiate in maniera anche pesante. C'è chi ha trovato le eliche dei motori deformate dall'impatto con le banchine, chi i tendalini completamente strappati, chi ancora squarci sullo scafo a causa di urti provocati dalla rottura delle cime. Tutte conseguenze della violenta mareggiata che, venerdì scorso, da Muggia fino alle spiagge di Aurisina, ha letteralmente "mangiato" il litorale.

Peggiora infatti con il passare delle ore il bilancio dei danni provocati su tutta la costa triestina dall'ondata di maltempo. Lo stesso che potrebbe tornare a farsi sentire oggi. La Protezione civile ha diramato una nuova allerta meteo fino alle 15 di oggi: sarà di colore giallo nella parte occidentale e sui monti, arancione a Trieste, Gorizia e Udine. Tornando a venerdì, il conto più salato rischia di pagarlo come detto alla baia di Sistiana, dove operano numerose società nautiche con centinaia e centinaia di soci. A subire le conseguenze più pesanti fra i sodalizi locali è stata la Pietas Julia: «Abbiamo avuto letteralmente allagata la nostra sede, che guarda la baia - ha spiegato Gianfranco Zotta, presidente della storica società - e per l'intera giornata abbiamo lavorato per pulirla. Gravi danni ha subito la copertura in legno

PONTILI DEVASTATI
I DANNI SONO INGENTI

Allagata la sede della Pietas Julia: «Al lavoro tutto il giorno per ripulirla»

Strutture fisse distrutte al Sistiana '89: «Traversine in legno irrecuperabili»

del nostro pontile fisso che però, per fortuna, nella struttura ha resistito».

Di «gravi danni ai pontili» ha parlato anche Luciano Burla, direttore "Mare" del Sistiana '89. «Le principali conseguenze della mareggiata le hanno subite i nostri pontili fissi - ha precisato - in particolare le traversine in legno, che sono state strappate dalle onde e sono irrecuperabili. Ma ci dovremo impegnare anche per pulire l'area dalla grande quantità di detriti che le onde hanno scaraventato sul litorale». A questo proposito si è

espresso il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec: «Sulle nostre coste abbiamo una enorme quantità di rifiuti portati dal mare - ha spiegato - si tratta di legname ma anche di materiali di plastica. Valuteremo, di concerto con tutte le società che operano sul mare - ha proseguito - le modalità per uscire da questa situazione. Di certo - ha concluso Gabrovec - chiederemo aiuto alla Regione. Se non ci sarà la dichiarazione di calamità naturale, cercheremo altre formule». «Abbiamo due piscine nella nostra sede fronte mare - ha

detto il presidente del Diporto nautico, Antonio Regazzo - e le abbiamo trovate completamente piene di legname portato dal mare e di sabbia. Fortunatamente - ha proseguito - rispetto ad altre realtà abbiamo riportato danni minori a pontili e imbarcazioni».

Danni ingenti sono stati invece denunciati dal Club del Gommone, che ha la propria sede in uno dei punti più esposti del litorale di Barcola: «Abbiamo dovuto registrare il cedimento della scogliera in quattro punti - ha sottolineato il presidente, Gianluca Coidessa - che è arretrata di circa tre metri. Inoltre - ha aggiunto - la forza del mare ha accatastato tutti i gommone verso terra».

Sull'altra sponda del golfo, a Muggia, le problematiche maggiori sono relative alla strada che porta al Lazzaretto, che rimane chiusa sia al traffico veicolare sia ai pedoni. «La Protezione civile ha promesso di venire quanto prima a quantificare i danni e a iniziare a progettare gli interventi da fare - ha confermato il sindaco, Paolo Polidori - perché abbiamo almeno un centinaio di metri di quella strada divorati dal mare. E i danni non riguardano solo il manto stradale, ma anche le strutture sottostanti. Abbiamo dato istruzioni alla Polizia locale e alle forze dell'ordine che controllano l'area di essere particolarmente severi - perché è veramente pericoloso attraversare quel tratto di litorale». Quadro migliore a Porto San Rocco: «La collocazione del comprensorio è tale che, quando soffia il Libeccio, l'area è protetta». —

I DUE STABILIMENTI BALNEARI ALL'INTERNO DEL PORTO VECCHIO

Ferrovuario, cabine a pezzi

Collassata la terrazza del Cral

Micol Brusafferro

Il pontile dello stabilimento Ferrovuario di Trieste, verso il mare, tanto amato per i tuffi d'estate, non esiste più. Spazzato via. Così come le ringhiere e le scale. Sulla pavimentazione poco distante si è aperta una voragine, altri enormi blocchi di cemento sono stati risucchiati dalle onde. Il muro che separa le cabine dal parcheggio dietro all'edificio

in alcuni punti è stato bucato. La parete sfondata dall'acqua. E poi ci sono pietre e massi ovunque.

Uno scenario simile si vede nel confinante stabilimento balneare del Cral, dove l'ingresso è interamente occupato dal pattino del bagnino, incastrato nell'entrata resa inagibile. Molte porte sono saltate, alcuni tavoloni sono finiti al largo, ormai affondati. La terrazza fronte mare è in par-

te collassata, con un evidente avallamento. Mancano anche alcune parti della tettoia, volate via.

Più che una mareggiata sembra sia passato un urgano. Devastante. I due spazi all'interno del Porto Vecchio sono distrutti. La conta dei danni è ancora in corso, a partire dall'elenco di oggetti spartiti. Pezzi conservati con cura e attenzione al coperto, a partire dalla fine dell'estate.

All'interno di spazi chiusi che mai prima erano stati violati in questo modo. Ora le serrature sono saltate, i portoni totalmente divelti. Come nel bar del Cral o nel magazzino con le canoe al Ferrovuario, dove diverse imbarcazioni sono gravemente danneggiate.

«Sembra sia scoppiata una bomba» dice sconsolato Lorenzo Defferri, presidente del Cral, osservando i crolli e i detriti sparsi dappertutto. Per accedere ha aperto il cancello laterale dello stabilimento, percorrendo la stradina esterna piena di fango e immondizie. «Non abbiamo mai visto una situazione del genere in tanti anni. Non c'è angolo che non sia ferito, rovinato». La pavimentazione è sconnessa, mancano interi



L'ondata di maltempo

LA RIFLESSIONE

L'adeguamento



Ad annotare i danni sul lungomare di Barcola anche gli imprenditori. La forza dell'acqua ha devastato lo stabilimento Grignano 2, sotto l'hotel Riviera, e danneggiato Grignano 1. Dieci capanni volati via, 50 danneggiati, aree della banchina divelte, la zona bar sradicata. Riflette l'imprenditore Alex Benvenuti: «Guardando a quanto è accaduto e valutando gli evidenti cambiamenti climatici credo non basterà riparare, servirà ripensare a queste strutture adeguandole al futuro».

IL NODO

Le concessioni



Il presidente regionale del Sindacato balneare Sib Salvatore Sapienza non azzarda la stima dei danni («Troppo presto, serve una ricognizione») ma solleva subito un altro nodo: «Ci chiediamo come faranno i titolari di stabilimenti a programmare investimenti di ricostruzione se non c'è ancora certezza di proroga sulle concessioni. Ugualmente, come farà la Regione a erogare eventuali contributi a imprese che hanno la concessione in scadenza?»

LO SCENARIO

Fango e detriti



La stradina che conduce ai due stabilimenti Cral e Ferroviario è piena di fango, detriti e immondizie di vario tipo. Due grandi bidoni di rifiuti sono finiti a terra, accanto alcune grandi fioriere, con terra e piante sparse tutto attorno. In mezzo vassoi, contenitori di plastica di vario tipo e ancora ferraglia, pezzi di muro, qualche bicchiere e coperture di stoffa forse di tende e ombrelloni dei vicini bagni. In via di effettuazione il primo conteggio dei danni.



Cedimenti ai Topolini

Alberi della pineta sotto osservazione, sampietrini raccolti in sacchi. Domani riunione in Comune

Laura Tonerò

All'alba di ieri il lungomare di Barcola sembrava un campo di battaglia. La quiete dopo la mareggiata ha evidenziato tutte le ferite arrecate alla pineta, sia nella parte alberata che sul camminamento, ai Topolini e in generale lungo la costiera. Inizia la conta del disastro. L'assessore all'Urbanistica del Comune di Trieste Michele Babuder anticipa che domani, in una riunione con tutti i Servizi, verrà fatta una prima stima dei danni e una valutazione sugli interventi.

Gli operai di AcegasApsAmga e di Italspurghi ieri all'alba erano già al lavoro per consentire la rapida riapertura di viale Miramare, ridotto a distesa di sampietrini, fango, rami, oggetti di ogni tipo. Basti pensare che i mosconi abitualmente sistemati a fine pineta sono stati ritrovati al bordo della fontana di Barcola. Chi era presente, durante la bufe-

ra li ha visti volare come paloncini. Prima delle 9 la viabilità era stata ripristinata, tranne per il tratto che dal Bivio porta al Castello di Miramare-museo e parco non hanno registrato danni -, tratto che è stato riaperto alle 12.30.

Il sindaco Roberto Dipiazza ha effettuato un rapido sopralluogo. Babuder ha seguito passo passo l'evolversi della situazione già dalla serata di venerdì, coordinando gli interventi assieme al responsabile della struttura comunale Territorio, economia e ambiente Giulio Bernetti. L'impegno poi si è concentrato sulla messa in sicurezza del lungomare che costeggia la pineta. Va rilevato che malgrado le raccomandazioni e la presenza della Polizia locale a monitorare l'area, fin dal mattino genitori e nonni con bambini, runners, persone col monopattino si ostinavano a voler raggiungere il lungomare, oltrepassando i nastri che delimita-

LA PINETA DEVASTATA
PRIME RIPARAZIONI (FOTO SILVANO)

Benvenuti: «Scostata dalla banchina una discesa a mare in cemento armato»

vano la zona. Lo stesso ai Topolini, dove si sono registrati cedimenti e gli accessi sono transennati. Nelle prossime ore gli operai interverranno sulla pineta, resa irriconoscibile dalla quantità di materiale accumulato, con le aree giochi devastate. Dei sacchi predisposti dagli operai sono stati usati anche dai passanti per metterci i sampietrini ritrovati in mezzo alla strada. Babuder anticipa che «servirà quanto prima avviare una valutazione sul patrimonio arboreo dell'area, per capire se alcuni esemplari abbiano subito danni tali da renderli a rischio».

Ad annotare i danni sono anche gli imprenditori. La forza del mare ha devastato lo stabilimento di Grignano 2, sotto l'hotel Riviera, e danneggiato Grignano 1. Dieci capanni volati via, 50 danneggiati, alcune aree della banchina sono state divelte, la zona bar sradicata. «Sconcertante - dice l'imprenditore Alex Benvenuti - è che la violenza dell'acqua è riuscita a spostare una scalinata: una discesa a mare in cemento armato, larga 5 metri, divelta e scostata dalla banchina. Guardando l'accaduto e valutando gli evidenti cambiamenti climatici credo non basterà riparare, servirà ripensare a queste strutture adeguandole al futuro». Il presidente regionale del Sindacato balneare Salvatore Sapienza non azzarda la stima dei danni: «Troppo presto, serve una ricognizione, ma ci chiediamo come faranno i titolari di stabilimenti a programmare investimenti di ricostruzio-

ne se non c'è ancora certezza di proroga sulle concessioni. Ugualmente, come farà la Regione a erogare eventuali contributi a imprese che hanno la concessione in scadenza?».

Vari i danni riportati in case private, come le ville lungo la Costiera. In questi casi nelle polizze assicurative l'estensione del risarcimento per mareggiata «è una deroga per eventi eccezionali che non viene concessa facilmente - dice il broker Daniele Muha, amministratore delegato di P.r. Several -, e nelle zone più a rischio ha costi e limiti di indennizzo maggiori». Nel caso dei privati, ad esempio i proprietari delle ville in Costiera, «le compagnie assicurative nella maggior parte dei casi escludono queste coperture - spiega Muha -; le imprese possono avere una copertura, ma con un limite di indennizzo che non copre certo la totalità del danno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tratti di cemento che prima limitavano la grande piazzola, piena di tavolini e sedie nel corso della bella stagione. Una seduta è finita sotto le scale che portano al livello superiore, insieme a intonaci e fango. «Per il momento non togliamo nulla - raccontano alcuni soci - il timore è che ci siano nuove mareggiate, considerando che sono in arrivo altre ondate di maltempo. Vedere lo stabilimento così fatiscente, ci vorranno mesi per rimettere tutto in sesto».

Anche Claudio Vianello, presidente del Ferroviario, ieri ha iniziato a segnare i tanti, tantissimi danni. Ma il lavoro sarà lungo «tutto è distrutto, non ci sono parole». Il primo punto che salta all'occhio è il pontile dei tuffi. Scomparso.



CANOTTIERI E CRAL
DEVASTATE LE SEDI (FOTO SILVANO)

Pareti sfondate, canoe rotte, lavandini fratturati nei servizi igienici

Finito sul fondale. Nelle toilette le onde hanno fatto a pezzi i lavandini. Le basi pesanti degli ombrelloni, in cemento, sono state spinte dentro le cabine, ridotte a un colabrodo. In un angolo sono ammassati frigoriferi e mobili. Le scalinate in pietra verso il mare sono state «mangiate» dalle onde. Maxi boe colorate sono arrivate a terra, trascinate chissà da dove. Mancano all'appello parecchi arredi di vario tipo.

Qualche socio, anche qui, cerca di dare una mano almeno per salvare le poche cose sopravvissute. Ma la paura, per tutti, è rappresentata dalle previsioni meteo. Che annunciano ancora vento e pioggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ondata di maltempo

Grado

La lunga attesa della marea

Emessa l'allerta per la notte. L'incognita del vento
Fauna ittica e strutture, danni ingenti nelle valli da pesca

Antonio Boemo

Cambiano continuamente le previsioni di marea da parte dell'Ispira. Dagli oltre 150 centimetri ipotizzati per le 5.50 di stamane si è passati, in base alle indicazioni del pomeriggio, ai 141 centimetri previsti per le 3.10 della notte tra ieri e oggi. Un livello che a Grado sfiora quelli considerati con marea eccezionale. Nulla però al confronto con gli oltre 160 centimetri registrati la scorsa settimana. Va precisato che questi indicatori riguardano il medio mare: non si fa riferimento alla quantità di centimetri d'acqua che possa riversarsi sulla strade. Per fare un esempio: in condizioni meteo normali, quando il medio mare segna 118-120 centimetri, all'inizio di riva Bersaglieri ovvero all'imboccatura del canale del porto che è il punto più basso dell'isola, l'acqua inizia appena a uscire.

Il problema vero è il vento: scirocco o libeccio. Più soffia, più c'è il rischio che Grado finisca sott'acqua. Ad ogni modo, quando il livello indicato dall'Ispira raggiunge quota 105 scatta il preallarme, con i volontari della Protezione civile che iniziano a monitorare le varie zone mentre arriva il preallerta a enti e realtà interessati a eventuali emergenze. E ieri la quota 105 veniva prevista attorno alla mezzanotte passata, tant'è che è stata emessa l'allerta arancio per criticità geologica con rischio di acqua alta e mareggiate. Quanto al vento



VALLI DA PESCA
A DESTRA UNO SCORCIO DELLA SPIAGGIA DI GRADO

Padovan (Ara Storta): «Quattro anni di semine totalmente perdute, mangiati 35 metri di argine»

Polo (Artalina): scomparsi almeno una trentina di quintali fra orate e branzini

dai quadranti meridionali, le previsioni dicevano di 35 chilometri orari verso le 3 della notte fra sabato e domenica.

In questo contesto, dipendenti del Comune e volontari di Protezione civile hanno continuato a riempire e distribuire sacchi di sabbia; a livello di posteggi continuano a essere al completo tutte le zone più alte della città, dove gli automobilisti portano in salvo i loro veicoli. Davanti a locali, negozi e abitazioni delle zone più a rischio sono posizionate inoltre tavole o protezioni metalliche che impediscano all'acqua di entrare nelle case.

Grado intanto conta i danni, e non solo quelli della spiaggia erosa dalle mareggiate. Sono centinaia le migliaia di euro di danni nelle valli da pesca causati dalla perdita del pesce ma anche dai danni subiti alle arginature. È il bilancio delle recenti mareggiate che hanno colpito non solamente le spiagge ma anche la laguna e più precisamente le valli da pesca. Il danno complessivo subito a Grado a causa di questa ondata di maltempo è tutto da verificare ma parlare di milioni di euro è sicuramente reale. Quanto alle spiagge, tutti possono vedere l'entità del danno causato dall'erosione; per quel che concerne la laguna il bilancio è invece provvisorio in quanto si stanno ancora verificando i danni, e i valligiani stanno cercando di calcolare quanto pesce sia fuoriuscito in mare a causa dell'acqua alta. Indubbiamente la valle da pe-

sca che ha patito il maggior danno è quella di Ara Storta dei fratelli Padovan. Racconta Enzo Padovan che la forza del mare si è "mangiata" circa 35 metri di argine che ha così fatto uscire tutto il pesce. Inoltre tutta la parte superiore del resto delle arginature è da rifare per risultare in sicurezza. «Quattro anni di semine perse completamente – afferma Enzo Padovan – e cioè circa 120 mila orate e circa 7 mila branzini, oltre ai cefali, non ci sono più». Calcolare i danni non è al momento facile. Senza contare che bisogna ricominciare da zero, ma dopo aver provveduto a sistemare l'argine. Altri costi e problematiche sono legati al trasporto della terra. Ci vorranno tempo e denaro.

Non è, dunque, solo il danno materiale del momento che va calcolato ma anche il fatto che sarà necessario nuovamente seminare gli avannotti e attendere qualche anno per avere nuovamente una certa produzione. A segnalare danni anche Ferruccio Polo della Valle Artalina: a causa dell'acqua alta, annota, sono spariti almeno una trentina di quintali di pesce (orate e branzini). Danni sono ipotizzabili in altre valli da pesca: sinora è stato difficile effettuare i sopralluoghi visto il meteo avverso. In quasi tutti i numerosi isolotti della laguna si registrano dei danni (reti e altre attrezzature letteralmente sparite portate via dal mare chissà dove) causati soprattutto dal forte vento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Poggio Terza Armata promossi "tubone" e rafforzamento dell'argine
Si riapre il dibattito sullo sghiaiamiento lungo il letto dell'Isonzo

Le opere di messa in sicurezza hanno salvato Sagrado e Gradisca

IL PUNTO

Luigi Murciano

Sagrado e Gradisca affronteranno con (relativa) tranquillità l'odierna allerta idrica di tipo arancio proclamata ieri dalla Protezione Civile regionale. I

comuni dirimpettai hanno tirato un sospiro di sollievo dopo le due piene dell'Isonzo che nel giro di una settimana hanno messo a dura prova i generosi volontari e i tecnici che si sono prodigati per la sicurezza. Il doppio stress test ha evidenziato la tenuta del sistema e l'efficacia delle opere di messa in sicurezza idrogeologica

svolti in questi anni con l'aiuto della Regione: per quanto concerne Sagrado e le sue frazioni, la collocazione del "tubone" e il rafforzamento degli argini sulla sponda sinistra hanno migliorato di molto, ove proprio non risolto, i rischi di allagamento di via 2 Giugno e delle aree circostanti. E a Gradisca la messa in sicurezza del



L'Isonzo l'altro ieri, appena cessato l'allarme Foto Bumbaca

Salet pare ormai un fatto assodato – il borgo non è stato "preso alle spalle" dalle acque della Roggia – ma hanno pagato anche gli interventi di manutenzione degli argini e di puli-

zia dalla vegetazione a monte della passerella fra la Fortezza e Sdraussina, che hanno consentito un migliore deflusso delle acque.

Questo però non significa

poter abbassare la guardia. Non è un caso che il sindaco di Gradisca, Linda Tomasinsig, abbia auspicato la futura realizzazione di un diaframma rinforzante sull'argine, sulla falsariga di quanto avvenuto sulla sponda sagradina. E poi si riapre il dibattito attorno alla necessità di attività di sghiaiamiento lungo il letto dell'Isonzo, in modo da incrementare la capacità dell'alveo. Negli anni '60, a monte del ponte di Sagrado, era funzionante un sistema fisso di recupero della ghiaia dal fiume. Molti residenti invocano un ritorno a quelle modalità. Altri la cassano per il rischio di alterazione ambientale e di speculazioni. È ora di riaprire un dibattito costruttivo a riguardo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

I morti in Toscana salgono a sette

Si cerca un disperso a Prato. Migliaia le persone isolate. Danni per 300 milioni



Un vigile del fuoco mette in salvo un neonato

Leonardo Roselli / FIRENZE

Sale a 7 il bilancio dei morti per il maltempo che ha colpito la Toscana il 2 novembre. L'ultima vittima, Gianni Pasquini, 69 anni, è stata ritrovata ieri mattina in un campo di mais a Campi Bisenzio (Firenze), il territorio tra i più colpiti da questa ondata, dove sono finiti sott'acqua 800 ettari di territorio.

Ancora disperso invece un 84enne a Prato: la vettura che guidava, tornando a casa, è stata trovata venerdì accartocciata in un terreno alluvionato

ma dell'uomo nessuna traccia.

IDANNI

Intanto inizia la conta dei danni che, secondo una prima stima del presidente della Regione Eugenio Giani, ammonterebbero a 300 milioni tra pubblico e privato. «Ma è una stima assolutamente parziale - osserva il governatore toscano -, servirà almeno un'altra settimana per avere numeri più certi». E in particolare, il sindacato dei balneari Sib ha stimato in 100 milioni i danni agli stabilimenti.

La macchina dei soccorsi

continua a lavorare a pieno ritmo senza sosta, solo i vigili del fuoco spiegano che nelle cinque province toscane colpite dall'alluvione sono già 2.500 gli interventi fatti, con 570 uomini in azione e 150 automezzi. A Quarrata (Pistoia) le squadre dei pompieri hanno aiutato a evacuare con un mezzo anfibo anche una neonata insieme ai genitori.

IL PUNTO

Il capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio e il governatore Giani hanno sorvolato in elicottero le zone allu-

vionate, per fare il punto sulla situazione. Curcio ha annunciato la firma della prima ordinanza d'intesa con la Regione, dopo il riconoscimento dell'emergenza nazionale.

«Abbiamo più di 1.000 volontari che stanno lavorando - ha spiegato -, ci sono sei colonne mobili in arrivo, cinque colonne mobili di volontariato nazionale. Il tema vero è l'impiego dei mezzi in un territorio molto ampio, per questo abbiamo chiesto anche il rafforzamento dei centri di coordinamento». Per Curcio le zone più critiche sul maltempo sono quelle «di Prato, di Campi Bisenzio, la parte di Pistoia: qui abbiamo ancora acqua in quantità importante» che «rende molto complicato in alcune aree il ripristino della parte elettrica e dei servizi essenziali».

Bisogna lavorare molto sul territorio per stabilire le priorità soprattutto per le persone più fragili, per quelle che sono già fragili per problemi e gli anziani che non possono stare in abitazioni dove non c'è energia ed acqua». Gli sfollati sarebbero 300.

Intanto a Campi Bisenzio, dove centinaia di volontari provenienti anche da fuori Toscana si sono presentati al Comune e vengono muniti di tute, guanti, pale, le idrovore lavorano in maniera no stop dalla notte. Sui social il governatore ha lanciato un appello a non mettersi in viaggio nelle zone colpite dal maltempo per non intralciare i soccorsi. —

NUOVA PERTURBAZIONE IN ARRIVO

Il meteo peggiora Curcio sorvola la zona «Al via evacuazioni»

FIRENZE

In Toscana è attesa una nuova perturbazione e c'è molta apprensione: è stata diramata una nuova allerta arancione per rischio idraulico, idrogeologico e mareggiate dalle 20 di ieri sera fino alla mezzanotte di domenica 5 novembre, sulla Toscana nord occidentale, centrale e tutta la costa, comprendendo le province già duramente travolte dal maltempo di due giorni fa.

Il capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio ha fatto il punto su cosa potrebbe accadere nelle prossime ore con particolare attenzione a Campi Bisenzio (Firenze) e Prato, le aree maggiormente colpite dall'alluvione. «Si sta lavorando cercando di dare una soluzione rispetto a quelle che sono le possibilità, c'è un tema di meteo che andrà a peggiorare - ha detto Curcio -. Probabilmente ci sarà bisogno, questo lo stabiliranno i sindaci, anche di evacuazioni preventive del territorio che è stato colpito. In questo senso si sta facendo il possibile per supportare le persone».

E i comuni hanno immediatamente recepito le indicazioni della Protezione civile, già nella serata di ieri: «Evacuazioni preventive in corso a Montemurlo, Montale e Prato in corrispondenza delle rotture dei torrenti Agna e Bagnolo, circa 1200 persone. Allestiti punti di accoglienza negli spazi comunali e palestre». Ha comunicato il presidente della Regione Toscana Eugenio



Fabrizio Curcio con Eugenio Giani

Giani sui social. Il sindaco di Montemurlo Simone Calamai, ha fatto un appello per trovare volontari per fare i sacchi di sabbia da distribuire nelle zone più a rischio e altre località nelle vicinanze si stanno organizzando. Giani ha anche precisato che le evacuazioni preventive sono di competenza del sindaco, noi possiamo consigliare poi è il sindaco a determinarle con un'ordinanza. Facendo il punto della situazione Curcio ha anche spiegato: «Oggi abbiamo più di 1.000 volontari che stanno lavorando, ci sono sei colonne mobili in arrivo, cinque colonne mobili di volontariato nazionale, quindi i mezzi ci sono - ha affermato Curcio -.». È pronto, in caso di necessità anche l'esercito che fa parte del sistema di protezione civile: «L'esercito è disponibile come le altre forze armate - il commento di Curcio -. Qualora ci fosse la richiesta di un lavoro particolare noi chiederemmo le disponibilità e sono certo che verrebbe data». —

Volontari e mezzi di soccorso arrivano in continuazione nei comuni invasi dall'acqua. In tanti a spalare per liberare case e botteghe o rifornire con cibo e coperte gli sfollati

I neo «angeli del fango» nelle zone devastate Migliaia isolati a Campi, in azione la solidarietà

LA SITUAZIONE

SEANO

Campi Bisenzio, vicino a Firenze, e Seano, a Prato, sono gli epicentri degli allagamenti dove ancora rimangono isolate più di 6.000 persone, più altre centinaia a Oste di Montemurlo. Persone bloccate a due giorni dall'alluvione in case senza luce, senza acqua potabile e anche senza viveri che vengono raggiunte da soccorritori. E tornano come per l'alluvione di Firenze del 4 novembre 1966 centinaia di volontari. Allora furono gli «



Quasi 2.000 volontari hanno risposto all'emergenza maltempo

angeli del fang», immortalati in celebri immagini in bianco e nero. Oggi sono volontari mobilitati dal Partito democratico, ma anche 300 tifosi viola della Curva Fiesole e tanti, tanti che spontaneamente, si sono presentati con stivali e pala in Comune. Il clima è di caos mentre vengono riforniti di sacchetti, tute, guanti. Tutti vogliono aiutare. Al bisogno vengono contati e avviati a squadre di 5 o di 10 laddove serve. La scuola, una via, la biblioteca comunale a Villa Montalto, che è distrutta completamente e da sgomberare, e così ancora. Vengono indirizzati. La lunga commedia via Buozzi è davvero in ginocchio:

si spala fango dappertutto, i commerci sono fermi. È la strada degli affari di questo grande centro industriale e agricolo della Piana. L'aria è umida oltre il normale e i display di computer, auto, telefonini lo segnalano bene. A Campi ci sono strade allagate come la lunga via Palagetta fino a San Piero a Ponti (ci si va in canoa a portare i viveri), strade da spalare dopo il deflusso delle acque, strade miracolosamente asciutte pur a pochi metri dalle altre. Molti volontari affiancano i proprietari di case e negozi. Si buttano via masserizie, arredi, ci sono i fascicoli di uno studio legale tirati via dal pantano. Paradossalmente ha ripreso la farmacia sul ponte alla Rocca e funziona il forno. Sono più in alto e la furia della corrente era tale da non fermare l'acqua e fango. Il resto è ko. Se idrovore accese no stop dalla notte a San Donnino hanno ritirato le acque ma, ha spiegato il sindaco Andrea Tagliaferri, «stavolta il deflusso dai terreni è lento rispetto ad altre esondazioni». C'è un lago accanto a Campi Bisenzio, con

l'acqua a un metro, tipo palude. «Ci preoccupa l'allerta arancione in arrivo», aggiunge il sindaco, che però «non vuol fare evacuazioni di massa. Si va coi canotti alle case a vedere di cosa c'è bisogno. Chi vuole viene evacuato». I grattacieli sono ora su San Piero a Ponti, la frazione bassa circondata da corsi d'acqua completamente allagata. «Non sappiamo con certezza se sono tutti salvi, stiamo facendo i controlli, ora è possibile con mezzi nautici per portare cibo e viveri. Servono anfibi e gommoni. Sono senza luce e anche i cellulari si sono scaricati, non sappiamo come stanno tutti». Le telecomunicazioni vanno a singhiozzo, web e cellulari compresi. Non c'è corrente elettrica, la centrale Enel a San Piero è stata allagata. Per le strade le file di volontari. Quelli inquadrati dalla protezione civile hanno una tuta di plastica, cestina. Nelle strade il rumore dei compressori per sputare l'acqua fuori dalle cantine copre il chiacchiericcio di una popolazione che si ritrova unita contro un disastro nuovo. —

Massimo Cacciari

«L'idea di Nord Est? Abbiamo perso, traditi dalla politica»

L'interdizione di Bossi e di Roma alla base del naufragio di una vera idea federalista
«L'economia è protagonista anche in campo civile e sociale. A latitare sono altri»

FABRIZIO BRANCOLI



IPSE DIXIT

“

I PARTITI

La destra locale non esiste: vive solo in scia alla Meloni. Il Pd? Parlarne sarebbe impietoso

I LEADER

Zaia e Fedriga si sono ritagliati una loro autonomia, garantita dal potere amministrativo

A sinistra, Massimo Cacciari

LA SCHEDA

Professore, filosofo e sindaco di Venezia in due diverse fasi

Nell'assetto politico storico le regioni di Nord Est sono un feudo saldamente Dc. Poi cala la Seconda Repubblica, e altrove passano anche esperienze diverse. Dellai in Trentino Alto Adige, Illy in Friuli Venezia Giulia. Ma in Veneto, inesorabilmente, il centrosinistra non segna alcun punto. Perché?

«Storie diverse. Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia hanno lo statuto speciale, hanno condizioni istituzionali di

verse: un paragone non è proponibile. In FVG non c'è stato un dominio democristiano come in Veneto. La Lega riesce a interpretare anche con intelligenza una continuità con l'approccio Dc. Veda per esempio Zaia, una storia come la sua mica nasce per caso. Non c'è mai stato un leghismo di rottura, alla Bossi, secessionista... loro Bossi l'hanno seguito così, per convenienza, ma non ci hanno mai creduto. Né ci sono stati mai personalità alla Calderoli,

alla Borghesio, 'ste robe qua Gentilini è stato più che altro folklore. Diversi leghisti si erano molto avvicinati a una visione del Nordest come quella che le presentavo poc'anzi. Con una certa Lega si collaborava».

E perché a Bossi questa dinamica non piaceva?

«Perché mirava al bersaglio grosso. Il suo era un partito assolutamente centralista. Lombardo centrico anziché romano centrico. Non ha mai avuto interesse verso il federalismo; sem-

mai la sua idea era secessionista. Voleva proprio fare una nuova realtà nazionale. Quando Gianfranco Miglio si rende conto che Bossi non ha nulla a che fare con il "suo" federalismo, lo molla».

A Nord Est invece l'idea di secessione non sfondava.

«Il Veneto, in particolare, è stato sempre molto attento ai propri interessi; è la vocazione della sua base artigiana, industriale, contadina. Gli interessi, non le ideologie. Questo è un

merito della cultura veneta. Non nascono i Salvini, a Nord Est. Hai personalità imprenditoriali che assumono caratura sociale, civile. Ma con pazienza e intelligenza, tra le righe. Poche parole e molte decisioni, cattive o buone che siano».

Dunque il federalismo resta inaccessibile? È solo colpa di Roma?

«No. Il punto è che non c'è stata una nostra voce politica nazionale. Inascoltata. È rimasta una struttura del mondo dell'impresa, solida. Ma è venuta meno la rappresentanza politica nazionale. La Lega intanto è stata sovrastata politicamente dal lumbard. E Zaia per esempio non ha la forza di reggere quell'impatto».

Onon ne ha la voglia.

«Sì, può darsi. È una persona molto apprezzabile da questo punto di vista, sempre consapevole dei propri limiti».

Quindi una classe politica nazionale del Nord Est è venuta meno. Ma ciò configura anche delle responsabilità?

«Si poteva essere i protagonisti di un federalismo autentico (ma doveva essere lombardo e triveneto) che si imponesse sul piano nazionale a partiti che erano fortemente "romani". E che lo sono tuttora. Purtroppo non è stato possibile perché contrastava la linea di Bossi, la secessione possibile».

E la destra di oggi?

«Zaia e Fedriga si sono ritagliati un'autonomia politica che è garantita dal potere amministrativo locale. Ma la destra non esiste come personalità. Mai esistita. Sono prodotti esclusivi dell'affermazione della Meloni, senza un vero gruppo dirigente. Nessuna destra autonoma, zero».

È solo la politica, che manca all'appello?

«Sì, perché per l'economia è diverso: l'economia, qui, produce. Ci sono imprese di vera avanguardia, con iniziativa imprenditoriale molto seria e innovativa. In alcuni casi l'impresa si va affermando anche per la sua importanza di natura sociale».

Questa conversazione è iniziata con pessimismo: lei ha esordito dicendo semplicemente che quell'idea di Nord Est non esiste più.

«Ma quale pessimismo?! È puro realismo. Persino la Lega si è trasformata in un partito nazionale popolare, in concorrenza con FdI, e stendiamo un velo sul Pd, specie in Veneto. Parlarne sarebbe impietoso».

Ma le persone si sentono del Nord Est? Oppure si sentono parte di una geografia sentimentale diversa, più stretta, più loro? Una vallata, una città identitaria, i paesi di un tratto di costa...

«Beh, sa, i radicamenti sono frutto di molte cose: nostalgia, sentimenti e anche un po' di dati reali. Ma io credo che ormai, dopo tanto parlare di "glocal", in realtà abbia vinto la parte rappresentata da quella G: il globale. Tutti i processi fondamentali, quelli che la gente avverte nel senso comune, sono risultato di equilibri planetari. E poi, di fronte alle tragedie che stiamo vivendo, vuole che ci sia tempo e voglia per mettere attenzione su ciò che accade nelle colline del prosecco?». —

Professor Cacciari, vorremmo parlare di Nord Est.

«Ma come si fa a parlare di Nord Est? Ha ancora senso?».

Sì, perché lei ci credeva. Fu uno dei primi, no?

«Erano altri tempi, altre logiche. Con il termine Nord Est si intendeva una cosa diversa, oggi il significato è cambiato. In ogni caso Giorgio Lago, è noto, fu un fondatore di questo concetto. Con lui c'erano stima e amicizia, fino alla sua morte. È un'epoca passata».

D'accordo, allora ricordiamo l'epoca passata.

«C'era l'idea che lo Stato si potesse riformare in senso autenticamente federalista; il Nord Est non era una rivendicazione di stretta autonomia territoriale ma un'ipotesi, una linea culturale prima ancora che politica, per una riforma complessiva delle istituzioni».

Ma l'idea non passò.

«Certo le testate del gruppo Repubblica non aiutarono la causa... Rimasero giornali romano centrici. La concorrenza del Gazzettino di Lago si faceva sentire, non ci fu un vero approfondimento. E poi questa linea venne soffocata: dalle posizioni centralistiche romane dei partiti nazionali e dalla Lega. Che era la Lega di Bossi. Tra l'incudine e il martello, questa esperienza è stata massacrata. Ora è inutile parlarne».

Ma il concetto di fondo "tiene" ancora? C'è una trama di valori o di interessi condivisi tra queste regioni?

«È sbagliato vederla come una cosa a sé. Noi ritenevamo che ci fosse una specificità economica, di tradizione, anche di ethos di queste regioni che giustificava una reale autonomia nell'ambito di un riassetto federalista del Paese. Ma non ha niente a che vedere con ciò di cui si parla adesso, cioè, sostanzialmente, una rivendicazione per avere più soldi».

Che cosa volevate, o sognavate, quando parlavate di Nord Est negli anni Novanta?

«Pensavamo a una riforma generale nella quale le regioni cessavano di essere 20 o 19; veniva meno lo Statuto Speciale e ogni regione assumeva piene responsabilità anche per le sue entrate. Era una riforma complessiva quella su cui si ragionava con Lago, con Mario Carraro, con qualche industriale dotato di intelletto. E con pochi, pochissimi politici, nessuno dei quali era un leader nazionale».

Quali radici aveva questo pensiero?

«Una radice certa era il cambiamento registrato con la riforma dei Comuni. Alcuni sindaci, per la prima volta eletti direttamente, portavano avanti questa linea; tra di loro c'erano anche esponenti della Lega. Che poi, però, vennero silenziati da Bossi. Lui proibì assolutamente ogni contatto. Anche a Lago non venne data più carta bianca. Era una persona certamente non di destra, quell'esperienza al Gazzettino finì e passò a scrivere per le vostre testate».

Giornali, partiti, leghisti bossiani: tutti contrari.

«Cosa vuole, nel nostro Paese non è stata riconosciuta alcuna riforma. Che cosa vogliamo farci? Auguri».



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.

MANOVRA AUTUNNALE 2023

60

MILIONI
DI EURO



SISTEMA
SANITARIO

337 MILIONI DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO

La manovra autunnale 2023 mira a rispondere in maniera sempre più puntuale alle esigenze di salute dei cittadini del Friuli Venezia Giulia.

Ulteriori 60 milioni si aggiungono ai 125 già stanziati a luglio 2023: 185 milioni di euro complessivi per potenziare il Sistema sanitario regionale.

I nodi della politica

Meloni: concluderò la legislatura

Dopo il via libera alla sua riforma, la premier tira dritto
«Pur sapendo di avere nemici non mi sento assediata»

Anna Laura Bussa / ROMA

«Quelli che mi attaccano sono dei misogini», pensano «che la testa di una donna non possa reggere di fronte la pressione». Ma non è vero. «Non mi sento assediata» anche se «so che ci sono dei nemici disposti a fare qualunque cosa pur di buttarmi giù». «Io, come ripeto dall'inizio della legislatura, non sono ricattabile» e «non ho paura». La premier Giorgia Meloni, dopo il via libera del governo alla sua riforma Costituzionale, tira dritto e confessa di voler «battere un altro record: finire la legislatura con lo stesso governo» con cui l'ha iniziata. Un'impresa che sarebbe «unica nella storia repubblicana». Ride dei «vari virgoletti» («neanche mai pensati») che le vengono attribuiti dalla stampa e dice di capire che «per alcuni gruppi di potere che hanno controllato a lungo l'Italia», il fatto che lei non si faccia intimorire, «sia un problema».

Ma tant'è. Anche perché, sottolinea, «gli ultimi dati Istat dicono che l'occupazione in Italia continua a crescere». «Da quando c'è questo governo – rivendica Meloni – ci sono oltre mezzo milione di posti di lavoro in più». Ma mentre lei difende il suo operato e soprattutto la sua riforma, le opposizioni vanno all'attacco contro il premierato. «Utilizzeremo ogni strumento della dialettica parlamentare contro un disegno che riteniamo pericoloso», avverte la segretaria del Pd, Elly Schlein, che spiega di condivi-

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
È SICURA DI RIUSCIRE
A BATTERE IL RECORD

«Quelli che mi attaccano pensano che la testa di una donna non possa reggere la pressione»

dere le perplessità di Giuliano Amato sul fatto che con il «premierato» di Meloni si «indebolisca il Parlamento», oltre che il ruolo del Presidente della Repubblica. Un'accusa che il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Cirianni respinge osservando che «non si toccano i poteri del Capo dello Stato» e che «il suo ruolo non è in discussione. Anzi». «Leggere il testo in funzione del presente di Mattarella e del futuro di Meloni è un esercizio ridicolo», taglia corto il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri. Una posizione ribadita anche dal ministro per le Riforme Elisabetta Casellati che accusa chi critica la riforma di «non averla neanche letta». E mentre il capogruppo di FdI al Senato, Lucio Malan, accusa la sinistra di voler cambiare solo lei la Costituzione visto che il Pd sostenne la riforma di Matteo Renzi, il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto assicura che il ddl «garantirà la stabilità dell'Italia».

L'intero centrodestra, insomma, fa quadrato anche se

la Lega, con il ministro Roberto Calderoli, insiste sul fatto che il progetto costituzionale e l'Autonomia differenziata debbano camminare «su due strade diverse: una di natura costituzionale e una di legge ordinaria», e quindi avranno «tempi diversi». Tesi non proprio in linea con quanto sostenuto da Meloni che vede un «percorso in parallelo» per i due provvedimenti. L'obiettivo, comunque, si apprende in ambienti di governo, è concludere «entro la primavera, cioè prima delle Europee», l'esame del ddl in commissione o in prima lettura in Aula, quasi certamente quella della Camera, dove dovrebbe venire assegnato al 99%: visto che al Senato ci sono, tra l'altro, la Manovra e le Autonomie. Nell'attesa, la polemica monta e anche sulle critiche dell'ex presidente del Senato Marcello Pera (Fdl): si minimizza spiegando che lui voleva «la Bicamerale». E che «una riforma perfetta che accenti tutti non esiste». Il Pd non molla e con la capogruppo Sonia Braga parla di testo «pericoloso e pasticciato». Mentre Nicola Zingaretti accusa la destra di voler colpire con «il piccone» le «istituzioni democratiche». Invece di affrontare temi come sanità e lavoro, incalza il leader Avs Nicola Fratoianni, «l'urgenza è svuotare le competenze del Capo dello Stato e del Parlamento». «È un goffo tentativo di trasformare l'Italia nell'Ungheria di Orban» taglia corto Riccardo Magi di +Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

Il premierato e il fattore panchinaro

Una risposta sbagliata a un problema reale: potremmo descrivere in questo modo il progetto sul «premierato» proposto dal governo. Quella della governabilità è una questione di lunga data del sistema politico italiano. Ma la riforma, oltre a svilire il ruolo del Parlamento, non sembra rispondere neppure all'obiettivo di dotare il paese di esecutivi stabili e in grado di decidere.

È così, in particolare, se si

punta l'attenzione sulla figura che dovrebbe collocarsi al centro del nuovo sistema. Il premier: l'eletto, direttamente legittimato dal popolo, provvisto, per definizione, della maggioranza assoluta dei seggi. Forte, fortissimo? Il costituzionalista Stefano Cecanti ha sottolineato come il nuovo capo del governo non disporrebbe, in realtà, delle prerogative assegnate ad alcuni «colleghi» europei: la revoca dei ministri, la richiesta di elezioni anticipate, il rappor-

to di fiducia con una sola camera. Non è tutto. A differenza dei presidenti presidenziali o semi-presidenziali – quello americano e francese – il premier eletto potrebbe essere comunque sostituito. Da chi? Da un parlamentare eletto nelle liste collegate. Un carneade in grado di mettere d'accordo tutti? O magari uno dei leader di partito partner dell'eletto, persino un suo vice? In ogni caso, il nuovo capo del governo sarebbe privo di una legittimazione popolare

diretta. Ma forte (fortissimo?) per il semplice fatto di essere l'ultimo: in-sostituibile, se non attraverso il voto anticipato.

Eccolo allora il vero dominus: il subentrante, il panchinaro di lusso che, strategicamente, rimane a scaldarsi a bordo campo! Eh, fino ad un certo punto. Perché il premier in seconda sarebbe chiamato ad attuare l'indirizzo politico e impegni programmatici su cui il Governo del Presidente eletto ha ottenuto la fi-

ducia». Si tratterebbe, insomma, di un vero e proprio vice-chiamato a subentrare al premier eletto rispettandone però la volontà originaria. Un avatar inchiodato dal predecessore a un super-mandato: ma chi potrebbe mai sanzionarlo, in caso di deviazioni dal fantomatico programma?

Il tutto disegna un quadro alquanto confuso, pieno di insidie e rigidità. Dietro di esso si scorgono le fobie del centro-destra: il ribaltone, le

grandi coalizioni, i governi tecnici. Ancor prima, la contingenza dell'attuale maggioranza: i difficili equilibri interni, il conflitto dormiente sulla leadership. Tra la premier-ancora-Presidente del consiglio e i suoi vice-Presidenti. Salvini e Tajani, che magari già si immaginano, un giorno, vice-premier. Quando l'originalissimo premierato all'italiana dovesse trasformarsi in vice-premierato. Resta poi da capire se, in questo percorso, le opposizioni proveranno a fornire un contributo attivo. O rimarranno ferme al muro contro muro, perché per loro il problema non esiste. —



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.

MANOVRA AUTUNNALE 2023

50

MILIONI
DI EURO



SOSTEGNO AL
FOTOVOLTAICO

337 MILIONI DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO

La manovra autunnale 2023 evidenzia l'impegno della Regione sul versante della sostenibilità.

Ulteriori 50 milioni si aggiungono ai 100 già stanziati a luglio 2023: 150 milioni di euro complessivi a supporto delle famiglie per contribuire al processo di transizione energetica.

Medio Oriente in fiamme

Hamas blocca l'uscita da Rafah

Bloccate 700 persone in procinto di lasciare la Striscia
Raid di Israele su tre scuole: «Decine di morti»

Massimo Lo Monaco / TEL AVIV

Hamas ha bloccato le uscite dal valico di Rafah tra Gaza e l'Egitto per gli stranieri, le persone con doppia nazionalità e i feriti palestinesi: circa 700 persone, che dalla prime ore della mattina erano in attesa di uscire da Gaza, sono state fermate. E saranno bloccate - hanno fatto sapere i miliziani - finché Israele non garantirà che le ambulanze coi feriti potranno lasciare la Striscia. Una risposta all'attacco di venerdì al convoglio dei mezzi di soccorso davanti all'ospedale al Shifa che lo Stato ebraico, ma anche gli Usa, sostengono trasportino miliziani e armi. Un attacco, in ogni caso, che fa "inorri-

bini. Ma quella vicino al campo profughi di Jabalya non è stata l'unica: altre due scuole, tra cui l'unica cattolica della Striscia, sono state colpite dalle bombe.

INUMERI

Con Hamas che denuncia «decine di morti» mentre suor Saleh, la preside dell'istituto religioso ha fatto sapere che nella sua struttura c'erano solo tre ragazzi di guardia. Colpito, secondo la denuncia del ministro della sanità di Gaza, che parla di almeno 2 morti, anche l'ingresso dell'ospedale pediatrico al-Nasser di Gaza City. Chiuso al passaggio delle persone in attesa di lasciare la Striscia, il valico di Rafah ha comunque



ANTÓNIO GUTERRES
SEGRETARIO GENERALE
DELLE NAZIONI UNITE

«Sono inorridito dall'attacco contro un convoglio di ambulanze fuori dall'ospedale Al Shifa»

Il valico rimane aperto per gli aiuti. Ieri sono passati 30 camion con cibo e medicine

Intanto i tank israeliani continuano l'avanzata. Raggiunta la zona sud di Gaza City

dire», è tornato a tuonare il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. E mentre i tank israeliani avanzano, raggiungendo il sud di Gaza City dove ieri si sono scontrati pesantemente con i miliziani palestinesi, proseguono anche i raid. E non si ferma il bilancio delle vittime civili, come denuncia l'Unrwa, l'agenzia Onu che ha confermato un attacco ad una scuola gestita dall'agenzia delle Nazioni Unite, dove si rifugiano gli sfollati e dove sarebbero morti anche dei bam-

visto anche ieri entrare degli aiuti. Almeno 30 camion, secondo Haaretz: quattro con attrezzature mediche e medicinali e gli altri con cibo, acqua e altri materiali umanitari. Il carburante resta invece un tabù: Israele ha confermato che non ne consentirà l'ingresso nel timore che possa finire ad Hamas. David Satterfield, l'inviato speciale Usa per il Medio Oriente, si è augurato comunque che venga consentito l'ingresso del combustibile «appena esaurito quello già presen-

te nella Striscia», anticipando «un meccanismo concordato»: sarà destinato solo al sud di Gaza, non al nord dell'enclave palestinese. E sempre in tema di aiuti fonti Ue hanno fatto sapere che ci sono spiragli per l'apertura del corridoio marittimo, al centro dell'ultimo vertice europeo della scorsa settimana: «La proposta potrebbe essere approvata da Israele a condizione che ci sia un loro controllo dei container a Cipro», porto che farebbe da hub dell'operazione. Sul cam-

po, dove oggi il capo di stato maggiore dell'esercito Herzi Halevi per la prima volta ha tenuto una riunione operativa all'interno della Striscia, Israele ha poi denunciato che Hamas ha sparato con mortai e missili anticarro sulla strada Salah al-Din che l'esercito israeliano aveva lasciato libera per consentire - tra le 13 e le 16 - lo spostamento della popolazione dal nord al sud di Gaza. «Questo - ha aggiunto il portavoce militare - dimostra ancora una volta che Hamas

sfrutta la popolazione e le impedisce di agire per la propria sicurezza».

L'INVITO A COLLABORARE

Il ministro della difesa Yoav Gallant ha rincarato la dose minacciando che Israele «arriverà ai vertici di Hamas ed eliminerà Yihia Sinwar», il capo della fazione a Gaza. E ha invitato i palestinesi a collaborare: «Se voi arriverete a lui prima di noi, la guerra si accorcerà». Prosegue intanto anche la caccia ai leader di Hamas, con l'a-

viazione israeliana che ha annunciato di aver colpito con un missile l'abitazione di Ismail Haniyeh, il capo dell'ufficio politico di Hamas, che tuttavia vive a Doha in Qatar. Tornando alla vicenda dell'attacco alle ambulanze, Israele ha ribadito che c'erano miliziani che Hamas voleva far uscire da Gaza. Una versione che ha trovato conferma da fonti Usa secondo le quali «Hamas ha cercato di far uscire con le ambulanze i suoi combattenti da Gaza via Rafah». —



IL SIT-IN DAVANTI AL MINISTERO DELLA DIFESA

La protesta contro il governo «Riportate a casa gli ostaggi»

Migliaia di persone, tra cui i familiari delle persone rapite il 7 ottobre, si sono ritrovate nelle città israeliane per chiedere un impegno concreto

TEL AVIV

«Nessuno nel mondo si ricorda più degli ostaggi, tutti hanno già dimenticato quei bambini, gli anziani, donne, ragazzi chiusi da 29 giorni nei

tunnel di Gaza». A Tel Aviv lo sconforto lo raccontano in qualsiasi luogo, non c'è neanche bisogno di parlare con i parenti dei rapiti: il sentimento è unanime. Il senso di impotenza e di rabbia si è concretizzato nella sera di sabato nelle piazze di tutta Israele con migliaia di persone che manifestano, lo slogan non lascia dubbi: «Netanyahu, Galant, Gantz, le loro vite sono nelle vostre mani».

Le stesse parole da Haifa a Gerusalemme, a Beer Sheva. A Tel Aviv i parenti dei sequestrati da ieri sera hanno piantato le tende davanti al ministero della Difesa: «Non andremo via da qui finché non torneranno a casa», hanno detto. Le famiglie chiedono al governo e ai militari di fare di più per il rilascio dei loro cari. Vogliono azioni efficaci e riavere indietro figli, mogli, padri, sorelle e fratelli. Saba-



Una manifestazione contro la guerra con Gaza a Tel Aviv ANSA

to, fin dalla mattina sono arrivati in migliaia a Tel Aviv in piazza del Museo, ribattezzata «piazza dei rapiti e dispersi» in segno di solidarietà con le famiglie dei 242 ostaggi.

Il segretario di Stato americano Antony Blinken venerdì in Israele ha definito «impressionante» che la brutalità del massacro avvenuto in Israele sia «svanita» nella memoria di così tante persone. Il sindaco di Tel Aviv Ron Huldai ha aperto la manifestazione ricordando che Yitzhak Rabin (assassinato il 4 novembre), «sapeva come prendere decisioni difficili. Netanyahu deve farlo ora e riportarci indietro i prigionieri». E la folla ha cantato tutta insieme: «Riportateli a casa. Adesso». —

Medio Oriente in fiamme



I soccorritori palestinesi su uno degli edifici bombardati ANSA

LO SCENARIO

Erdogan
attacca Bibi
E Blinken
vede gli arabi

BEIRUT

Un duro botta e risposta a distanza è andato in scena tra il presidente turco Recep Tayyip Erdogan e il premier israeliano Benjamin Netanyahu sullo sfondo della guerra in corso a Gaza, mentre il segretario di Stato americano Anthony Blinken si prepara essere ricevuto proprio dal leader turco, ad Ankara, dopo aver incontrato ad Amman e in Oman quasi tutti i leader dei paesi arabi alleati degli Stati Uniti. Per chiare esigenze di consenso interno in uno dei più influenti paesi musulmani del Mediterraneo, Erdogan ha annunciato di aver richiamato per consultazioni l'ambasciatore in Israele, affermando che Netanyahu, a capo di un governo che non intende per il momento fermare l'offensiva sulla Striscia di Gaza, «non è più una persona con cui parlare: ha perso il sostegno dei suoi cittadini, quello che deve fare è fare un passo indietro e porre fine a questa situazione», ha tuonato il leader turco annunciando che Ankara farà di tutto per portare «le violazioni dei diritti umani e i crimini di guerra di Israele davanti alla Corte penale internazionale». La replica del governo israeliano non si è fatta aspettare: la decisione del governo turco di richiamare l'ambasciatore a Tel Aviv in patria «è un altro passo del presidente Erdogan per schierarsi con Hamas», ha detto il ministro degli esteri israeliano. Intanto il segretario di Stato Usa, dopo aver ricevuto il rifiuto da Netanyahu alla proposta americana di tregue umanitarie a Gaza, si è consultato con i ministri degli esteri dell'Egitto, della Giordania e di quasi tutti i Paesi arabi del Golfo alleati di Washington: Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Oman e Qatar. —

MILANO SI DIVIDE TRA LE DUE MANIFESTAZIONI

Salvini attacca il corteo
«Siete gli ultimi fascisti»
Ed è scontro tra le piazze

Manifestazione pro Palestina in corso Venezia, Milano ANSA

Scontro a distanza tra la manifestazione in difesa dell'Occidente organizzata dalla Lega e il corteo per il cessate il fuoco a Gaza

Nicolò Rubeis / MILANO

Da un lato la manifestazione indetta dalla Lega «in difesa dei valori dell'Occidente» per ribadire il sostegno al popolo israeliano. Dall'altro, a pochi chilometri di distanza, un corteo pro Palestina per chiedere il cessate il fuoco nella striscia di Gaza a cui hanno partecipato almeno quattromila persone: Milano si è divisa così questo pomeriggio. «Gli ultimi fascisti rimasti sono quelli che stanno sfilando per la città e che odiano Israele, nostalgici dell'odio e della paura» ha attaccato dal palco Matteo Salvini, che in largo Cairoli ha riunito tutto lo stato maggiore del partito, dai sindaci ai

governatori Attilio Fontana, Luca Zaia, Maurizio Fugatti e Massimiliano Fedriga fino ai ministri Giuseppe Valditara, Giancarlo Giorgetti, Roberto Calderoli e Alessandra Locatelli. Tra invocazioni di pace e scambi di insulti è andata in scena una sfida tra le due piazze, alimentata anche dalle polemiche della vigilia per le scritte di minac-

Il leader leghista ha condannato il «cancro» dell'antisemitismo

cia contro Salvini apparse a Milano e che secondo i leghisti «non hanno meritato, purtroppo, condanna e indignazione bipartisan».

La premessa fatta da Salvini è stata che «il nemico non è l'Islam ma il fanatismo, l'estremismo e il terrorismo», il

«terrorismo islamico che è la piaga di questo secolo». La piazza era programmaticamente «aperta a tutte le religioni», dal palco è stato letto un messaggio dell'ambasciatore d'Israele Alon Bar, è intervenuta Celeste Vichi, la presidente dell'Unione Associazioni Italia-Israele ma anche Ayoub Ouassif, operaio musulmano che ha attaccato «Hamas gruppo terrorista fondamentalista che da troppo usa la fede islamica per giustificare i propri crimini». E la manifestazione è servita anche per dimostrare «che noi non abbiamo paura», ha aggiunto il leghista dopo le critiche degli ultimi giorni, arrivate anche dal centrodestra, per il rischio di attirare con la manifestazione situazioni di rischio e di pericolo. Salvini si è detto contrario al «cancro» dell'antisemitismo e sicuro che «l'Italia non può aver paura, l'Occidente non può avere paura, la democrazia non può avere paura». «Israele è un Paese che ha diritto di esistere senza se e senza ma - ha aggiunto - l'obiettivo rimane due popoli e due Stati».

L'ALTRO LATO

Da piazza Oberdan, invece, il corteo organizzato da «Milano antifascista antirazzista meticcio e solidale» è partito tra cori come «Palestina libera» o «Israele fascista, Stato terrorista», insulti di «fascista» a Salvini, numerose bandiere palestinesi, ma anche di Sinistra italiana e Unione Popolare e anche un cartellone firmato dal partito marxista leninista italiano inneggiante ad Hamas. La risposta della Lega è arrivata sempre dalle parole di Salvini contro «l'occupazione» della Palestina: «fuori Hamas dalla Palestina e dai contesti occidentali e guai a chi finanzia il terrorismo». —

LA 30ENNE È FUORI PERICOLO

Accoltellata a Lione
una donna ebrea
In fuga l'aggressore

Dopo le croci uncinatate disegnate sui muri di Parigi e Strasburgo, le minacce alle sinagoghe e alle scuole in Francia una donna è stata pugnalata in casa da uno sconosciuto con il volto coperto, che ha

suonato alla porta e l'ha aggredito. Poi è fuggito, non prima di aver inciso con il coltello una svastica sulla porta della casa. È accaduto poco dopo le 13 nel terzo arrondissement di Lione. Qualcuno ha suonato alla porta e la donna, di 30 anni, è andata ad aprire. Ai poliziotti che l'hanno interrogata nel suo letto d'ospedale - due coltellate l'hanno raggiunta all'addome ma non è in pericolo di vita - ha raccontato che l'uomo gli ha detto: «buongiorno». —

Il segnale d'allarme per il leader

Netanyahu bocciato nel sondaggio
Otto su dieci vogliono dimissioni

FOCUS

Aldo Baquis / TEL AVIV

Per la prima volta dall'inizio della guerra, centinaia di persone hanno manifestato ieri sera davanti alla residenza del premier israeliano Benjamin Netanyahu a Gerusalemme, gridando slogan

come «Non ti vogliamo più», con momenti di tensione con la polizia. Un segnale d'allarme per il primo ministro, per il quale un sondaggio porta altre cattive notizie: per il 44 per cento degli intervistati dalla Tv Canale 13, è lui il principale responsabile del disastro del 7 ottobre. Otto israeliani su 10 ritengono inevitabile che si dimetta, e per un terzo dovrebbe farlo subito.

Gli altri vorrebbero le sue dimissioni subito al termine della guerra.

E vengono subito in mente i precedenti di Golda Meir, che lasciò l'incarico dopo la guerra del Kippur, e di Menachem Begin, che si fece da parte quando la guerra in Libano prese una piega drammatica. Ma la guerra porta altri scossoni nell'opinione pubblica d'Israele: per anni,

afferma la sinistra, Netanyahu ha teorizzato che si poteva convivere con Hamas a Gaza e che era possibile penetrare nel mondo arabo anche senza ricercare alcuna soluzione negoziata con i palestinesi. Ma ora che questi assiomi sembrano uscire di scena, la sinistra israeliana scopre che anch'essa dovrebbe forse fare i conti con la nuova realtà. E che le sue bandiere di sempre contro la occupazione in Cisgiordania e per la soluzione a «Due Stati» rischiano pure di essere obsolete.

Una delle voci più ascoltate della sinistra israeliana, la sociologa Eva Illouz, ha espresso su Haaretz profonda amarezza per la reazione della sinistra nel mondo ai massacri perpetrati da Hamas. Li han-



IL PIANTO PER I MORTI

UN'IMMAGINE DAL FUNERALE DI UN SOLDATO ISRAELIANO A GERUSALEMME

Per il 44% degli intervistati dalla Tv Canale 13 è lui il primo responsabile del 7 ottobre

no presentati, denuncia, quale «rivolta contro colonialisti». Lei si sentiva di casa in un'altra sinistra, «di eguaglianza e libertà». «Ma in questa, non più». Anche Adele Raemer, attivista che per anni ha lavorato per un dialogo fra i kibbutz di frontiera e gli abitanti della vicina striscia di Gaza, si vede costretta ad un esame doloroso. «Credevamo che la maggior parte degli abitanti a Gaza volessero la pace - ha detto da Eilat, dove è sfollata dopo la devastazione del suo kibbutz, Nirim - Invece li hanno educati ad odiarci». Quelli che hanno saccheggiato Nirim, aggiunge, sapevano dove andare. Erano stati istruiti da quelli che «noi avevamo fatto entrare nelle nostre case». —

Medio Oriente in fiamme – Il dibattito politico

Fedriga sul palco della Lega a Milano
«L'Occidente unito fermi Hamas»

Il presidente interviene a nome di tutti i governatori del Carroccio: «Inaccettabili i silenzi sui terroristi»

Mattia Pertoldi

La Lega, Matteo Salvini e i suoi principali esponenti sono al fianco di Israele nella guerra che lo Stato ebraico sta combattendo contro Hamas nella striscia di Gaza. Le centinaia di persone che si sono ritrovate ieri a Milano alla manifestazione organizzata dal leader del Carroccio, dal palese titolo «Senza paura, a difesa dell'Occidente» e anche se nei fatti era un ritrovo a sostegno di Tel Aviv, lo dimostrano. Al pari delle parole dello stesso Salvini, tanto ieri quanto nei giorni immediatamente successivi l'attacco terroristico di Hamas. E ancora, sono evidenti le parole pronunciate da Massimiliano Fedriga dal palco. Ora, il fatto che il presidente del Friuli Venezia Giulia sia stato scelto come oratore unico in rappresentanza di tutti i governatori della Lega – quindi anche del veneto Luca Zaia – apre una parentesi dal

sapere politico prettamente italiano. Quella, cioè, che testimonia un presidente che si sta cercando di riavvicinare con forza al suo leader nazionale. Molto più, per capirci, del periodo pre elettorale in Friuli Venezia Giulia quando le fiches di ampie fette di fedrigiani erano state puntate sulla lista civica del presidente. «Per me è un onore parlare in questa giornata importantissima. Salvini ha scelto di organizzare questa manifestazione mettendoci la faccia» ha detto infatti Fedriga, giubbotto della Barcolana addosso e tono della voce da antico comizio leghista.

Il tutto prima di affrontare il tema caldo della giornata. Con dichiarazioni difficilmente interpretabili diversamente da una sorta di invito all'Occidente a parlare con una voce sola e a fermare Hamas. «Da questa piazza deve arrivare un appello affinché i Paesi occidentali siano uniti e parli-



SUL PALCO A MILANO
MASSIMILIANO FEDRIGA INTERVIENE ALLA MANIFESTAZIONE

«È particolare che all'Onu la presidenza del Forum dei diritti umani vada all'Iran»

no una sola lingua – ha attaccato il presidente del Friuli Venezia Giulia. È alquanto particolare però che alle Nazioni Unite venga data la presidenza del Forum dei diritti umani all'Iran, un Paese dove vengono ammazzate le donne se non portano il velo. Queste istituzioni dovrebbero iniziare a portare avanti battaglie

vere e non a cercare il consenso di tutti gli Stati del mondo soltanto per garantirsi una presidenza».

Da qui, proseguendo, il governatore ha aperto un parallelismo tra la democrazia italiana (e occidentale in generale) e quello che avviene in realtà del mondo profondamente diverse da noi. «Questa piaz-

za vuole ribadire l'orgoglio, con tutti i difetti che hanno, delle democrazie occidentali. Oggi a qualche chilometro di distanza, c'è chi può manifestare difendendo altri pensieri, a volte inaccettabili, ma può farlo – ha continuato rivolgendosi ai partecipanti della contromanifestazione pro-Palestina organizzata sempre a Milano –. Vorrei che queste persone andassero nei Paesi a favore di cui manifestano a chiedere se li possono scendere in piazza ed esprimere il loro pensiero». C'è una linea «che si è insinuata all'interno dei nostri Stati e delle nostre scuole». Una linea «del pensiero debole dove le nostre libertà e democrazie sono qualcosa da lasciar perdere e si guarda con ammirazione a Paesi dove queste libertà non sono permesse: è qualcosa di folle».

Quanto ad Hamas, «i silenzi che stiamo osservando in questi giorni sul massacro di civili voluto dai terroristi in Israele sono inaccettabili» e nessun Governo «può consentire che vengano perseguitati volutamente dei civili, sgozzati dei bambini e questo provoca silenzio oppure giustificazionismo: le guerre sono drammatiche e uccidono anche i civili, ma puntare apposta ad ammazzare vittime innocenti è qualcosa che dobbiamo fermare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro alla cerimonia del 4 novembre col presidente della Camera
«Giornata simbolo dei valori che hanno fatto dell'Italia una nazione»

Casellati a Redipuglia:
«Le ragioni della pace prevalgano sulla guerra»

LA GIORNATA

Luca Perrino / REDIPUGLIA

Alla cerimonia questa volta - visto il sabato, giornata di scuole chiuse in una settimana segnata anche da altre festività - è mancata pure la partecipazione delle scolaresche che solitamente la loro presenza la assicurano. Davanti a un pubblico certamente non numeroso, come ormai da anni accade, il Sacrario militare di Redipuglia dunque ieri come da tradizione ha ospitato la solenne cerimonia in occasione del 4 Novembre, giornata dell'Unità nazionale e festa delle Forze Armate. A rappresentare lo Stato il presidente della Camera, Lorenzo Fontana e per il governo il ministro per le riforme istituzionali, Maria Elisabetta Alberti Casellati, i quali a loro volta hanno disertato l'incontro finale con la stampa, come aveva fatto lo scorso anno il presidente del Senato Ignazio La Russa.

I due esponenti hanno raggiunto Redipuglia attorno alle



A REDIPUGLIA
DUE MOMENTI DELLA CERIMONIA: A DESTRA CASELLATI E FONTANA (FOTO BUMBACA)

Fontana: «Gratitudine e riconoscenza per l'operato delle nostre Forze Armate»

11, attesi dal generale di corpo d'armata Maurizio Riccò, delegato dal capo di Stato maggiore dell'Esercito, massima autorità militare alla cerimonia. La quale si è svolta col consueto protocollo, con la deposizione di una corona alla tomba del Duca D'Aosta, con la preghiera detta dal cappella-

no militare don Sigismondo Schiavone e la lettura della motivazione della concessione della medaglia d'oro al Mite Ignoto affidata a Paola Del Din Carnielli, medaglia d'oro al valor militare e portatrice della medaglia d'oro del fratello Renato.

«Questa giornata racchiude e simboleggia tutti quei valori identitari grazie ai quali l'Italia s'è fatta nazione – ha detto Casellati - le aspirazioni risorgimentali alla libertà e all'unità del Paese, le battaglie sostenute per affermare e difendere quegli ideali, i sacrifici affrontati dal nostro popolo durante la Grande Guerra. Oggi come allora è giusto e doveroso ricordare ruolo e importanza che hanno rivestito e continuano a rivestire nel Paese le Forze Armate. Alla guerra che da quasi due anni, dopo l'invasione russa in Ucraina, è tornata a insanguinare il suolo dell'Europa, oggi ad aggravare una situazione internazionale già precaria si è aggiunta la tragica ripresa degli scontri armati scatenati dal raid terroristico di Hamas contro Israele del 7 ottobre. La recrudescen-



za delle tensioni in Medio Oriente e le potenziali minacce per la pace sullo scacchiere globale stanno mettendo in ulteriore difficoltà l'Occidente, già duramente provato, anche sul piano economico e finanziario, dal lungo conflitto russo-ucraino». Ma «siamo tutti chiamati - così Casellati - a contribuire allo sforzo affinché le ragioni della pace prevalgano sui motivi della guerra».

«In questa ricorrenza solenne – le parole pronunciate invece dal presidente della Camera Fontana - il mio pensiero commosso va ai nostri militari che hanno sacrificato la propria vita per la libertà, l'indipendenza e la democrazia dell'Italia. Ci stringiamo con

affetto alle loro famiglie e ai nostri soldati feriti nel compimento del loro dovere. Alle donne e agli uomini delle Forze Armate giungano le espressioni di gratitudine e riconoscenza per l'encomiabile spirito di servizio con cui operano tutti i giorni per la difesa e la sicurezza delle istituzioni e dei cittadini». Per la Regione il vicepresidente della giunta: «Il sacrificio delle giovani vite, le cui spoglie riposano al Sacrario – ha detto Mario Anzil - deve essere d'esempio per i ragazzi d'oggi, perché è nel sacrificio che trae forza il carattere e la capacità di superare le avversità. La testimonianza di Paola Del Din credo è da stimolo per ricordare quanto importante

sia questo valore affinché gli errori del passato non si ripetano. L'intervento che abbiamo ascoltato da Casellati ha sottolineato proprio questo aspetto, attuale in un contesto internazionale in cui trova sempre più spazio la recrudescenza delle guerre». Giusto «tributare un riconoscimento a tutti i nostri professionisti che in Italia e soprattutto all'estero si impegnano e rischiano la propria vita per garantire la pace nel mondo, tenendo alta la bandiera dell'Italia». Tra i presenti la senatrice Tatjana Rojc (Pd): «Anche in questo quadro di rischiosa instabilità ci affidiamo a donne e uomini delle nostre Forze Armate, cui siamo sempre grati», ha commentato. —



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.

MANOVRA AUTUNNALE 2023

100

MILIONI
DI EURO



AREE COLPITE
DA MALTEMPO

337 MILIONI DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO

La manovra autunnale 2023 si pone al fianco delle comunità colpite dal maltempo.

Ulteriori 100 milioni si aggiungono ai 50 già stanziati a luglio 2023: 150 milioni di euro complessivi a sostegno degli interventi a supporto dei cittadini e delle imprese.

L'ORRORE ALLE PORTE DI BERGAMO

«Ha soffocato i suoi due figli» Arrestata una madre di 27 anni

Secondo l'accusa la donna ha ucciso in momenti diversi i bambini di 4 e 2 mesi
«Era incapace di reggere alla frustrazione del loro pianto prolungato»

Fabio Conti / BERGAMO

Una ventisettenne bergamasca, Monia Bortolotti, è stata arrestata ieri dai carabinieri di Bergamo con la peggiore delle accuse: aver ucciso, soffocandoli, i suoi due figli neonati, a circa un anno di distanza uno dall'altro. La prima, Alice, il 15 novembre del 2021, quando la piccola aveva soltanto quattro mesi, e il secondogenito, Mattia, il 25 ottobre del 2022, quando il piccolo aveva due mesi.

LA MAMMA SUBITO SOTTO LALENTE

Mentre il decesso di Alice era stato inizialmente classificato come una «morte in culla», visto che il medico intervenuto dopo la chiamata della stessa donna al 112 le aveva trovato tracce di rigurgito nei polmoni, la morte del secondo bambino, del tutto analoga, aveva fatto scattare le indagini dei carabinieri. Indagini che si sono subito concentrate sulla madre - nata in India e adottata



Una veduta dell'abitazione dove viveva la donna e le immagini di Alice e Mattia Zorzi ANSA

all'età di un anno da una coppia di bergamaschi -, visto che si trovava da sola nella sua casa di Pedrengo, centro alle porte di Bergamo, al momento dei due decessi, mentre il compagno, anche lui bergamasco,

era al lavoro. L'autorità giudiziaria aveva quindi disposto l'autopsia sul corpo di Mattia. L'esito dell'esame, arrivato lo scorso febbraio, ha chiarito senza ombra di dubbio la causa della morte: «un'asfissia

meccanica acuta da compressione del torace». Secondo gli investigatori, il soffocamento era stato ottenuto «attraverso un'azione volontaria, che evidenziava l'obiettivo di causare la morte del bambino». La Pro-

cura di Bergamo ha disposto la riesumazione anche della sorellina, ma il cui corpicino è stato trovato già in avanzato stato di decomposizione per via di un pregresso danneggiamento della bara. L'esame era risultato quindi falsato e non aveva restituito informazioni risolutive per le indagini.

GRAVI INDIZI DI COLPEVOLEZZA

I carabinieri della sezione operativa della compagnia di Bergamo hanno proseguito le indagini interrogando medici, parenti, specialisti e amici della donna e analizzando la documentazione medica acquisita. Tutto questo ha consentito di far emergere gravi indizi di colpevolezza a carico della donna anche per la morte di Alice, in particolare una serie di dichiarazioni discordanti fornite dalla ventisettenne nel corso del tempo e che non avevano trovato corrispondenza con quanto accertato dai carabinieri. Infatti la bambina, sebbene nata di 7 mesi e sottopeso, all'atto delle dimissioni dall'ospedale e nelle successive visite pediatriche era risultata sana, come il fratello: pertanto anche la sua morte non era verosimilmente avvenuta per cause naturali, ma per asfissia, con il fratellino, utilizzando probabilmente un cuscino. La causa scatenante degli omicidi risiederebbe «nell'incapacità della madre di reggere alla frustrazione del pianto prolungato dei bambini». Ieri il trasferimento in carcere con l'accusa di duplice omicidio. Presto sarà interrogata dal gip. —

TERREMOTO

Il Nepal trema decine i morti Colpito l'ovest del Paese

ROMA

C'è chi scava tra le macerie, chi cerca un rifugio. Il Nepal è in ginocchio dopo il violento terremoto di magnitudo 5.6 che ha colpito la regione occidentale del Paese dell'Himalaya nella tarda serata di venerdì, non lontano dal confine con il Tibet, causando almeno 157 morti. A testimoniare il dramma, i numerosi video e le foto pubblicate sui social media che mostrano la devastazione per le strade invase dalle macerie, le case di fango polverizzate dalla violenza delle scosse, mentre tutto intorno risuonano le sirene dei veicoli di emergenza. Il primo ministro nepalese Pushpa Kamal Dahal ha espresso «profonda tristezza per i danni umani e fisici» e ha promesso che il suo governo è «determinato ad aiutare le vittime e a curare i feriti». Parole che però non calmano gli animi della popolazione colpita. Scosse moderate sono state avvertite fino a Nuova Delhi, la capitale dell'India situata a quasi 500 chilometri dall'epicentro. —



Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**ersa**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

**IL PS PAC E IL PSR FVG
CON ERSA SONO
PRESENTI DALL'8
AL 10 NOVEMBRE
A R.I.V.E, LA RASSEGNA
INTERNAZIONALE DI
VITICOLTURA ED ENOLOGIA
PRESSO LA FIERA
DI PORDENONE,
PAD. 5-TER STAND 24.**

VI ASPETTIAMO
CON UN RICCO
PROGRAMMA DI
CONVEGNI E INCONTRI.

RIVE
RASSEGNA INTERNAZIONALE VITICOLTURA ENOLOGIAINFO E PRENOTAZIONI: EXPORIVE.COM
(PROGRAMMA CONVEGNI)**8 Novembre 2023 | ore 11:30 - 13:30**La gestione della nuova PAC
in Friuli Venezia Giulia**8 Novembre 2023 | ore 14:00 - 14:30**L'impegno dell'ERSA nell'ambito della
sperimentazione e assistenza tecnica
in agricoltura**8 Novembre 2023 | ore 14:30 - 15:10**Verso la transizione energetica
delle aziende vitivinicole**8 Novembre 2023 | ore 15:10 - 15:50**Uso efficiente dell'acqua in viticoltura:
tecnologie irrigue e DSS**8 Novembre 2023 | ore 15:50 - 16:30**

L'importanza della biodiversità in vigneto

10 Novembre 2023 | ore 09:30 - 12:00Flavescenza dorata della vite tra criticità
ed evoluzione del quadro normativo**10 Novembre 2023 | ore 12:00 - 12:30**Organismi da quarantena:
nuove emergenze fitosanitarie**10 Novembre 2023 | ore 12:30 - 13:00**PNRR - Investimento 2.3 - Innovazione e
meccanizzazione nel settore agricolo e
alimentare**10 Novembre 2023 | ore 14:00 - 14:45**Eventi atmosferici estremi in Friuli
Venezia Giulia nel cambiamento climatico**10 Novembre 2023 | ore 14:45 - 15:30**Viticoltura e cambiamento climatico:
nuove opportunità dalla ricerca per il
Friuli Venezia Giulia**10 Novembre 2023 | ore 15:30 - 16:15**Caratteristiche fenologiche, agronomiche
ed enologiche di varietà resistenti coltivate
in Friuli Venezia Giulia**10 Novembre 2023 | ore 16:15 - 17:00**AgriCS: la modellistica a supporto
delle decisioni in agricolturaeuropa.regione.fvg.it

overpost.biz



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

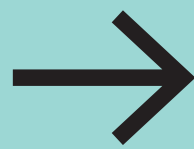
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.

MANOVRA AUTUNNALE 2023

135

MILIONI
DI EURO



SOSTEGNO
ALLE IMPRESE

337 MILIONI DI EURO IN PIÙ PER IL TERRITORIO

La manovra autunnale 2023 sottolinea l'attenzione della Regione nei confronti del tessuto economico e produttivo.

Ulteriori 70 milioni per il settore agricolo e 65 milioni per il Fondo Rotazione Iniziative Economiche (FRIE) si aggiungono ai 52 già stanziati a luglio 2023: oltre 187 milioni di euro complessivi a sostegno degli imprenditori e dei lavoratori del Friuli Venezia Giulia.

Il progetto

Siglata l'intesa fra la società municipalizzata e l'Associazione italiani che si impegna a pagare la tassa cimiteriale e mantenere in ordine i siti

Pola, accordo pilota per la salvaguardia delle tombe storiche

Si parte con le prime 16

Valmer Cusma / POLA

Grazie a un accordo probabilmente unico nel suo genere in Croazia, 16 tombe storiche del cimitero cittadino di Monte Ghiro saranno salvate dall'oblio e di riflesso verrà mantenuto in vita un prezioso tassello nel mosaico dell'identità storica e culturale del maggiore centro istriano, di cui la componente italiana è parte imprescindibile. Dopo circa un anno e mezzo di lavoro mirato a trovare le giuste formulazioni giuridiche e amministrative per rendere l'accordo in sintonia con le leggi e regole in materia di gestione dei camposanti, si è arrivati a formulare l'intesa tra le parti, cioè l'Associazione

italiani di Pola e dell'Istria - Libero comune di Pola in Esilio rappresentata dalla presidente Graziella Cazzaniga Palermo e la società municipalizzata di onoranze funebri rappresentata dal direttore Darko Bijelić.

«Con questo documento - il commento di Cazzaniga Palermo - ci impegniamo a versare regolarmente la tassa cimiteriale di 20 euro all'anno per tomba, in collaborazione con la direzione della società, e a pulire e mantenere in ordine le tombe anche con interventi di manutenzione e riparazione in caso di necessità. In secondo luogo - aggiunge la presidente dell'Associazione - faremo in modo di risvegliare

tra gli esuli l'interesse a contribuire anche in termini finanziari» cosicché l'iniziativa possa essere ampliata.

Darko Bijelić sottolinea di avere trovato una soluzione al problema della normativa deficitaria in fatto di cimiteri, che non considera il valore immateriale delle tombe abbandonate dopo l'esodo e permette dunque che dopo dieci anni di mancato pagamento dall'ultima tassa vengano messe all'asta per il riuso. «Pola è città ricca di storia - afferma Bijelić - per cui queste tombe vanno tutelate». Anche il vicesindaco italiano Bruno Cerngul ha contribuito a cercare una soluzione che permettesse di pervenire all'accordo trovato, che dun-



IL CIMITERO DI POLA
UNO SCORCIO DEL CAMPOSANTO DEL CAPOLUOGO ISTRIANO

Si punta a risvegliare tra gli esuli l'interesse a contribuire all'iniziativa

que ha incontrato disco verde da parte dell'amministrazione del sindaco Filip Zoričić. «Sono molto soddisfatto - ha detto Cerngul - del fatto che sarà migliorato l'aspetto del campo storico del cimitero, e nel contempo fiducioso che in futuro l'accordo possa coinvolgere eventuali eredi probabilmente ora inconsapevoli di avere degli antenati sepolti a Pola».

Sicuramente quello delle 16 tombe storiche salvate non è un numero alto rispetto alle

centinaia di sepolture che andrebbero curate. La speranza è però che il modello della collaborazione avrà un seguito con l'entrata in campo di altre associazioni e di eventuali discendenti. Ad ogni modo il primo passo è stato fatto: l'accordo verrà inoltrato per conoscenza al Consolato Generale d'Italia a Fiume affinché ne possa valutare l'applicabilità anche per i cimiteri del capoluogo del Quarnero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ARRIVO LE NUOVE CIFRE

In Croazia tasse più alte in vista per gli affittacamere privati

POLA

A Medolino e Fasana è già aperta la consultazione pubblica sulla proposta delle rispettive amministrazioni comunali in merito all'aumento della pressione fiscale nel settore degli affittacamere privati. In sostanza verranno ritoccati l'importo forfettario sul numero di letti e l'imposta sull'immobile destinato a uso turistico. Sta dunque per concretizzarsi il vecchio auspicio dell'Associazione dei datori di lavoro della Croazia di au-

mentare la pressione fiscale sui centomila affittacamere privati del Paese, che con i loro oltre 600mila posti letto sono diventati un concorrente piuttosto scomodo per hotel e campeggi. Dopo la forte impennata del settore degli ultimi anni, gli affittacamere privati ora hanno in mano oltre il 50% delle capacità ricettive nel Paese con un giro d'affari annuo di quasi due miliardi di euro.

Ma c'è anche un altro fattore alla base dell'aumento: in virtù della riforma fiscale che

scatterà il primo gennaio, le autonomie locali non potranno più contare sulla quota tributaria aggiuntiva all'imposta sul reddito. A loro sarà concessa la possibilità di sopprimere all'ammanco ritoccando l'Iva sul proprio territorio - ipotesi che non sembra trovare eccessivi consensi - oppure tassando di più gli affittacamere privati i cui oneri fiscali vengono ritenuti troppo bassi in rapporto al profitto. Concretamente si propone di ritoccare all'insù l'imposta sugli immobili turistici che ora



Uno scorcio di Rovigno, al top fra le città turistiche dell'Istria

è di 1,99 euro per metro quadrato, un importo rimasto immutato dal 2001 a questa parte. In base alla nuova legge, le autonomie locali potranno scegliere l'importo fra un mi-

nimo di 0,60 e un massimo di 5 euro al metro quadrato. Per fare un esempio, a Medolino la proposta è di quota 4 euro.

Un discorso a parte riguarda la tassa forfettaria sul nu-

mero di posti letto determinata dalle autonomie locali, compresa tra 20 e 200 euro. In pratica vanno in media da 53 a 66 euro e il Comune di Fasana sul suo territorio propone due importi: l'aumento dagli attuali 30,53 a 35,53 euro al metro quadro per le frazioni di Valbandon e Surida, e da 35,84 a 42,84 per la località di Fasana affacciata sul mare. Il Comune giustifica l'aumento affermando che l'incremento del numero di posti letto e di strutture ricettive registrato negli anni ha fatto lievitare il numero di turisti aumentando la pressione sulle infrastrutture esistenti: occorrono maggiori investimenti in manutenzione. Di certo, i maggiori oneri fiscali determineranno anche un rincaro di tariffe degli affittacamere privati. —

V.CU.

**CLIMASSISTANCE**
assieme nell'aria

**IMMERGAS**

PROMOZIONE ESCLUSIVA
POSSIBILITÀ di FINANZIAMENTO in 48 comode RATE



IMMERGAS Victrix TERA 24
Sostituisci la tua caldaia con una a condensazione con potenza 24 kW e produzione istantanea di acqua sanitaria.
Approfitta delle detrazioni fiscali ancora in essere. Prezzo in opera pari a 2.800,00 € che al netto della detrazione fiscale del 65% equivale ad un costo effettivo di:
980,00 € IVA ed installazione inclusa

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
www.climassistance.it | info@climassistance.it

Scopri tutte le condizioni presso le filiali di Udine e Trieste.

Festa / Praznik
San Martino / Sv. Martin

sabato 11 SAN/SV MARTINO
Prosecco - Prosek
4. - 5. | 9. - 10. - 11. - 12. novembre / november 2023

dal 27 ottobre al 12 novembre
od 27. oktobra do 12. novembra
LUNA PARK

Domenica 05 Novembre
09.00 - Orientierung Caccia al Prosecco
14.30 - Martineva furenga
Nedelja 05 novembra
09.00 - Orientierung Luv na prosekar
14.30 - Martineva furenga
17.00 - Mostra e assaggio vini

ULTERIORI INFORMAZIONI / PODROBNEŠE INFORMACIJE [HTTP://PRIMACIRCOSCRIZIONE.COMUNE.TRIESTE.IT](http://PRIMACIRCOSCRIZIONE.COMUNE.TRIESTE.IT)

Le tensioni nell'area

La Russia punta su paramilitari stranieri viste le difficoltà di reclutamento
I contorni della vicenda portati alla luce da alcuni media britannici

I mercenari serbi arruolati da Mosca per combattere contro l'Ucraina

FOCUS

Stefano Giantin / BELGRADO

Le voci circolavano da mesi, in maniera più o meno insistente, sia in Serbia sia nel nord del Kosovo. E nelle ultime settimane sono arrivate autorevoli conferme, che rischiano di mettere in difficoltà Belgrado con l'Occidente su un nuovo fronte, dopo quello incandescente che rimane aperto con Pristina e quello, mai risolto, delle mancate sanzioni alla Russia. Le voci riguardano l'arruolamento attivo, da parte proprio della Russia, di mercenari con passaporto serbo, da mandare a rinforzare i ranghi dell'esercito russo, in difficoltà nel reclutamento tra i cittadini della Federazione. Volontari pronti a combattere contro l'Ucraina.

Non sarebbero solo "rumour", ha confermato il quotidiano britannico Guardian, che è riuscito a mettersi in contatto con almeno due serbi già "emigrati" a Mosca per essere inseriti nelle forze armate russe. «È andato tutto molto rapidamente, in un giorno sono diventato un soldato di Mosca e ora aspetto di

CARRI ARMATI

UN TANK RUSSO: ANCHE PARAMILITARI
SERBI COINVOLTI DA MOSCA

Nell'operazione l'ombra del leader dei Lupi della notte e anche quella di Marko Milosević, da tempo in esilio

Una volta rimpatriati, a Belgrado gli uomini rischiano fino ai dieci anni di galera previsti per chi aderisce a iniziative simili

essere spedito in Ucraina», ha raccontato uno dei due, identificato solo col nome di battesimo di Branko, trasferitosi di recente in Russia assieme a tre connazionali.

Branko e compagni di ventura non sarebbero un'eccezione, perché «Mosca pianifica di reclutare centinaia di serbi» per dare respiro al suo esercito con nuovi uomini, di cittadinanza straniera, «a diciotto mesi» dall'inizio della

guerra all'Ucraina, ha suggerito il quotidiano. Che è andato oltre. A contribuire alla campagna di arruolamento sarebbe un volto noto, almeno in Serbia: è quello di Davor Savičić, celebre paramilitare serbo già dal 2014 in armi in Crimea e in altri territori ucraini. Lo stesso Savičić, in estate, non aveva avuto remore a comparire alla Tv pubblica russa, nel talk show propagandistico diretto da Vladimir Solovyov. Durante la trasmissione, Savičić aveva candidamente ammesso di essere stato messo a capo dal Cremlino di unità militari composte da serbi. Serbi che, una volta sbarcati in Russia - vi ci si arriva comodamente in aereo da Belgrado, unica capitale europea ad aver mantenuto collegamenti diretti con Mosca e San Pietroburgo - «firmano un contratto con il ministero russo della Difesa». E dopo la sigla sull'ambito pezzo di carta, «vengono registrati presso il centro di reclutamento di Krasnogorsk e poi inviati in direzione Lugansk». Vicino a Savičić, in tv, era apparso anche Dejan Berić, altro paramilitare serbo già noto nella regione, che aveva ringraziato Putin «per permettere agli stranieri di venire qui in Rus-



sia» e «io lavoro per portarli al mio generale» ha spiegato indicando Savičić.

Solo boutade? Non sembra, dato che a inizio ottobre anche il servizio in lingua russa della Bbc aveva confermato i contorni del caso, aggiungendo che i serbi reclutati sarebbero inseriti nella 106.ma divisione aerotrasportata dell'esercito russo, comandata appunto da Savičić e attiva nell'Est dell'Ucraina. La Bbc

era andata oltre, suggerendo che nell'opera di "importazione" di paramilitari serbi in Russia sarebbero coinvolti anche Alexander Zaldostanov, conosciuto a livello globale come il leader dei "Lupi della notte", i motociclisti filo-Putin e persino Marko Milosević, figlio del defunto uomo forte serbo, da anni in esilio volontario a Mosca per sottrarsi alla giustizia serba.

Come va il reclutamento? È

forse l'unico dettaglio positivo, per Belgrado: il Guardian ha suggerito che per ora sono relativamente pochi i serbi che si sono fatti irretire dalle sirene russe. Anche perché rischiano, una volta tornati in patria, fino a dieci anni di galera, dato che anche la Serbia punisce come reato penale il combattere da mercenari o guerriglieri in conflitti all'estero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio da 30 milioni con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza

La Croazia punta sull'energia geotermica per riscaldare le abitazioni di sei città

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Tutti i Paesi europei sono impegnati a cercare fonti alternative di energia e possibilmente green. Al ministero dell'Economia e sviluppo sostenibile della Croazia è stato firmato un contratto con l'Agenzia per la Protezione degli idrocarburi sullo stanziamento di 30 milioni di euro del Piano nazionale di risanamento e resilienza (Npoo) per l'esplorazione di fonti geotermiche vicino a sei città: si tratta di Vukovar, Vinokovci, Osijek, Sisak, Zaprešić e Velika Gorica, che, in caso di esito positivo della ricerca, interamente finanziata dal bilancio dell'Ue, riceverebbero una nuova fonte geotermica per il riscaldamento di abi-

tazioni, istituzioni cittadine e aziende cittadine.

Dal ministero dell'Economia di Zagabria viene fatto notare - come riporta il quotidiano Jutarnji List - che nell'Ue ci sono già città completamente riscaldate da fonti geotermiche a prezzo molto basso per le famiglie. A inizio anno sono state effettuate indagini geofisiche, sismiche e magnetotelluriche su tutte e sei le aree di ricerca. Sulla base dei dati ottenuti, aggiunge il ministero, tra le sei aree previste ne verranno selezionate due in cui sarà intanto perforato un pozzo geotermico.

La ricerca geotermica è inclusa nel Npoo come uno dei progetti energetici chiave. Nel Piano di resilienza il go-

verno ha incaricato l'Agenzia per gli Idrocarburi (Azu) di preparare il progetto associato per la gara d'appalto, che si è conclusa alla fine dello scorso maggio.

L'importo menzionato è stato stanziato nell'ambito della procedura del Fondo per la protezione dell'ambiente e l'efficienza energetica (Fzoeu), quindi, oltre al ministro dell'Economia Davor Filipović e al presidente del consiglio di amministrazione dell'Azu Marijan Krpan, il contratto per il progetto "Preparazione e ricerca del potenziale geotermico nel contesto del riscaldamento centralizzato" sarà firmato anche dal direttore della Fzoeu, Luka Balen. Finora, come appreso dal ministero

dell'Economia, nell'ambito del progetto Azu sono stati preparati lo Studio strategico dell'impatto del Piano di sviluppo dell'energia geotermica sull'ambiente e lo Studio geologico-geofisico per progetti di registrazione dei dati geofisici.

Seguirà la realizzazione di uno Studio sulla situazione del territorio e sulle modifiche alla normativa che regola gli aspetti urbanistici. Oltre alla preparazione del citato studio territoriale, l'Azu utilizzerà i 30 milioni a disposizione per la registrazione e l'elaborazione dei dati geofisici, la preparazione di studi sul potenziale geotermico e l'installazione di pozzi esplorativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI GORIZIA

www.tribunale.gorizia.giustizia.it - www.astalegale.net

Abitazioni e box

GORIZIA (GO) - VIA IV NOVEMBRE 58/A - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 1) CORPO A - EDIFICIO BIFAMILIARE PARZIALMENTE AL GREZZO - Quartiere Piedimonte del Calvario -, della superficie commerciale di 143,29 mq Descrizione: Trattasi di edificio bifamiliare accostato, prospiciente la pubblica via, di complessivi tre piani fuori terra (sottotetto compreso). Il piano terra ospita un alloggio privo di impianti e di finiture. Al piano primo è ubicato un alloggio dotato di impianti e finiture collegato - mediante scala interna (fuori norma) - al piano sottotetto avente parziale affaccio sul soggiorno sottostante a guisa di soppalco. La costruzione dell'edificio risale agli anni 2005 - 2011 **CORPO B - COMPLESSO DI QUATTRO VILLETTE A SCHIERA AL GREZZO** - Quartiere Piedimonte del Calvario - della superficie commerciale di 512,08 mq. Descrizione: Trattasi di complesso di quattro villette di tipologia a schiera, parzialmente al grezzo, sviluppate su tre piani fuori terra - compreso il sottotetto non abitabile - con pertinenti posti auto ed aree a verde, in corso di costruzione. La costruzione è iniziata pre-

sumibilmente nell'anno 2005 e attualmente si trova in stato d'abbandono. L'immobile risulta libero da persone. Prezzo base Euro 223.050,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, Il comma, c.p.c.: Euro 167.287,50. Rilancio minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 23/04/24 ore 10:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Ponzin. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Roberto Mazza tel. 0481538399. **Per maggiori info, Ufficio Vendite Immobiliari presso il Tribunale (tel. 0481/593841, mob. 337/1263353) Rif. RGE 6/2022 GOR844134**



Una campionessa a Nord Est

ATTIMO PER ATTIMO

Giada, Veronica, Beatrice, Alyssa, Aura una tempesta perfetta in 22 secondi

La meta più bella dell'anno è una meta dopo un'azione corale, iniziata e finita dal mediano di mischia Sofia Stefan. È una meta in "prima fase" cioè senza interruzioni (ruck, maul, ecc) condita da sette passaggi azzurri e durata ventidue secondi. Una meta realizzata solo da giocatrici della linea dei tre quarti, la "ca-

valleria" della squadra. Il pallone esce da una mischia fragli avanti. È una meta frutto di uno schema provato e riprovato in allenamento, non di un'improvvisazione.

È il minuto 27'49".

---> Mischia ordinata per le azzurre a metà campo. Sofia Stefan (numero 9) introduce la palla per il tallonaggio al fischio dell'arbitro.

---> Il mediano la raccoglie fra i piedi della terza linea centro Giada Franco (n. 8).

---> Stefan si invola sul lato sinistro e passa la palla al mediano di apertura Veronica Madia (n. 10) e tutti i tre quarti iniziano ad avanzare.

---> Madia trasmette veloce l'ovale al primo centro Beatrice Rigoni (n. 12) mentre le



I festeggiamenti dopo la vittoria

irlandesi stanno per arrivare a contatto.

---> Rigoni "salta" il passaggio al secondo centro (Michela Sillari n. 13) per servire direttamente l'ala sinistra Alyssa D'Inca (n. 11).

---> D'Inca arriva a contatto con la difesa verde, ma posta di forza l'avversaria, fa uno scarto e serve l'estremo Beatrice Capomaggi (n. 15) inseritosi nella linea d'attacco con le altre.

---> Capomaggi sprinta e serve sulla sinistra l'ala destra Aura Muzzo (n. 14), altra giocatrice inserita in più che corre lungo la fettuccia della linea di touche.

---> Muzzo entra ormai

nell'area dei 22 e pur disturbata serve al suo interno Rigoni arrivata per il raddoppio.

---> Rigoni prosegue ma viene raggiunta alle spalle da un'avversaria che, in tuffo, pratica una "francesina" (schiaffetto sul polpaccio): perde l'equilibrio ma non il pallone.

---> Da terra Rigoni riesce nel "riciclo" (offloads) e passa all'acorrente Stefan in sostegno, alla quale, fra un nugolo di irlandesi in ritardo, percorre l'ultimo metro prima di tuffarsi in meta.

È il 28'12".

La partita finisce 24-7. L'Italia non batteva l'Irlanda da 4 anni.

L'AZZURRA VINCE IL WORLD RUGBY AWARD PER LA MARCATURA CONTRO L'IRLANDA



Il tuffo della meta premiata

(FIR/GETTY)

Il tuffo di Sofia è la meta più bella del mondo

Super premio per Stefan, capitana azzurra. L'annuncio ieri: bis italiano dopo il 2022. «lo segno ma il merito è di tutte»

LAPROTAGONISTA

Fabrizio Zupo

“E a un Dio senza fiato non credere mai” l'ultimo verso di Coda di lupo, la canzone di De André preferita in assoluto da Sofia Stefan, a cui probabilmente non ha minimamente creduto il 15 aprile scorso per riuscire a iniziare e a finire dopo 50 metri di corsa (e sette passaggi fra le azzurre) un'azione splendida con tuffo plastico in meta.

La prima di quella giornata conclusa con la vittoria per 24-7 contro l'Irlanda al Sei Nazioni femminile. Una meta votata come la più bella del 2023 e da ieri mattina consacrata dall'annuncio del World Rugby Award assegnato alla Stefan.

Padovana, 31 anni, da questa stagione capitana azzurra della Nazionale di rugby, una carriera fra Valsugana Padova (con cui ha vinto, anche lì fascia al bracc-

cio, l'ultimo scudetto) e prima 5 anni in Francia tra le file del Rennes. Una laurea in scienze motorie, in attesa di chiudere la magistrale, preparatrice atletica di molte squadre fra cui la serie A maschile del Valsugana Padova.

L'Italia bissa il successo dopo il trionfo nella categoria "Rivelazione dell'anno" assegnato a Montecarlo ad Ange Capuozzo, mentre è rimasta solo una nomination quella per Edoardo Padovani per la magica meta a Cardiff creata dal "folletto" Capuozzo.

L'Azzurro rompe il monopolio dell'evento (tre categorie: giocatore, rivelazione, meta) anche quest'anno ad appannaggio spesso di inglesi, neozelandesi, francesi.

Un piccolo neo per World Rugby la questione del gala ufficiale domenica scorsa all'Opera di Parigi dopo il mondiale maschile ma a torneo femminile (Il WXV) ancora aperto.

Anche per i non appassionati

di rugby la meta di Stefan è di una bellezza rara perché corale, in prima fase senza interruzioni, condita da sette passaggi con l'ultimo offload da terra di Beatrice Rigoni per l'acorrente capitana che, 50 metri prima, aveva dato il via all'azione da una mischia ordinata.

Una meta fatta solo dai 3/4, la cavalleria del rugby, dal 9 al 15 tutte han toccato palla, con un placcaggio rotto da D'Inca, un raddoppio e un riciclo di Rigoni finita a terra per una francesina (schiaffetto) al polpaccio.

«Vorrei dire subito» le prime parole di Sofia «Che io schiaccio la meta, ma è di tutta la squadra. Questo premio fa bene a me, fa bene a tutte noi». Ma cosa è successo vedendola dal campo, in "prima fila" diciamo così?

«Era uno schema di movimento provato e riprovato. Ma appena aperto palla, avevamo abbrivio, stava andando tutto bene. Ci siamo lasciate trasportare dal gio-



SOFIA STEFAN
PADOVANA, 31 ANNI

«L'azione? Ci siamo lasciate trasportare dal gioco. E a un certo punto mi sono resa conto che avrei dovuto accelerare...».

co, dalla precisione del passaggio. E a un certo punto mi sono reso conto che avrei dovuto accelerare...».

In carriera un argento europeo a 7, il secondo posto nel 6 Nazioni nel 2019 (vittoria sulla Francia al Plebiscito), l'approdo ai Quarti al Mondiale 2022, il recentissimo torneo WXV battendo le sudafricane in casa e poi Usa e Giappone ma seconde per regolamento. Non male per chi nasce dilettante, forse oggi semipro, ma con le migliori professioniste. È un coronamento? «No, perché sa di conclusione. Ho molto da dare, questa Nazionale ha molto da dare. Quella meta è il nostro Dna, giocare "di schiena" in mezzo alla difesa avversaria, con fantasia e tanto movimento. Non siamo solo drive muscolari come le inglesi, solo mischia come le gallesi».

Fantasia ma pure tanto agonismo: «Mi brucia da morire aver vinto tre partite in Sudafrica, arrivare prime ma non alzare il trofeo.

Mi è rimasti qui. Lo so sono troppo agonista, conta la vittoria».

La ragazza cresciuta fra Vigodarzere e Camposampiero avrebbe potuto fare mille sport, al rugby ci arriva con la scuola: «Il merito della crescita è tutto del mio club. Valsugana è il posto migliore in Italia per una ragazza per giocare a rugby per come siamo seguite, per quello che offre. Poi la Francia per gli studi e per poter affinare il gioco. Quando sono tornata a Padova finalmente ho vinto lo scudetto, quando ho iniziato a perderlo».

Nuove sfide possibili? «In un recente passato ho detto no ad una offerta importante. La laurea da finire, il mio lavoro mi hanno tenuto a Padova. Però se capita mi piacerebbe togliermi lo sfizio in futuro di provarci».

De André inizia il refrain con «E al Dio degli inglesi non credere mai», la squadra mai battuta, le professioniste numero uno, il prossimo

La storia



La laurea numero otto di Adriana

Drago, 82 anni, ha discusso la tesi in Lettere classiche
«Mi chiedono come faccio? Semplice: mi piace»

IL PERSONAGGIO

FRANCESCO CODAGNONE

«Mi mancava il greco, mi sono diplomata al liceo», racconta Adriana Drago, 82 anni, scorrendo le foto della sua ultima discussione di laurea in Lettere classiche, l'ottava: abito nero, un punto luce al collo. Ma animo frizzante, come il verde smeraldo scelto per la copertina della tesi: una traduzione delle Trachinie di Sofocle, la morte dell'eroe.

Il dramma di Eracle e Deianira, reinventato in un teatro all'aperto nascosto tra i monti Sicani, a mille metri sull'altipiano siciliano. «Mi sono laureata anche al Dams, tanti anni prima: ma come tutte le co-

se con un futuro, il corso durò poco, lo tolsero presto». Il pallino per la Storia e le piccole storie rimbalza invece dalla laurea prima ancora, presa appena pensionata. Il saper reinventare le parole, invece, dalla tesi in Filologia moderna. «La laurea più importante però – ammette – è stata la prima, in Lingue e letterature moderne: c'erano anche i miei genitori. Era stato un sacrificio per loro, mandarmi da Schio fino a Milano...». Erano i primi anni Sessanta, Adriana se li ricorda bene: «In Cattolica avevamo il grembiule nero, altrimenti non si entrava a lezione. I professori erano rigidi, distaccati. Ma noi studenti eravamo combattivi».

Jeans e manifestazioni nei suoi ricordi del '68 milanese, le rivendicazioni studentesche, la seconda laurea in Let-

tere e filosofia. Adriana ne ride: «Svettavo con Mario Capanna per le vie di Milano. Ma poi ho messo la testa a posto». Il ritorno al suo Veneto, il matrimonio, vent'anni da insegnante di inglese all'istituto tecnico, la pensione. Il trasferimento per motivi della vita; l'arrivo, quindi, a Trieste nel '96 o '98 («circa: non so fare i conti di matematica») che porta Adriana a chiedersi per la prima volta: «E adesso, cosa faccio?». Negli anni se lo chiederà molte volte.

Il primo settembre di quell'anno Adriana si iscrive alla facoltà di Storia, laureandosi con il professor Enrico Fasana con una tesi sul Kashmir. Il piacere di stare con i giovani, tra le sedi di largo Papa Giovanni e via Economo, non più dall'altra parte della cattedra: «Mi ritrovo più con loro, che

con le persone della mia età». Mente lucida, apolide del tempo: «Mi sento una di loro, anche con ricordi diversi» dice, raccontando dei pomeriggi passati a studiare assieme, scambiarsi appunti e confidenze, l'ansia prima degli esami, della vita.

Finiti i quattro anni di studio da storica, si iscrive al Dams, che proprio all'epoca – sarà stato il 2001 o il 2002, «vedi che memoria» – inaugurava in città il nuovo corso di studi: «Fu un colpo di testa» ride Adriana, ripercorrendo quella prima tesi shakespeariana scritta assieme a Paolo Quazzolo, poi docente di Storia del Teatro all'Università di Trieste. Nel frattempo assiste al «capovolgimento dell'apparato universitario, i famosi tre più due»: si iscrive alla sua prima triennale nel 2006, in Filologia moderna, muovendosi tra rancori e ardori dell'Otello, del Macbeth, di Falstaff. «In tanti mi chiedono come faccio, per me è semplice: io faccio quello che mi piace».

Fu poi, subito dopo, il momento della laurea in Beni culturali, percorso che chiuderà con uno studio del Cristo Deriso di Sodoma, incontrato ancora ragazza alla Pinacoteca di Brera. Al traguardo dell'ennesima laurea, cinque anni fa, Adriana spergiurava: «Niente più esami». Ma il fioretto durò poco: la corona d'alloro era ancora verde che «avevo già nostalgia dei ragazzi, delle lezioni». E del greco, l'aveva studiato al liceo, «ma l'avevo un po' perso». Ecco allora la laurea triennale in Lettere classiche, l'ottava e ultima, discussa l'altra settimana.

«C'era anche il rettore, Ro-

LE IMMAGINI

NELLA FOTO GRANDE E IN ALTO A DESTRA L'ULTIMA LAUREA. NELLE ALTRE FOTO, ALCUNE DELLE PRECEDENTI

Da Schio a Milano per la prima, in Lingue e letterature moderne. Da fine anni '90 vive a Trieste

Il rapporto coi colleghi di studio, molto più giovani di lei: «Le cose le impari dal confronto»

IL DETTAGLIO

«Programmi futuri? Magari un corso sull'uso del computer»

«E adesso, cosa faccio?». Adriana Drago, 82 anni, se l'è chiesto almeno otto volte nell'ultimo mezzo secolo: la prima laurea in Lingue straniere, nel 1964, cui seguirono le tesi in Lettere, Storia, al Dams, Filologia moderna, Beni culturali e Teologia. Fino all'ottava e – per ora – ultima laurea in Lettere classiche, discussa la settimana scorsa. E la prossima? «No, basta esami per me: è arrivato il momento di darsi una calmata». Ma non ci crede neanche lei: «Magari un corso per imparare a usare il computer. Otto lauree, ma non so neanche inviare una mail».

berto Di Lenarda: non capita tutti i giorni di avere una laurea più vecchia di te». Lode e bacio accademico? Importa poco, dice, parlando ai suoi ragazzi, ricordandosi per un attimo della saggezza dei suoi 82 anni: «È solo un numero, non la fine del mondo. L'importante è imparare, farlo con serenità, senza ammalarsi per una lode». Tra i corridoi dell'università Adriana ha vissuto riforme dell'istruzione e rivendicazioni studentesche, dai grembiuli neri ai jeans. Il lockdown e la didattica a distanza: le aule che si svuotavano, e ancora oggi non sono più affollate come un tempo. «Ripenso alla Cattolica: nell'aula magna eravamo più di cento, accavallati l'uno sull'altro».

Mi manca stare in mezzo ai giovani: adesso le aule sono più vuote». È un peccato, dice, perché «le cose non le impari dai libri: ma studiando assieme, confrontandosi, misurandosi con l'altro. Anche con tanti anni di differenza». Adriana pensa ai tanti studenti fuorisede che, come lei, arrivano da piccoli paesini, o dal sud, dall'est. «Io anche, da ragazza, abitavo in una residenza della Opus Dei». Lì conobbe don Jossemaria Escrivà de Balaguer, poi fatto santo: a lui dedica la sua penultima laurea in Teologia, «me la stavo dimenticando».

«E adesso, Adriana, cosa farà?». «Non ci penso a dare ancora esami: dentro sono una ragazza, ma la memoria...». Ma subito ci ripensa, ennesimo spergiuro. «Forse imparerò a usare il computer: otto lauree, ma – ride – non so inviare una mail». —

ECONOMIA

Imprese



LE TAPPE DEL TOUR TOP 500

CAMBIO DI ROTTA

- **SOSTENIBILITÀ E CSRD**
Top 500 Venezia
Lunedì 13 novembre
ore 17.15-19.00
Confindustria Venezia
- **INNOVAZIONE E DIGITAL TRANSFORMATION**
Top 500 Belluno
Martedì 14 novembre
ore 17.15-19.00
Stabilimento Clivet
- **CAPITALE UMANO**
Top 500 Padova
Mercoledì 15 novembre
ore 18.00-19.45
Stabilimento Fidia
- **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
Top 500 Treviso
Giovedì 16 novembre /
ore 18.00-19.40
Stabilimento Texa
- **SOSTENIBILITÀ A TUTTO CAMPO**
Top 500 Udine
Giovedì 23 novembre
ore 17.15-19.00
Stabilimento Fantoni
- **COST OPTIMISATION & SUPPLY CHAIN**
Top 500 Pordenone
Mercoledì 29 novembre
ore 17.15-19.00
Fiera Pordenone Padiglione 5
- **INNOVAZIONE E DIGITAL TRANSFORMATION**
Top 500 Trieste
Giovedì 30 novembre
ore 17.15-19.00
Stabilimento De Wave

Withub

LA NUOVA EDIZIONE

Ritorna Top 500 la svolta dell'industria in un tour di eventi

Le classifiche, i numeri, le analisi e le storie dei protagonisti
Via il 13 novembre a Venezia, la tappa finale il 30 a Trieste

Roberta Paolini / PADOVA

Una traiettoria scritta sull'acqua, in un mare denso di incertezze. Quale rotta sapranno scegliere i protagonisti dell'economia di territorio è il nucleo della questione attorno al quale verrà costruito un viaggio attraverso eventi, analisi, statistiche, i numeri dei bilanci 2022 delle aziende leader di Veneto e Friuli Venezia Giulia.

A novembre torna Top 500 (al link [https://www.eventi-](https://www.eventi-nem.it/per iscriversi)

[nem.it/per iscriversi](https://www.eventi-nem.it/per iscriversi)), la prima edizione sotto l'egida del nostro editore Nord Est Multimedia (Nem). Protagonisti saranno numerosi tra i principali imprenditori del Nordest, con le loro storie e i loro progetti. Una testimonianza fondamentale per ispirare la rotta della comunità economica nordestina.

Le classifiche di Top 500 non sono solo il punto di atterraggio dell'economia del territorio attraverso i bilanci delle principali aziende, ma sono pure

una mappa di come i diversi settori e le imprese si sono mosse dopo l'evento pandemico. Prima, con un rimbalzo straordinario, che ha, tuttavia, prodotto inediti scenari inflattivi, e in seguito, i complessi scenari geopolitici: dalla guerra in Ucraina alla recente escalation della crisi israelo-palestinese con inneschi e esiti imprevedibili, al momento, nell'area mediorientale.

Attraverso l'hub tematico Nord Est Economia, il Gruppo

Nem promuove queste ricerche sui bilanci insieme a PwC Italia e con la collaborazione di Università di Padova, Ca' Foscari Venezia e Fondazione Nord Est. Le analisi, tutto il corredo delle classifiche, le storie dei protagonisti comporranno un inserto che sarà in edicola allegato ai nostri giornali: Il Mattino di Padova, La tribuna di Treviso, La nuova di Venezia e Mestre, Il Corriere delle Alpi, Il Messaggero Veneto, Il Piccolo. In abbinata partirà un tour di eventi in alcuni luoghi simbolo dell'economia del quadrante nordorientale italiano.

Il titolo che unisce le tappe è "Cambio di rotta", con nuclei tematici per singolo appuntamento: dalla sostenibilità, alla supply chain, al capitale umano, all'internazionalizzazione alla digitalizzazione. Il claim è una delle citazioni più amate di Seneca: "Nessun vento è favorevole per il marinaio che non sa a quale porto vuol approdare". Costruire un nuovo percorso in mondo in rapido mutamento è stata la cifra dell'intraprendere anche degli attori del Nord Est, abituati ad avere la globalità come palcoscenico.

IL LINK PER ISCRIVERSI
PER PARTECIPARE AGLI INCONTRI
L'ISCRIZIONE È SU WWW.EVENTINEM.IT

Sette intense tappe tra Veneto e Fvg, con 35 imprenditori e manager sul palco assieme ai leader di Confindustria

Top 500 si comporrà di 7 tappe tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, 35 tra imprenditori e manager ospiti dei panel e i leader delle territoriali di Confindustria: da Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, Maria Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine e Michelangelo Agrusti, Presidente Confindustria Alto Adriatico. Ogni tappa si aprirà

con i saluti del direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai, poi spazio ai numeri delle ricerche e ai protagonisti dell'economia, in chiusura l'intervista a cura del direttore delle nostre testate Luca Ubaldeschi. Il tour prenderà avvio il 13 novembre con Venezia (nella sede di Confindustria Venezia a Marghera), il tema sarà Sostenibilità e Csrd; il 14 novembre toccherà a Belluno (Stabilimento Clivet, Villapadriera) con Innovazione e Digital Transformation; il 15 novembre Top 500 ferma a Padova (Stabilimento Fidia, Abano Terme) e si concentrerà sul Capitale Umano; il 16 novembre Treviso (Stabilimento Texa, Monaster di Treviso) con L'internazionalizzazione. Il tour ripartirà poi con le tre tappe friul-giuliane il 23 novembre a Udine (Stabilimento Fantoni, Osoppo) Sostenibilità a tutto campo; il 29 novembre Pordenone (Fiera, Padiglione 5) Cost Optimisation & Supply Chain; il 30 Novembre il tour termina a Trieste (Stabilimento De Wave, Monfalcone) con Innovazione e Digital Transformation. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il report e la Guida elaborati dall'Abi Pesa la stretta sui mutui È boom di rinegoziazioni

ROMA

È più che tangibile l'impatto della cura anti-inflazione portata avanti dalla Banca centrale europea a colpi di rialzi dei tassi. La stretta al credito si fa sentire con contraccolpi pesanti sul fronte dei mutui-casa e sui finanziamenti delle banche alle aziende. E se a fine ottobre la Bce ha optato per una tregua dopo la cavalcata di dieci innalzamenti consecutivi, il tasso di rifinanziamento prin-

cipale resta al record storico del 4,50%, imponendo drastici cambiamenti di rotta a famiglie e imprese. Soprattutto a fronte di uno scenario di «debolezza» dell'economia più volte paventato dalla stessa Francoforte e che rischia di complicarsi con una seconda guerra alle porte di casa.

I numeri parlano chiaro: quest'anno in Italia si è assistito a un boom di rinegoziazioni dei mutui nel tentativo di mettersi al riparo dai rincari delle

rate di quelli a tasso variabile. A segnalarlo è l'Abi: nei primi nove mesi del 2023, l'ammontare dei mutui rinegoziati è stato di 17,4 miliardi di euro, ben superiore ai 5,1 miliardi nei primi 9 mesi del 2022, con le famiglie che hanno richiesto allungamenti del piano di ammortamento dei finanziamenti, passaggi da variabile a fisso, revisione del tasso di interesse.

Indicativa anche la proporzione internazionale: nei primi 9 mesi del 2023 a fronte di un valore per l'Italia del 34,4%, l'incidenza delle rinegoziazioni sul totale delle nuove erogazioni nell'area dell'euro è del 24,4%. Nel nostro Paese, secondo gli ultimi dati di Bankitalia la quota dei mutui a tasso fisso è del 63% del totale. Per venire in soccorso delle fa-

miglie in grave difficoltà con le rate del mutuo, l'Abi ha messo a punto una nuova «Guida» per il Fondo di Solidarietà elaborata con le banche e le Associazioni dei consumatori. Viene spiegato come sospendere le rate del mutuo, a quali mutui si applica, quale la procedura per accedere alla misura, quali le novità. In particolare, la «Guida» si concentra sul Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, il cosiddetto Fondo Gasparini, lo strumento che vede le istituzioni pubbliche e le banche italiane collaborare su misure straordinarie di cui avvalersi in caso di necessità. Il Fondo punta a contenere gli effetti delle emergenze, a partire da quella da Covid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SFIDE DELL'ENERGIA

Accordo Rse-Enea-Crea sulle rinnovabili

ROMA

Rse, Enea e Crea hanno firmato un Protocollo d'intesa per condividere conoscenze e competenze scientifiche e promuovere la ricerca e lo sviluppo nel settore della produzione e del consumo di energia, conciliando i temi energetici ed agricoli, al fine di favorirne il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità tecnica, ambientale, economica e di inclusione sociale.

«Il settore agro-energetico, per le sue intrinseche caratteristiche - sottolinea il Crea in una nota -, rappresenta un asset strategico per l'economia nazionale e, come altri settori produttivi, sarà chiamato a fornire il proprio contributo alla decarbonizzazione del sistema produttivo ed economico». L'intesa individua, tra i temi di interesse della collaborazione, l'agritvoltaico, i processi termochimici, biologici e biotecnologici.

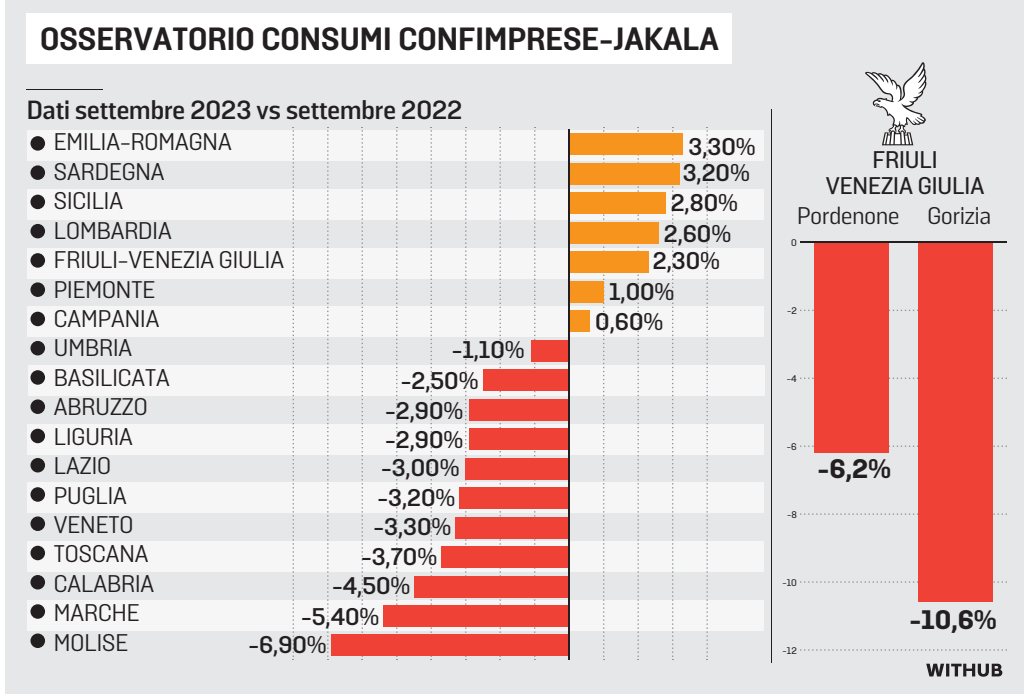
L'andamento elaborato da Jakala per Confimprese: Fvg (a settembre +2,3%) meglio della media nazionale

Segnali di ripresa per i consumi in regione Ripartono ristorazione e abbigliamento

IL RAPPORTO

LUIGI DELL'OLIO

Segnali di ripresa per i consumi in Friuli Venezia Giulia, un elemento sorprendente sia in considerazione della difficile congiuntura che stiamo attraversando, sia perché questa tendenza si confronta con uno scenario in calo a livello nazionale. Secondo l'ultimo Osservatorio permanente sull'andamento dei consumi nei settori ristorazione, abbigliamento-accessori e altro retail, elaborato da Jakala per Confimprese, a settembre i consumi in Italia sono scesi dell'1,9% rispetto a dodici mesi prima. Il dato regionale è invece positivo, con un +2,3% che vale il quinto posto nella graduatoria guidata dall'Emilia-Romagna (+3,3%), con la Sardegna alla posizione d'onore (+3,2%) e la Sicilia a chiudere il podio (+2,8%). La Lombardia è quarta e il Piemonte sesto, davanti alla Campania.



Tutte le altre regioni sono in terreno negativo, compreso il Veneto, che mette a segno un -3,3% che vale il quintultimo posto nella graduatoria che vede in coda il Molise (-6,9%), davanti a Marche (-5,4%) e Calabria (-4,5%). Quanto alle aree geografiche, il Nord Est re-

gistra un andamento positivo a +3,2%. Negative tutte le altre. A cominciare dal Sud -1,9%, seguito dal Nord Ovest -0,5% e dal Centro -0,2%. Fin qui lo spaccato territoriale, mentre per il resto la ricerca offre indicazioni solo a livello nazionale. A cominciare dai tre ma-

cro-settori che compongono la ricerca. A questo proposito, va segnalato il progresso della ristorazione (+3,3% rispetto a settembre 2022), che pure ha perso parte dello smalto evidenziato nelle rilevazioni precedenti.

In frenata, invece, il retail

(sette che comprende (casa-arredo, ottica, elettronica, salute-benessere, palestre, cliniche, librerie e servizi, che ha fatto segnare un -1,5% nel confronto annuo) e soprattutto il segmento abbigliamento-accessori (-6,2%). Quest'ultimo penalizzato soprattutto dalle tem-

perature elevate del periodo, che hanno spinto tanti italiani a rimandare gli acquisti per l'autunno-inverno. Senza dimenticare l'impatto dello smart working, ormai divenuto strutturale per molte aziende, in genere limitatamente a uno-due giorni a settimana, il che comporta una minore necessità di rinnovare con frequenza il guardaroba. Quanto ai canali di vendita, in caduta ci sono i negozi di prossimità (3%) e i centri commerciali (-2,8%), mentre le high street risultano in pareggio.

Una tendenza, quest'ultima, che trova spiegazione soprattutto alla luce del boom di turisti internazionali presenti nelle città italiane. Il progressivo anno gennaio-settembre 2023 sullo stesso periodo 2022 conferma la tenuta del totale mercato, con un +5,7% grazie al buon andamento dei primi quattro mesi 2023. Abbigliamento-accessori si avvicina costantemente al pareggio a +3.5%. La ristorazione conferma un progressivo ancora positivo in doppia cifra a +11,2%. Infine retail evidenzia progressivo sostanzialmente in linea con il 2022 a +0,7%. Quanto al futuro prevale la prudenza, a fronte di una congiuntura che si va sempre più indebolendo. Anche se lo stop della Bce nella stretta sui tassi potrebbe fornire una boccata d'ossigeno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possiamo far seguire
il tuo prodotto
da 20 milioni di follower.
Ecco perché
potresti vendere di più.

TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA: COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE**, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE**. Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



overpost.biz

Lotto unico

Descrizione e prezzo:

Edificio a tre piani in fase di ristrutturazione, situato in Muggia (TS), nel pieno centro storico, con superficie commerciale lorda stimata di 96 mq. Il bene viene posto in vendita al prezzo base di 79.500,00 (offerta minima **euro 60.000,00**; rilancio minimo **euro 2.000,00**) nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, come descritto nella perizia dd. 23.05.2023 del geom. Gianfranco Tattoni, a cui si rimanda integralmente per qualsiasi approfondimento, evidenziando quanto segue. L'edificio a tre piani (pianoterra, primo piano e piano soffitta) si presenta in fase di ristrutturazione. Le piante del pianoterra e del primo piano sono irregolari, le strutture portanti sono in pietra con solaio di copertura a falde rivestito con mantellata in tegole curve a canale (coppi) e caratterizzato dalla presenza di un abbaino. L'immobile risulta al grezzo, vuoto e privo di impianti. L'agibilità dell'edificio originaria era attestata dalla planimetria catastale del 1939 in quanto all'epoca risultava abitazione a tutti gli effetti, tale agibilità con i lavori intrapresi è decaduta e pertanto il futuro acquirente dovrà presentare un nuovo progetto con la sistemazione interna dei vani, ed a lavori ultimati dovrà richiedere una nuova agibilità. APE assente, il suo costo è stato detratto dal valore di stima, come esplicitato nella perizia di stima. L'immobile ricade in zona di vincolo paesaggistico ai sensi della vigente legislazione in materia di bellezze naturali - D. Lgs. N. 42/2004 e s.m.i. nonché nella Legge "Galasso". Non ci sono provvedimenti sanzionatori emessi dal Comune ex L. 47/85, né abusi edilizi condonati. Per una più approfondita disamina della situazione edilizia ed urbanistica, nonché per avere una completa indicazione delle difformità riscontrate e degli abusi da sanare, si rimanda alla perizia di stima. L'immobile non risulta occupato. La vendita è soggetta all'imposta di registro.

Si rende noto che:

- a) la vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. La vendita è a corpo e non a misura. Eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo;
- b) la vendita forzata non è soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo. Conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni;
- c) per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l'aggiudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell'art. 40 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 come integrato e modificato dall'art. 46 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento;
- d) l'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri che saranno cancellate a cura e spese della procedura;
- e) qualora l'aggiudicatario non lo esenti, il custode procederà alla liberazione dell'immobile ove esso sia occupato dal debitore o da terzi senza titolo, con spese a carico della procedura sino alla approvazione del progetto di distribuzione;
- f) l'elaborato peritale relativo alla stima e valutazione degli immobili posti in vendita con la presente ordinanza sarà disponibile per la consultazione sui siti www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it e sul "newspaper Aste", versione digitale, della società Astalegale.net Spa;
- g) la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali;
- h) maggiori informazioni possono essere fornite dal custode a chiunque vi abbia interesse.

Modalità di vendita

La visita agli immobili può essere richiesta **esclusivamente dal Portale delle Vendite Pubbliche** tramite il pulsante presente nella relativa inserzione (art. 560 c.p.c.). Le offerte di acquisto sono irrevocabili ai sensi di legge; esse dovranno essere presentate **entro le ore 12.00 del giorno 11.12.2023**. Saranno ritenute valide offerte anche inferiori del prezzo base sopra indicato, purché pari ad almeno il 75% dello stesso (art. 571 c.p.c.), salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. Al momento dell'offerta, l'offerente deve dichiarare la residenza o eleggere il domicilio nel Comune nel quale ha sede il Tribunale; in mancanza, le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria.

La vendita si svolge con la forma della vendita telematica sincrona mista.

L'offerta di acquisto o la domanda di partecipazione all'incanto possono essere presentate su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato o, in alternativa, con modalità telematica secondo le indicazioni che seguono. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità.

In caso di offerta di acquisto su supporto analogico: L'offerta analogica deve essere presentata a mani nello studio del professionista delegato in carta resa legale con bollo da 16 euro, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, tassativamente in busta chiusa e anonima. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura esecutiva o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione.

Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto, un recapito telefonico ed un indirizzo e-mail; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate - a cura del professionista delegato - esclusivamente le generalità del professionista delegato stesso, il numero della procedura, la data della vendita e il nome di chi deposita l'offerta.

Sintesi delle modalità di partecipazione telematica alla vendita

In caso di offerta di acquisto o di domanda di partecipazione all'incanto presentate telematicamente il presentatore deve accedere e registrarsi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nel presente avviso, ove l'interessato selezionerà l'esperienza di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12 del giorno di scadenza del termine per la presentazione delle offerte. L'offerta per la vendita telematica deve contenere:

a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;

b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;

c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;

d) il numero o altro dato identificativo del lotto;

e) la descrizione del bene;

f) l'indicazione del referente della procedura;

g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;

h) il prezzo offerto (non inferiore al 75% del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto;

- i) l'importo versato a titolo di cauzione, che deve essere pari al 10% dell'importo offerto;
- l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
- m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
- n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
- o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

Il presentatore deve inviare l'offerta criptata e i documenti ad essa allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacer.it utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata (Decreto, art. 12 c. 4 e 5). Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale. Al fine di consentire la partecipazione alle operazioni di vendita, il gestore, entro il predetto termine invierà alla casella le credenziali per l'accesso al proprio portale.

In ogni caso: La tempestività dell'accredito della cauzione versata tramite bonifico bancario è onere dell'offerente e la sua tardività è causa di nullità dell'offerta.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.). In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a quelli indicati per ciascun lotto.

È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Entro 90 giorni dall'aggiudicazione andranno prorogabilmente versati il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente agli oneri tributari e le spese dell'attività del professionista delegato che il d.m. 15 ottobre 2015 n. 227 pone a carico dell'aggiudicatario, e che saranno comunicate tempestivamente. Dovranno inoltre essere corrisposte le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività. Il presente avviso è pubblicato, con la relazione di stima, sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia (pvp.giustizia.it/pvp/) e sui siti www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it e sul "newspaper Aste", versione digitale, della società Astalegale.net Spa; inoltre, un suo estratto è pubblicato sull'edizione domenicale del quotidiano "Il Piccolo" di Trieste. L'asta telematica si svolgerà presso il gestore delle vendite telematiche Aste Giudiziarie In linea Spa, sulla piattaforma di vendita telematica www.astetelematiche.it. La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata al Custode Giudiziario esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche (PVP).Maggiori informazioni, anche relative alle generalità del debitore, possono essere fornite dalla cancelleria del Tribunale di Trieste a chiunque vi abbia interesse. Trieste, 29.09.2022

Il professionista delegato
avv. Andrea Martinis

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 51/2022
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA PROFESSIONISTA
DELEGATO AVV. LUDOVICA BOTTINO



Immobile in vendita: casa unifamiliare di 85 mq, sita al civ. n. 15 di via dell'Industria, Trieste.

L'immobile risulta **non occupato**, non abitabile in quanto in stato di cantiere **al grezzo**. Situazione tavolare risultante dall'Ufficio Tavolare Regionale di Trieste: 75339 del C.C. di Trieste, c.t. 1°, p.c.n. 6700, ente urbano di mq 61, casa di civ. n. 15 di via dell'Industria, piano tavolare G.N. 11465/2004. Situazione catastale risultante dall'Agenzia del Territorio di Trieste Catasto Terreni: Comune di Trieste, Sezione Trieste, Foglio 29, Prticella 6700, Destinazione ente urbano, Consistenza 1 vano, Superficie catastale 61 mq, ubicazione via dell'Industria n. 15. Catasto Fabbricati: Comune di Trieste, sezione V, Foglio 29, Particella 6700, zona cens. 1, Cat. A4, Classe 2, Consistenza 5 vani, Superficie catastale 85 mq - escluse aree scoperte 83 mq, Rendita cat. € 400,25, ubicazione via dell'Industria n. 15. Vi è concordanza tra le iscrizioni tavolari e quelle catastali, ma non vi è concordanza tra la planimetria catastale e lo stato in natura.

Vendita senza incanto: 22 dicembre 2023 alle ore 15.00 presso lo studio del professionista delegato **con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net s.p.a.**

Prezzo base d'asta: € 74.850,00=

Offerta minima: € 56.137,50=

Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 12.00 del 21 dicembre 2023

Termine di versamento del saldo prezzo: 90 giorni dall'aggiudicazione

Professionista delegato alle operazioni di vendita e custode: avv. Ludovica Bottino, con studio in Trieste, via San Nicolò 4, tel. 040 637094, email: bottino@sbplegal.it.

L'avviso di vendita con le modalità di presentazione delle offerte e di partecipazione, nonché la perizia con gli allegati, sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia <https://pvp.giustizia.it/pvp/>, nonché sul sito www.astalegale.net.

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 cpc. Qualsiasi informazione può essere richiesta al professionista delegato a mezzo dei recapiti sopra indicati. Trieste, 25 ottobre 2023

Il professionista delegato
avv. Ludovica Bottino

Tutti gli annunci li trovate su:



e annunci.ilpiccolo.it



05 NOVEMBRE 2023

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

prossima inserzione: 12/11/2023

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 20/2023
DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Alloggio di mq. 88,50, con terrazza e cantina, sito al piano secondo di Strada del Friuli 107/4, a Trieste.

Vendita senza incanto il giorno 11.1.2024 alle ore 11.00 con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a., presso il sito www.astetelematiche.it. **Prezzo base Euro 137.100,00; offerta minima ex art. 571 c.p.c. Euro 102.825,00;** gara con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00. **Termine per presentazione offerte: ore 12.00 del giorno 5.1.2024.** Informazioni sulle modalità di partecipazione ed appuntamenti per le visite potranno essere richiesti al professionista delegato e custode **avv. Massimiliano Blasone**, con Studio in Trieste, via San Francesco,

14, ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seg. c.p.c., tel. 040.631168 (ore 15.00 – 17.00 dal lunedì al venerdì) email: studiolegaleblasone@yahoo.it. Il bando e la perizia sono pubblicati sui siti www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it, <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>.

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 136/2019
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
PROFESSIONISTA DELEGATO
AVV. LUDOVICA BOTTINO



Immobile in vendita: tre depositi, disimpegno, magazzino 3 servizi e terrazza sito in via Gambini n. 26, Trieste. L'immobile risulta non occupato. Situazione tavolare risultante dall'Ufficio Tavolare Regionale di Trieste: P.T. 86913 del C.C. di Trieste, c.t.1°, ente indipendente costituito da tre depositi, disimpegno, magazzino, tre servizi e terrazza al

primo piano della casa costruita sulla p.c.n. 3638 in P.T. 24354 subalterno "2" in rosso. Situazione catastale risultante dall'Agenzia del Territorio di Trieste: Catasto Fabbricati: Comune di Trieste, Sezione V, Foglio 23, particella 3638 subalterno 2, Zona censuaria 1, Categoria C/2, Classe 5, Consistenza 198 mq, Superficie catastale 222 mq, Rendita catastale € 245,42 Vi è concordanza tra le iscrizioni tavolari e quelle catastali. **Vendita senza incanto: 1 dicembre 2023 alle ore 15.00** presso lo studio del professionista delegato **con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea S.p.a.**, sulla piattaforma www.astetelematiche.it. **Prezzo base d'asta:** € 54.000,00= **Offerta minima:** € 40.500,00.= **Termine di presentazione delle offerte:** entro le ore 12.00 del 30 novembre 2023 **Termine di versamento del saldo prezzo:** 90 giorni dall'aggiudicazione **Professionista delegato alle operazioni di vendita e custode:** avv. Ludovica Bottino, con studio in Trieste, via San Nicolò 4, tel. 040 637094, email: bottino@sbsplegal.it.

L'avviso di vendita con le modalità di presentazione delle offerte e di partecipazione, nonché la perizia con gli allegati, sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia <https://pvp.giustizia.it/pvp/>, nonché sul sito www.astalegale.net e astegiudiziarie.it. La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 cpc. Qualsiasi informazione può essere richiesta al professionista delegato a mezzo dei recapiti sopra indicati.

Trieste, 20 settembre 2023

Il professionista delegato
avv. Ludovica Bottino

ESECUZIONE IMMOBILIARE
DEL TRIBUNALE DI TRIESTE - R.G.E. 101/2022
AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato: avv. Andrea Martinis con studio in Trieste, via San Francesco 11 (conto corrente della procedura intestato a "Esec. Imm. RGE 101/2022 Tribunale di Trieste" – IBAN IT 89 U 02008 02242 000106831185). Si rende noto che il giorno **15.12.2023 alle ore 16.00 e seguenti** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

Tutti gli annunci li trovate su:

e annunci.ilpiccolo.it

SCIENZE



UNITS

Festival del calcolo quantistico

Dal 15 al 17 novembre 2023 si svolgerà all'Università di Trieste l'evento "Qiskit Fall Fest 2023". L'iniziativa, lanciata da Qiskit (IBM Quantum), consiste in una serie di eventi di calcolo quantistico sparsi nei campus universitari di tutto il mondo.



SISMOLOGIA

Accordo Ogs e Protezione civile

Il 25 ottobre Riccardo Riccardi, assessore regionale alla salute, politiche sociali e delegato alla Protezione civile, e Amedeo Aristei, direttore della Protezione civile del Fvg, hanno incontrato il presidente dell'Ogs Nicola Casagli e la direttrice Paola Del Negro (nella foto)



NUOVI ALGORITMI

Simulazione di materiali polimerici

Uno studio di un gruppo di ricerca internazionale di cui fanno parte e Cristiano Micheletti e Francesco Slongo (nella foto) della Sissa, pubblicato su Science Advanced, ha sfruttato un approccio matematico Qubo per simulare in un modo nuovo miscele dense di polimeri.

Krachmalnicoff a capo di un team che va a caccia di onde gravitazionali

La giovane astrofisica della Sissa guiderà il progetto dedicato all'analisi dei primi dati dei telescopi di Atacama

GIULIA BASSO

A soli 38 anni è stata eletta a capo del Comitato teoria e analisi del Simons Observatory, progetto internazionale che, attraverso un avanzato sistema di telescopi posizionato a 5000 metri d'altitudine nel deserto di Atacama, in Cile, mira a rilevare l'impronta delle onde gravitazionali cosmiche emesse al momento del Big Bang. Nicoletta Krachmalnicoff, astrofisica della Sissa, per i prossimi due anni dirigerà il team che si occuperà di analizzare i primi dati che giungeranno da questo nuovo sito osservativo, avviato nel 2016: «Nel giro di 7 anni sono stati costruiti i 4 telescopi del sito e il mese scorso è stato acceso il primo - racconta Krachmalnicoff -. Ora si passerà alla parte scientifica operativa, con la simulazione, l'analisi dei dati e l'interpretazione dei risultati, che verrà coordi-

nata dal Comitato che dirigerà». Il Theory and analysis committee (Tac) è l'organo più alto della collaborazione con responsabilità scientifica, composto da 8 scienziati che lavorano in centri internazionali: il 18 ottobre scorso Krachmalnicoff, leader del gruppo del Simons Observatory in Sissa, è stata eletta alla presidenza all'unanimità per il prossimo mandato. La Scuola internazionale di studi superiori avanzati, attraverso il

Gruppo di astrofisica e cosmologia, è stata un'istituzione membro della collaborazione sin dalla sua creazione, raggruppando centinaia di scienziati in decine di istituti in tutto il mondo. Complessivamente sono circa 400 gli scienziati, provenienti principalmente da Stati Uniti, Unione europea e Giappone, che lavorano a questo progetto. «La radiazione che andremo a studiare è già sotto le lenti degli scienziati da circa 60 anni, ma noi cercheremo di scovare al suo interno una traccia debolissima che le onde gravitazionali primordiali hanno lasciato: una misura indiretta che ci darebbe informazioni importanti su quanto è successo circa 14 miliardi di anni fa - spiega l'astrofisica -, confermandoci o meno la teoria dell'inflazione, che tenta di spiegare ciò che è successo nelle frazioni di secondo immediatamente successive al Big Bang, quando si ipotizza che l'universo sia passato da microscopico a macroscopico in tempi rapidissimi».

A differenza delle precedenti osservazioni del fondo cosmico a microonde, il segnale a cui puntano gli scienziati proviene direttamente dal Big Bang ed è molto debole. «La radiazione proveniente da fonti astrofisiche domina

NICOLETTA KRACHMALNICOFF
ASTROFISICA DELLA SISSA
GUIDA SIMONS OBSERVATORY

«Ora si passa alla parte scientifica operativa, con la simulazione, l'esame e l'interpretazione dei risultati»

«Sono elettrizzata e anche un po' spaventata, questi primi due anni saranno una fase cruciale per il progetto»

L'emissione del cielo - sottolinea la scienziata di origine ucraina - e, pertanto, è necessario prestare un'attenzione eccezionale nel comprendere come gli strumenti siano influenzati dai contaminanti e come rimuoverli dalla componente di polarizzazione del fondo cosmico a microonde che contiene le onde gravitazionali cosmiche, il cosiddetto B-mode». Per Krachmalnicoff si tratta di un incarico che è una sfida: «Sono elettrizza-

ta e anche abbastanza spaventata, perché questi primi due anni rappresentano una fase cruciale per il progetto», commenta la ricercatrice. Ma Carlo Baccigalupi, responsabile del gruppo di dottorato in Astrofisica e cosmologia della Sissa, non ha dubbi: «La scelta è caduta su Nicoletta per le sue eccezionali prestazioni, per le sue capacità nel guidare le indagini scientifiche e il suo atteggiamento da leader. Attendiamo con ansia la sua guida come presidente dell'intero Tac in questa fase cruciale». Il gruppo di Astrofisica e cosmologia della Sissa detiene la responsabilità diretta in altre tre sfide molto importanti rappresentate dalla Large scale structure attraverso il satellite Euclid, dalla futura rete di rivelatori di Cmb da terra (Cmb-Stage IV), e dal satellite LiteBird.

«Non sappiamo se saremo in grado di scoprire chiari segnali di una fisica fondamentale sconosciuta, ma faremo tutto ciò che è in nostro potere per raggiungere questo obiettivo», conclude Nicoletta, che evidenzia come la pipeline che verrà impiegata nell'esperimento sia stata messa a punto in un articolo della collaborazione che vede il suo studente Kevin Wolz come primo autore. —

Oltre il giardino

«Studio l'uomo di Neanderthal a Elettra attraverso ossa e denti»

MARY B. TOLUSSO

Simone Anna Maria Lemmers giunge dai Paesi Bassi: «Mi sono laureata in Olanda in Archeologia e ho conseguito il dottorato nel nord dell'Inghilterra. Da allora ho viaggiato un bel po' per lavoro per apprendere diversi ap-

procci di ricerca in Germania, Scozia, Inghilterra, Cipro, Stati Uniti e ora in Italia!» dove è attiva a Elettra da settembre: «Avevo già visitato la città in passato. Trieste mi sembra un grandissimo posto, un luogo vivace con un bellissimo paesaggio tra colline e mare. Come archeologa sono ovviamente inte-

ressata ai resti storici e romani visibili ovunque in giro per la città».

Dell'archeologia la affascina svelare le vite dei nostri antenati: «I resti degli scheletri sono una finestra sul nostro passato», dice. «È stupefacente scoprire quanta informazione è nascosta all'interno delle nostre ossa e dei denti.

Gli antichi resti contengono dei segreti su dove la gente viveva, cosa mangiava, le attività che intraprendeva e le difficoltà che doveva affrontare. Denti e ossa sono come capsule temporali contenenti una grande ricchezza di informazioni. Il mio progetto di ricerca si chiama "Enigma" (nEanderthal virtual boNe



Contro il melanoma

Il 14enne etiope-statunitense Heman Bekele è stato nominato Migliore giovane scienziato d'America per l'invenzione di una saponetta contro il melanoma.



Il pasto dei trilobiti

Grazie a un fossile di trilobite, ritrovato con il tratto digestivo pieno di prede, si chiarisce per la prima volta che cosa mangiassero questi antichi artropodi marini.



Tute spaziali Prada

Innovazione e stile made in Italy: Prada progetterà le tute spaziali della missione Artemis 3 del 2025 in collaborazione con Axiom Space.

Spazio



Al microscopio

Anemia falciforme: c'è una terapia genetica Il farmaco di Vertex disegnato al computer

LA SCOPERTA

MAURO GIACCA

Max Perutz vinse il premio Nobel per la Chimica nel 1962 per la scoperta della struttura dell'emoglobina, la proteina dei globuli rossi che lega l'ossigeno. Negli anni '30 si era spostato da Vienna al Cavendish Laboratory di Cambridge per il suo PhD, affascinato dalle nuove tecniche basate sui raggi X per studiare i cristalli formati dalle proteine, ed è grazie a queste che, nel 1953, è riuscito a capire la struttura dell'emoglobina. Pochi anni dopo, nel 1956, un biologo americano, Vernon Ingram, scoprì che la mutazione di un singolo amminoacido nell'emoglobina è responsabile di una malattia devastante, l'anemia falciforme.

I globuli rossi che portano l'emoglobina mutata prendono una forma ricurva, che ricorda al microscopio una mezzaluna, da cui il nome della malattia. I pazienti soffrono di crisi spesso drammatiche, perché questi globuli rossi dalla struttura alterata bloccano la circolazione. Il quadro clinico comprende embolie polmonari, necrosi delle ossa, e alla fine vengono danneggiati la retina, la milza, il fegato e i reni. L'anemia falciforme colpisce quasi esclusivamente gli individui di origine africana o afroamericana, e due terzi dei 120 milioni di persone affette al mondo vive in Africa. Qui nascono ogni giorno circa 1000 bambini con la malattia. Martedì scorso è stato un momento chiave nella storia di questa malattia, perché un comitato indipendente nominato dalla Fda ha espresso un parere favorevole su una nuova terapia genetica per la malattia. L'ha sviluppata una grande biotech americana, Vertex Pharmaceuticals, di Boston. Questa è anche la prima terapia in assoluto ad essere basata sull'editing genetico, la tecnica che consente di modificare direttamente il Dna.

La storia di Vertex è una delle più affascinanti tra quel-



MAURO GIACCA
DOCENTE DI BIOLOGIA
A TRIESTE E LONDRA

le nel campo delle biotecnologie. La company fu creata nel 1989 da Joshua Boger, uno scienziato di Harvard poi passato alla Merck, fondata su un'idea al tempo rivoluzionaria. Erano quelli gli anni in cui le grandi imprese farmaceutiche, per trovare nuovi farmaci, usavano ancora grandi screening robotici basati sull'analisi di centinaia di migliaia, o in alcuni casi milioni, di piccole molecole chimiche semplici, letteralmente sperando di trovarne qualcuna che funzionasse. Le molecole più attive venivano poi provate per la loro tossicità e efficacia nei topi, poi in animali di grande taglia e infine nell'uomo. Era un processo complesso, costoso e lungo, e solo molto poche delle molecole sperimentate riuscivano ad arrivare alla terapia.

Boger aveva una visione diversa. A quel tempo, la tecnica che aveva sviluppato Perutz per risolvere la struttura dell'emoglobina, basata sull'analisi ai raggi X dei cristalli, aveva ormai permesso di capire la conformazione di molte centinaia di altre proteine. Di pari passo era anche cresciuta la potenza di calcolo dei computer. Perché allora non cercare di sviluppare farmaci direttamente al computer, simulando l'interazione delle molecole anziché testandole realmente? Nacque così l'idea del disegno razionale dei farmaci. Una nuova generazione di chimici computazionali passava giorni e notti davanti a un computer per compiere simulazioni virtuali anziché esperimenti reali, e Vertex fu un'antesignana

tra le company ad abbracciare questa idea. Ha raccontato questa storia affascinante nel 1994 il giornalista Barry Werth nel suo libro bellissimo "The Billion Dollar Molecule: One Company's Quest for the Perfect Drug". Quelli erano gli stessi anni in cui l'Aids mieteva vittime, senza che alcuna terapia fosse efficace. Ed erano anche gli anni in cui la chirurgia aveva fatto passi in avanti straordinari nel campo dei trapianti di organi, ma i pazienti continuavano a morire di rigetto. Con le sue simulazioni, Vertex affrontò entrambi i problemi, disegnando al computer una nuova classe di farmaci contro la proteasi di Hiv, un enzima fondamentale per la replicazione del virus. Nel decennio successivo, l'uso di questi farmaci avrebbe cambiato la storia dell'Aids, trasformando l'infezione in una malattia cronica. E Vertex sviluppò anche nuove molecole che bloccano la reazione immunitaria contro gli organi trapiantati, consentendo la sopravvivenza dei pazienti. Da quei giorni a oggi Vertex è saputa evolversi seguendo il veloce progresso delle biotecnologie, e di nuovo l'ha raccontato bene Werth nel suo libro sequel del 2014 ("The Antidote"), vent'anni dopo il primo. Ora Vertex ha raggiunto oltre 2500 dipendenti a Boston e nel Regno Unito ed è quotata in borsa. Una decina di anni fa, grazie al disegno razionale, la company ha sviluppato i primi farmaci per la fibrosi cistica. Poi, con una serie di acquisizioni e partnership, Vertex è entrata nel mondo delle terapie genetiche. La nuova cura per l'anemia falciforme è stata sviluppata in partnership con Crispr Therapeutics, una biotech svizzera. Sono storie epiche queste, che racchiudono innovazione tecnologica, intuizione culturale, e contributo dell'impresa all'avanzamento delle conoscenze. Perutz sarebbe di sicuro felice di vedere che, solo 70 anni dopo le sue scoperte, abbiamo oggi già una terapia risolutiva per una malattia dell'emoglobina considerata finora incurabile. —

histology deciphering hominid Growth rated activity and environMental Adaptation - Istologia virtuale delle ossa neanderthal per decifrare i tassi di crescita e di adattamento all'ambiente degli ominidi) ed è sostenuto dalla Commissione Europea».

È il motivo per cui è attiva a Sincrotrone Elettra: «Dove uso tecnologia a raggi X avanzata, e specificatamente microtomografia, per guardare dentro alle ossa degli uomini di Neanderthal, i nostri cugini evolutivi più prossimi. Vissero approssimativamente fra 400.000 e i 40.000 anni fa, ed ebbero anche un periodo di sovrapposizione con noi umani moderni. Ma la domanda rimane: perché noi siamo ancora in circolazione

SIMONE ANNA MARIA LEMMERS
ARCHEologa E RICERCATRICE
SU UN PROGETTO A ELETTRA

«Il mio percorso di ricerca si chiama "Enigma" ed è sostenuto dalla Commissione Europea»

«Mi piace nuotare e fare immersioni. Quando sei sott'acqua tutto sembra rallentare, c'è un senso di serenità»

ma loro non più? Quanto diversi da noi erano i gli uomini di Neanderthal? Attraverso l'istologia ossea virtuale io esamino la velocità di sviluppo dei bambini del Neanderthal li relazio ai bambini moderni guardando al loro stile di vita». Oltre a questo Simone esplora in che modo la conoscenza archeologica possa contribuire al futuro degli approcci medici. Tra gli hobby della scienziata c'è sport e natura: «Mi piace nuotare e specialmente fare immersioni. Quando sei sott'acqua tutto sembra rallentare dandoti un grande senso di serenità. Non vedo l'ora di scoprire com'è la vita subacquea a Trieste. In alternativa mi piace camminare ed esplorare la campagna». —

†

E' volata in cielo

Raffaella Zangrando

Lo annunciano mamma e papà.

La saluteremo sabato 11 novembre alle 10.50 nella Chiesa del Cimitero in via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Raffaella Zangrando

Mancherai tanto a tutti noi, ma il tuo ricordo vive nei nostri cuori. Zia Liliana, Massimo e Vania, Paolo, Ilaria.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Partecipano commossi:

- GIORGINA e REMIGIO DI-VIACCO

- GIULIANA e ROBERTO MA-LE

Trieste, 5 novembre 2023

†

Raffi, troppo presto. ROBY.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Ciao amica mia. Elisa.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Il Consiglio Direttivo e i soci del Tennis Club Triestino si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della socia e amica

Raffaella Zangrando

Padriciano,

5 novembre 2023

†

Dopo una lunga vita è venuto a mancare

Giovanni Braico

lo annunciano la nipote GIULIA con STEFANO e EUROPA e la nuora DINA.

La S. Messa si svolgerà sabato 11 Novembre alle ore 11 nella Chiesa di Valmaura.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Ha raggiunto il suo amato ARNALDO

Maria Luisa Leonardi

ved. Magrassi

Lo annuncia la figlia GABRIELLA con MARIO.

La saluteremo lunedì 6 novembre alle 9.40 in via Costalunga.

Non fiori ma offerte all'Associazione Amici del Cuore

Trieste, 5 novembre 2023

†

Con immenso dolore annunciano la scomparsa prematura della figlia

Manuela Bensi

La mamma, il papà, la sorella, il fratello e familiari tutti.

Manu

Io vivrò con te guardandoti esistere e nel sole rinasce-re, io vedo un mondo migliore, si girano le nuvole, abbi cura di splendere.

Ti voglio tanto bene e niente finirà...

MAMMA e ROBY

La saluteremo sabato 11 novembre alle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Ciao

Manuela

Nonostante tutte le avversità, sei stata una guerriera coraggiosa e forte, una figlia tanto affettuosa, buona di cuore e generosa con tutti.

Papà è distrutto dal dolore incolmabile.

Un grazie a tutti quelli che si sono prodigati in questi anni, in particolare MARTINA e l'ADS avv. DONATELLA VARGLIEN.

PAPÀ

Trieste, 5 novembre 2023

†

Ciao

Manuela

Donna coraggiosa ed indomabile.

Mi mancherai.

DONATELLA

Trieste, 5 novembre 2023

†

E' tornata alla casa del Padre

Giuseppina Pahor Ruzzier

Lo annuncia con tristezza la famiglia.

Un ringraziamento particolare alle signore LARISSA e LUDMILLA.

La saluteremo lunedì 6 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Ulgheri

Ne danno il triste annuncio la moglie IRENE e le figlie unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 8 alle 10 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

Eleonora Caprini

Se n'è andata così, in punta di piedi.

Ne sentiranno una profonda mancanza i figli Michele, Macri e Giulio, la nipotina Carlotta, il nipote Roberto e la famiglia, la nuora Michelle e la famiglia, il genero Davide e la famiglia, Gissi la compagna di Giulio.

La saluteremo martedì 7 alle 10.00 nella cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 novembre 2023

†

Si stringono con affetto a Giulio, Michele e Macri, nel ricordo della cara Eleonora, Gissi, Paola e Stefano Patriarca

Trieste, 5 novembre 2023

†

In ricordo dei pomeriggi felici, si uniscono al dolore di GIULIO:

- ANDREA, ARIANNA, AURA, CESARE, FRANCESCO, MATTEO, TOMMASO e VALENTINA.

Trieste, 5 novembre 2023

†

E' mancata

Nives Bacchelli

in Cusumano

Ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, il figlio GIANCARLO con ELISA e le adorate nipotine.

La saluteremo martedì 7 alle ore11.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Partecipiamo al vostro dolore:

- ADELE, UCCIA, BERTO

Trieste, 5 novembre 2023

†

Adorabile mamma e nonna

Livia Chelleris

ved. Vascotto

ora con l'amato BRUNO.

Guardaci e proteggici da Lassù.

Ad esequie avvenute lo annunciano EMANUELA con TULLIO, DIEGO e DAVIDE.

Trieste, 5 novembre 2023

†

E' mancata all'amore dei suoi cari

Giulia Lavaia

in Kufersin

Lo annunciano il marito EMILIO e i figli PAOLO e FABIO.

La saluteremo mercoledì 8 alle ore 9.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Nel passato, nel presente e nel futuro sarai sempre la nostra regina. Tuo marito e i figli.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Ci ha lasciati

Franco Carboni

Lo annunciano la moglie Maria, le figlie Elisabetta e Cristina, i generi Aldo e Franco e il nipote Jacopo.

Lo saluteremo dalle 10 in via Costalunga, seguirà la Santa Messa nella Chiesa del cimitero alle 10.50.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Caro

Franco

riposa in pace.

Tuo cugino FABIO e famiglia.

Muggia, 5 novembre 2023

†

Ci ha lasciato

Domenico Scerbo Franco

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ADRIANA, il figlio GIULIO.

Lo saluteremo venerdì 10 alle ore 10.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Un grazie di cuore a quanti ci sono stati vicino in questo triste momento.

Trieste, 5 novembre 2023

†

E' mancata

Graziella Rihter

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO ed il marito BRUNO.

La saluteremo lunedì 6 dalle 10.30 alle 11.30 in via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

Daira

Ci ha lasciato la nostra

non la sua grande energia.

PIERPAOLO, SILVIA, MATILDE, TERESA.

Le Esequie avranno luogo giovedì 9 alle ore 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Daniela con Siro e Fulvia con Marco ricordano con affetto la cara

Zia Daira

e si stringono a Pierpaolo in questo triste momento

Trieste, 5 novembre 2023

†

Grazie Zia, per esserci sempre stata.

I tuoi nipoti con le famiglie: PAOLA, FRANCESCA, ANNA, PIETRO e SEAN

Trieste, 5 novembre 2023

†

Si è spenta serenamente

Liliana Tomich

ved. Tisma

Lo annunciano i figli CLAUDIA, LIDIA, NADIA, WALTER e CRISTINA, con le rispettive famiglie e parenti tutti.

La saluteremo sabato 11 Novembre alle 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Ti abbiamo voluto tanto bene

Livia Colautti

Lo annunciano le figlie, i generi e il nipote.

La saluteremo giovedì 9 novembre alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Partecipiamo commossi al vostro lutto LIDIA e GIANFRANCO.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Si è spenta serenamente

Marcella Cerna

Lo annuncia il nipote ARMANDO.

La saluteremo sabato 11 alle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Ha raggiunto suo figlio DAVIDE

Paola Abbascia

Con dolore lo annunciano la figlia ROSSANA con GIANFRANCO e la nipote MELANIA con RAFAEL.

Le esequie avranno luogo mercoledì 8 alle ore 12.00 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Vicina nel dolore di Rossana per la perdita della mamma, ricordando teneramente

Zia Paola

la cugina Marina

Trieste, 5 novembre 2023

†

Ci ha lasciato il nostro caro Franco De Marco.

Lo annunciano il fratello Fulvio, le sorelle Flora, Anita e Tina, il nipote Marco e l'amica Paola.

Lo saluteremo Martedì 7 Novembre, ore 11:00 in via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

†

Si è spento serenamente

Franco De Marco

Lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 7 novembre, alle ore 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

†

E' mancato all'affetto della famiglia

Fulvio Rosada

Ne danno il triste annuncio le figlie ROSANNA, FRANCESCA,FULVIA con FRANCO e i nipoti.

Si ringrazia la Casa di Riposo Le Terazze di Rosy per le amorevoli cure.

Le Esequie saranno celebrate sabato 11 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023

†

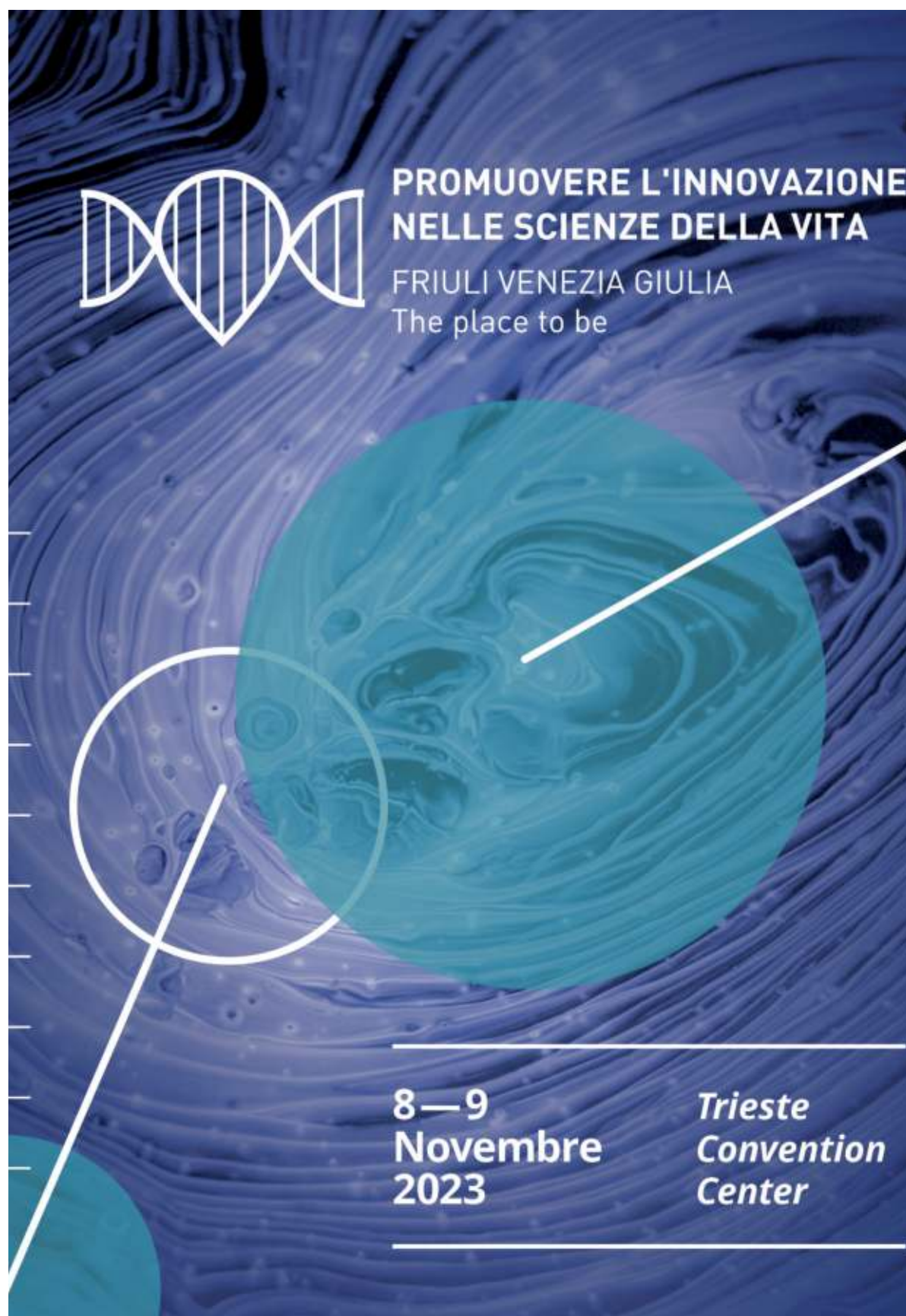
E' mancato

Dario Soldat

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana e i nipoti Andrea e Valentina.

Lo saluteremo lunedì 6 alle 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2023



Scienza e innovazione per migliorare la vita

«**P**romuovere l'innovazione nelle Scienze della Vita. Friuli Venezia Giulia, the place to be» è un evento di grande respiro per valorizzare la ricerca e l'innovazione nel settore delle Scienze della Vita in Friuli Venezia Giulia. Si terrà a Trieste negli spazi del Trieste Convention Center mercoledì 8 e giovedì 9 novembre.

Il settore delle Scienze della Vita è un ambito interdisciplinare (comprendente le conoscenze di campi come biologia, chimica, biochimica, ingegneria e medicina), cui afferiscono imprese, centri di ricerca, startup, enti pubblici e privati, che sta assumendo un ruolo fondamentale nella società. Mentre ci troviamo di fronte a nuove scoperte nei campi della tecnologia, della ge-

netica e delle scienze della salute, vi è la necessità di costruire una cultura dell'innovazione più capillare. Anche per il Friuli Venezia Giulia quello delle Scienze della Vita sta diventando un settore sempre più strategico e per questo motivo la Regione si sta attivando per stimolare il settore e portare ad una sempre maggiore integrazione tra ricerca, innovazione e impresa.

L'evento

IL PROGRAMMA

Si parte mercoledì



Il fittissimo programma del convegno sul rapporto tra innovazione e Scienze della Vita si aprirà alle 11 di mercoledì 8 novembre, per proseguire fino a sera e ripartire giovedì mattina. L'evento (che si terrà al Trieste Convention Center in viale Miramare 24/2, nel capoluogo giuliano) è aperto a tutti e gratuito previa registrazione sul sito: <https://bit.ly/Scienzedellavita>

A inaugurare i lavori sarà il governatore Massimiliano Fedriga, al cui saluto istituzionale seguiranno i contributi di Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, e del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Le attività entreranno poi nel vivo con un focus su "Il ruolo degli ecosistemi dell'innovazione per promuovere la competitività e la crescita dei territori": moderati dalla giornalista Maria Vittoria Zaglio si confronteranno l'assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen; Caterina Petrillo, presidente di Area Science Park; Francesca Patarnello (AstraZeneca); Guido Rasi, ordinario di Microbiologia all'Università di Roma Tor Vergata, e Giulia Conti (Novartis).

Un futuro illuminato dalla ricerca

Si punta su tecnologia, intelligenza artificiale, Big data
Daranno nuovi impulsi a medicina, biologia e ingegneria

LUCIA AVIANI

Sviluppo tecnologico e digitale, Big data e intelligenza artificiale al servizio delle Scienze della Vita, ambito – di studio e operativo – interdisciplinare che abbraccia le conoscenze e i metodi di lavoro utilizzati in campi specifici quali biologia, chimica, biochimica, ingegneria e medicina e che sta assumendo un ruolo di assoluta centralità nella società contemporanea, catalizzando attorno a sé imprese, poli di ricerca, startup, enti pubblici e privati. Una sorta di "ecosistema", insomma, in cui i processi e i progressi della ricerca scientifica si integrano immediatamente con una rete industriale all'avanguardia, a sua volta in grado di relazionarsi subito con il comparto pubblico sociosanitario, primo beneficiario di questa piramide del sapere che nella filosofia dell'interrelazione, della trasmissione e migrazione di competenze, trova il proprio pilastro.

La progressiva crescita di attenzione verso la sfera in oggetto (anche nella nostra

Le Scienze della Vita avranno nuovo impulso grazie a imprese, poli scientifici e start up

Il comparto sociosanitario sarà quello che avrà i maggiori vantaggi dalle scoperte

regione) è attestata dal grande evento convegnistico "Promuovere l'innovazione nelle Scienze della Vita. Friuli Venezia Giulia, the place to be", che fra mercoledì 8 e giovedì 9 novembre convoglierà a Trieste – negli spazi del Trieste Convention Center – un pool di esperti pronti a



INDAGINI DI LABORATORIO
SARANNO AL CENTRO DELL'ATTIVITÀ SCIENTIFICA DEI PROSSIMI ANNI

confrontarsi sullo stato dell'arte del rapporto tra ricerca/innovazione e Scienze della Vita e soprattutto sulle prospettive, sugli obiettivi da porsi nel breve, medio e lungo periodo.

Finalità del congresso, voluto e sostenuto dalla Regione e organizzato dal Cluster

Scienze della Vita Friuli Venezia Giulia – Polo Tecnologico Alto Adriatico (insieme a The European House-Ambrosetti, content partner, e allo Scientific Advisor Ennio Tasciotti, Director Human Longevity Program dell'Irccs San Raffaele di Roma e docente di Biotechnology alla San Raffaele University, sempre nella capitale), sono dunque la promozione della filiera, lo stimolo del confronto fra i luminari del ramo e l'incentivazione di sinergie e "contaminazioni" nazionali e internazionali, in una logica di globalità, che riunisca le migliori menti e realtà operanti nello strategico filone.

L'esigenza di costruire una cultura dell'innovazione capillare, forte e integrata deriva, ovviamente, dalla continua, rapidissima evoluzione della tecnologia, della genetica e delle scienze della salute: la necessità si manifesta su scala planetaria così come strettamente locale, tanto che la Regione Friuli Venezia Giulia ha voluto costruire un quadro d'insieme, una sorta di "mappa" che mettesse in relazione gli stakeholder

pubblici e privati – istituzioni, atenei, centri di ricerca, imprese, startup, investitori – con il preciso scopo di stimolare lo sviluppo dell'integrazione tra ricerca, innovazione e impresa, secondo il concetto, appunto, dell'ecosistema delle Scienze della vita: ne è nato un Cluster (ossia un soggetto con il ruolo di aggregatore), che è stato affidato ad un ente gestore preesistente, il Polo Tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani", ritenuto ideale in quanto già forte di relazioni stabili e specializzato in innovazione.

Grazie al meccanismo di interrelazioni innescato – in cui assume un'estrema importanza la capacità di formare in modo adeguato il ca-

CATERINA PETRILLO, PRESIDENTE DI AREA SCIENCE PARK

Una prima applicazione del modello: «La diagnosi precoce della malattia»

TRIESTE

L'Area Science Park di Trieste, ente pubblico nazionale che si occupa di ricerca scientifica e innovazione tecnologica, è per sua intrinseca natura – mettendo in connessione un alto numero di imprese e laboratori ad alta specializzazione – il perfetto modello di struttura in grado di generare un "ecosistema" dell'innovazione, appunto, ovvero una rete di «competenze, attori e strumenti», citando la presidente Caterina Petrillo, capace di interagire e di produrre risultati sinergici, favorendo un'evoluzione progressiva, continua e sostenibile.

Le declinazioni e gli sboc-

chi di tale approccio sono ovviamente tantissimi, con il comune denominatore, però, della facilitazione di una serie di processi e dunque di un'accelerazione dei tempi che separano dal risultato finale: il che, nel caso della medicina, è chiaramente un fattore determinante.

«L'Area Science Park – spiega la presidente – ha puntato sulle Scienze della Vita avendo ricevuto, nel tempo, finanziamenti importanti, cui ora si sono aggiunti 41 milioni dal Pnrr per un progetto relativo ad infrastrutture di ricerca: realizzeremo una piattaforma mirata alla diagnosi precoce – la grande sfida della medicina –, tramite la tempestiva identificazione dei

patogeni». Obiettivo del meccanismo di integrazione e interazione fra tecnologie biomedicali e digitali è insomma l'individuazione anticipata di una patologia.

«Lo sfruttamento massiccio degli algoritmi dell'intelligenza artificiale consentirà di cogliere dalle banche dati andamenti e trend – chiarisce Petrillo – che permetteranno di scoprire, per esempio, la malattia rara prima che si manifesti e di notare, magari, situazioni inattese in quanto non di prassi». Il beneficio sarà pertanto una forte accelerazione delle tempistiche, con ricadute positive, a catena, sui costi. Ma c'è pure l'altro lato della medaglia, campanello d'allarme da te-

nere ben presente: «Il nodo, intrinseco alle dinamiche dell'intelligenza artificiale – spiega la presidente –, sta nell'utilizzo dei dati, che devono naturalmente essere controllati, per poter avere affidabilità. Il problema che si pone nella fruizione delle banche dati riguarda proprio tale aspetto: dove e come le informazioni cui si attinge sono state accertate? Non a caso un aspetto centrale del nostro lavoro è la produzione di dati Fair, ovvero facilmente accessibili, affinché la comunità internazionale che li consulta possa confrontarsi su di essi: in questo modo il sistema diventa autocorrettivo, nell'eventualità di errori». — L.A.



CATERINA PETRILLO
PRESIDENTE DI AREA
SCIENCE PARK A TRIESTE

«Area Science Park ha ricevuto, nel tempo, finanziamenti importanti, cui ora si sono aggiunti 41 milioni dal Pnrr»

L'evento

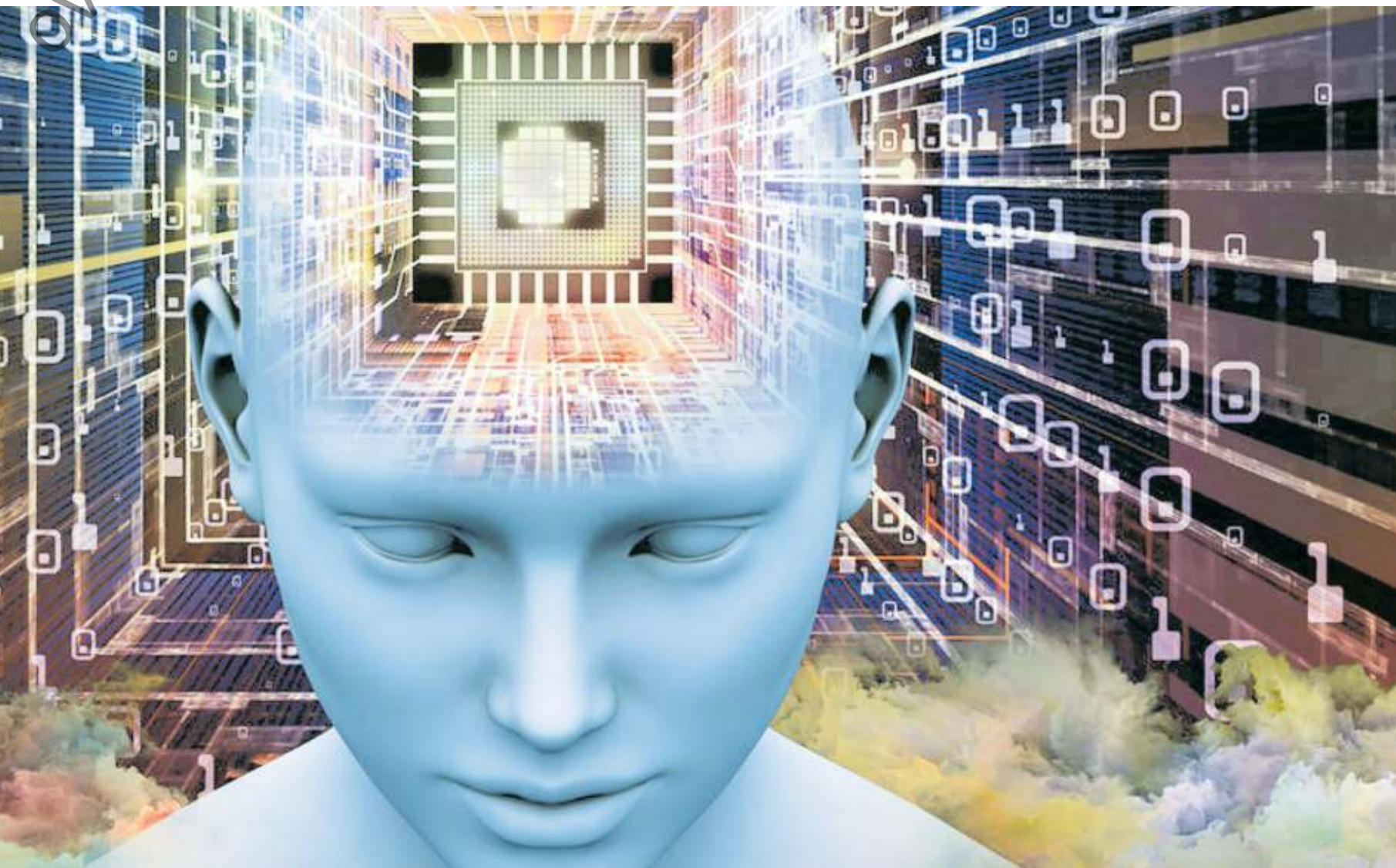
SUL PALCO

Cento relatori



Sul palco del convegno "Promuovere l'innovazione nelle Scienze della Vita. Friuli Venezia Giulia, the place to be" si avvicinerà un "plotone" di 100 relatori, la crema dei professionisti del settore, fra scienziati ed esponenti di primo piano del mondo della ricerca, esperti riconosciuti, imprenditori e startupper, policy e decision makers. Fra gli ospiti, per citarne appena alcuni, vi sono il professore udinese Silvio Brusaferro, già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità; Fabrizio Cobis, referente dell'Ufficio incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e della cooperazione pubblico/privato in ambito nazionale del Ministero Università e Ricerca; Davide Ederle (nella foto), vicepresidente del Cluster Alisei, e Riccardo Riccardi, assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile. L'evento prevede anche uno spazio per la presentazione delle ultime novità e dei progetti più all'avanguardia di 20 rilevanti realtà del settore delle Scienze della Vita.

L. A.



pitale umano, che dev'essere in grado di rispondere alla domanda e ai fabbisogni delle imprese e delle realtà pubbliche – le aziende possono contribuire a far sì che l'offerta socio-sanitaria risponda sempre meglio alle aspettative dei cittadini. Ed è appunto in tale quadro che si inserisce il congresso, mirato a stimolare un intenso scambio e dibattito fra tutti gli operatori delle Scienze della Vita sui principali temi afferenti, in due dense giornate scandite da cinque conferenze plenarie, dieci sessioni parallele, due workshop, presentazioni aziendali, occasioni espositive e opportunità di networking; il tutto imperniato sulla costruzione e sulla valorizzazione, appunto, dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione.

I PARTNER DEL CONVEGNO
SONO LA REGIONE E IL CLUSTER SCIENZE DELLA VITA FVG - PTAA

La due giorni di Trieste vuole stimolare il dibattito e l'interazione fra gli operatori del settore

stema della ricerca e dell'innovazione. Scopi dell'iniziativa sono, come accennato, l'esplorazione dello stato di fatto e delle tendenze che emergono dalle Scienze della Vita, il rafforzamento dell'interazione diretta fra istituzioni, policy maker, mondo accademico,

impresa e finanza, la valorizzazione e promozione, in Friuli Venezia Giulia, dell'ecosistema di cui si tratta e dell'imprenditorialità collegata. Si punta, ancora, a favorire collaborazioni regionali, nazionali e internazionali e a presentare nuovi strumenti di finanziamento per il comparto nel territorio regionale.

Ampi dunque gli obiettivi, ampia, a catena, la platea dei destinatari: «Promuovere l'innovazione nelle Scienze della Vita. Friuli Venezia Giulia, the place to be» si rivolge a esperti del settore, startup regionali, italiane ed estere, imprese e centri di ricerca legati alle Scienze della Vita, personale dell'ambito socio-sanitario, studenti, refe-

IL RUOLO DEL FVG
SI PUNTA A FAR CRESCERE IN REGIONE QUESTO "ECOSISTEMA"

Un altro tema è quello che riguarda le strategie per trattenere i talenti nel nostro paese

renti istituzionali, semplici cittadini interessati a farsi un'idea su dinamiche destinate ad acquisire un peso via via crescente.

Si comincia mercoledì 8 novembre, con due sessioni plenarie dedicate, rispettivamente, all'innovazione e all'imprenditorialità nelle

Scienze della Vita e all'approfondimento di alcune storie di successo di startup impostesi sul mercato. I panel successivi si focalizzeranno sul trasferimento tecnologico e sulle strategie per formare, attrarre e trattenere talenti; seguiranno approfondimenti su argomenti di stretta attualità, dall'intelligenza artificiale all'invecchiamento della popolazione, dalle ultime frontiere dalla ricerca sul cancro e sulle malattie degenerative alle novità emerse dagli studi sulla genomica, per arrivare poi a panoramiche sui dispositivi medici più avanzati e sulle opportunità di lavoro nel comparto e sulle future traiettorie di crescita nel comparto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SILVIO BRUSAFERRO, DOCENTE UNIVERSITARIO, GIÀ PRESIDENTE DELL'ISS

«Questa è una terra dove si vive a lungo Servono soluzioni contro le fragilità»

UDINE

Trova terreno fertile, in Friuli Venezia Giulia, l'innovazione applicata alle sfide per la salute in relazione allo scenario demografico. «Questa regione – premette il professor Silvio Brusaferro, docente universitario e già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità – possiede condizioni che favoriscono la possibilità di fare ricerca nel settore e di attuare sperimentazioni concrete: registra infatti un invecchiamento della popolazione fra i più marcati a livello nazionale ed europeo e vanta una percentuale di ricercatori ogni mille abitanti che è una delle più alte, se non la più alta, d'Europa; va

poi ricordata la cultura della solidarietà tipica della nostra terra, con la tendenza a una partecipazione attiva alla vita di comunità, uno dei primi strumenti di supporto alla salute. Disponiamo dunque di ottime basi per testare tecnologie e soluzioni capaci di aiutare il singolo a vivere meglio e a lungo».

In Friuli Venezia Giulia la durata della vita è «ormai molto significativa», osserva il professore (citando il crescente numero di centenari): a fronte di un tanto, la scommessa riguarda le condizioni dell'esistenza, per renderla il più possibile priva di disabilità, «garantendo buoni livelli di autonomia e autosufficienza». «Da questo punto di vista

– rileva Brusaferro – la tecnologia può sostenerci in tantissimi modi, offrendo gli strumenti per contrastare le fragilità che si manifestano con l'invecchiamento: può aiutarci ad alleviarle e supportarle, facendo sì che abbiano un impatto lieve o comunque contenuto sulla quotidianità; nel contempo, non può prescindere dal supporto umano». I benefici derivanti dall'evoluzione tecnologica sono inscindibilmente connessi, insomma, alla nostra «guida»: «Bisogna studiare e costruire – continua il professore – dei sistemi in cui vi sia pure, e costantemente, l'apporto dell'uomo: e qui si pone anche, ad esempio, il tema delle reti e della vicinanza al città-

dino, che la tecnologia (si pensi alla telemedicina) può agevolare».

Parallemente c'è un aspetto da tenere in forte considerazione: «Come tutte le grandi rivoluzioni – rileva Silvio Brusaferro – l'intelligenza artificiale richiede attenzione nell'utilizzo. Faccio un esempio: disporre di un monitoraggio continuo del battito cardiaco è un elemento positivo, ma la frequenza cambia nel corso della giornata, e ciò non significa che siamo malati. Questo per dire che non bisogna considerare il dato singolo bensì il quadro d'insieme: il punto sta dunque nella modalità di consultazione e di fruizione delle nozioni».

L. A.



SILVIO BRUSAFERRO
DOCENTE UNIVERSITARIO, GIÀ PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

«C'è anche il tema delle reti e della vicinanza al cittadino, che la tecnologia può agevolare, come con la telemedicina»



PROMUOVERE L'INNOVAZIONE NELLE SCIENZE DELLA VITA

FRIULI VENEZIA GIULIA
The place to be

8-9
Novembre
2023

Trieste
Convention
Center

Scienze della vita: al centro del futuro

Le Scienze della Vita hanno un grande valore strategico per la crescita del Paese, il benessere dei cittadini e la sostenibilità del sistema socio-economico.

In quest'ottica l'evento "Promuovere l'innovazione nelle Scienze della Vita - Friuli Venezia Giulia, the place to be" guarda al futuro, creando l'occasione per l'incontro tra centri di ricerca, università, aziende, startup, venture capital, strutture socio-sanitarie, mondo della formazione e del lavoro.

Fortemente voluto dalla *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*, organizzato dal *Cluster Scienze della Vita Friuli Venezia Giulia - Polo Tecnologico Alto Adriatico* con *The European House-Ambrosetti* come content partner e il professor Ennio Tasciotti, San Raffaele Roma, come advisor scientifico, l'evento vuole illustrare perché per le Scienze della Vita il Friuli Venezia Giulia è "the place to be".

Programma

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2023

- 11-11.20 Apertura dei Lavori
MASSIMILIANO FEDRIGA Presidente, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- 11.30-12.30 Il ruolo degli ecosistemi dell'innovazione per promuovere la competitività e la crescita dei territori
MARIAVITTORIA ZAGLIO Giornalista, Class CNBC - Sanità Next
ALESSIA ROSOLEN Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
CATERINA PETRILLO Presidente, AREA Science Park
GUIDO RASI Professore ordinario Microbiologia, Università di Roma Tor Vergata; già Direttore Generale, AIFA; già Direttore Esecutivo, EMA
GIULIA CONTI Head of Innovation & Patient Journey, Novartis
FRANCESCA PATARNELLO VP Market Access & Government Affairs, AstraZeneca
- 12.30-13.30 Storie di successo: dalla start up al mercato
MARIAVITTORIA ZAGLIO Giornalista, Class CNBC - Sanità Next
PAOLO RIZZARDI Co-Founder, Chairman & CEO, Altheia Science
FILIPPO SURACE President & CEO, Cube Labs
ANNA TAMPIERI Founder, GreenBone
LAURA CANCEDDA Founder & Scientific Advisor, IAMA Therapeutics
LUCA EMILI* CEO, InSilicoTrials
MATTEO PETTI CEO, Ulysse BioMed
FRANCESCO MENEGONI VP e AD, Biovalley Group SpA
- 15.30-16.45 Il ruolo del trasferimento tecnologico nel portare l'innovazione ai cittadini

- 15.30-16.45 Innovazione e imprenditorialità nelle Scienze della Vita, il ruolo delle start up
- 15.30-16.45 Formare, attrarre e trattenere talenti nelle Scienze della Vita
- 17.15-18.30 Verso nuovi meccanismi di finanziamento nelle Scienze della Vita
- 17.15-18.30 Innovazione digitale e intelligenza artificiale, impatti e applicazioni
- 17.15-18.30 Oltre il laboratorio: opportunità di lavoro nelle Scienze della Vita

GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 2023

- 9.30-10 Saluti Introduttivi
ROBERTO DI LENARDA Rettore, Università degli Studi di Trieste
NICOLA GIGLI Vicedirettore, SISSA Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
GIANLUCA TELL Responsabile del Laboratorio di biologia molecolare e riparazione del DNA, Dipartimento di Medicina - Università degli Studi di Udine; Vice Direttore del Dipartimento di Medicina, Università degli Studi di Udine
- 10-11 Lo scenario demografico, le sfide di salute e le nuove frontiere della ricerca
MARIAVITTORIA ZAGLIO Giornalista, Class CNBC - Sanità Next
RICCARDO RICCARDI Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
SILVIO BRUSAFERRO* Professore Ordinario di Igiene Generale e Applicata, Università degli Studi di Udine; già Presidente, Istituto Superiore di Sanità
PIER GIUSEPPE PELICCI* Director of Molecular mechanisms of cancer and aging Unit, IEO
GABRIELE SICILIANO Direttore Neurologia, AOU Pisana
FEDERICA MANTOVANI Infrastructure Manager PRP@CERIC ERIC-Pathogen Readiness Platform, Istituto Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, Area Science Park
ENNIO TASCIOTTI Professore Ordinario di Biotecnologie, Università San Raffaele Roma; Direttore Human Longevity Program, IRCCS San Raffaele Roma

- 11.45-13 L'impatto di uno stile di vita corretto nell'invecchiamento sano dell'individuo
- 11.45-13 Il futuro della ricerca sul cancro e sulle malattie neurodegenerative
- 14-15.15 Le prossime sfide e traguardi nella genomica
- 14-15.15 Soluzioni digitali per una vita sana e attiva
- 14-15.15 Nuove sfide nel settore dei dispositivi medici
- 14-15.15 EuroBioHighTech: 8 anni di sviluppo con l'innovazione del Friuli Venezia Giulia

Moderà **SIMONA REGINA** Giornalista scientifica
LYDIA ALESSIO VERNI Direttrice Generale, Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa Friuli Venezia Giulia
STEFANO DE MONTE Cluster Manager, Cluster Scienze della Vita del Friuli Venezia Giulia, Polo Tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani"
KETTY SEGATTI Direttrice centrale con Incarico speciale in materia di progetti strategici di innovazione, ricerca e università, Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

16.15-17 La traiettoria di crescita della Regione Friuli Venezia Giulia nel contesto degli ecosistemi regionali dell'innovazione

Moderà **MARIAVITTORIA ZAGLIO** Giornalista, Class CNBC - Sanità Next
FABRIZIO COBIS Referente Ufficio Incentivazione e sostegno alla competitività del sistema produttivo privato e della cooperazione pubblico/privato in ambito nazionale, MUR
CORRADO PANZERI Partner e Responsabile InnoTech Hub, The European House - Ambrosetti
ALESSIA ROSOLEN Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

* in videocollegamento

Programma completo e iscrizioni sul sito:
<https://bit.ly/Scienzedellavita>

OBIETTIVI

- valorizzare l'ecosistema delle Scienze della Vita in FVG
- promuovere la filiera ➤ stimolare le contaminazioni nazionali e internazionali

NUMERI

- 2 workshop
- 5 conferenze plenarie
- 10 sessioni parallele
- 20 espositori
- Oltre 90 relatori

TEMI

- Innovazione e Competitività
- Imprenditorialità
- Formazione, attrazione dei talenti e lavoro
- Ricerca e Salute
- Opportunità in Friuli Venezia Giulia

LA GUERRA DI GAZA NON È COSÌ LONTANA

ROBERTO MORELLI

Non illudiamoci che non ci riguardi, perché ci riguarda tutti: come persone umane e cittadini del mondo, come europei, italiani e finanche triestini. Persino Trieste sarà toccata direttamente dal conflitto in Israele e a Gaza. Lo è già stata e lo sarà: con la chiusura dei confini, i controlli alla sinagoga e in molti altri luoghi sensibili, gli incidenti sempre più frequenti in centro città tra persone di nazionalità e religioni diverse.

Con il disagio crescente, acuto, pervasivo che avvolge le nostre giornate e s'insinua in una città di confine pur abituata storicamente a mescolare volti, lingue e abiti diversi. La guerra è già qui, senz'altro lo è nell'animo.

Per questo è da accogliere con favore e partecipazione, ancorché meramente simbolica, l'iniziativa dei vertici delle confessioni religiose che stamani si ritroveranno sul Molo Audace per «chiedere il silenzio ed esprimere il dolore», una modalità intima e profonda di rappresentare lo sgomento e al tempo stesso l'impotenza, ma anche la diversità e il piccolo insegnamento che Trieste e la sua storia lacerata possono apportare nel contesto attuale.

Nel loro solo ritrovarsi, con i molti che – auspichiamo – saranno con loro, il vescovo Trevisi, il rabbino Meloni e il presidente della comunità islamica Akram diranno l'indicibile, accomuneranno le coscienze e testimonieranno la peculiarità della nostra città dalle molte chiese, che il tempo ha stratificato e modellato come icone di un'identità unica.

Sgombriamo il campo dalla retorica e dalle illusioni: non servirà a nulla. Ma rappresenterà molto, e ci guiderà a riconoscere i valori che, anche da città di confine che ha molto sofferto durante e dopo l'ultima guerra mondiale, dobbiamo non solo tutelare, ma

cultivare. Che questi valori siano a rischio, lo dice la nostra quotidianità. Mai Trieste aveva vissuto le ormai costanti risse notturne tra persone di nazionalità diversa, che scaturiscono ovviamente dalla tragedia delle migrazioni e dall'indigenza, ma anche dalle differenze religiose.

Mai ci saremmo aspettati di rivedere i controlli ai confini le cui sbarre avevamo rimosso con entusiasmo qualche anno fa. Mai avremmo voluto rivedere i mitra delle forze dell'ordine a protezione di luoghi ridiventati sensibili e a rischio, come quelli della comunità ebraica. Mai avremmo voluto leggere i commenti carichi di odio – in questo caso contro Israele – che serpeggiano sui so-

cial e prendono di mira una bandiera proiettata in piazza Unità. E non è, si badi bene, la questione di un campo contro l'altro.

Persino chi – come chi scrive – sposa senza riserve il diritto di Israele di esistere e difendersi, rimane sgomento dinnanzi a una reazione indiscriminata che pare una rappresaglia, stritola le popolazioni civili a Gaza e fa urlare il pari diritto all'esistenza (e a uno Stato) da parte dei palestinesi oggi sequestrati in una manciata di chilometri quadri. Quasi mai in una guerra torti e ragioni si possono tagliare con l'accetta: questo conflitto lo insegna più di ogni altro.

Ma anche in tale considerazione può annidarsi il germe dell'indifferenza, espressa sot-

tovoce nell'infame noncuranza di un'alzata di spalle, ché «si ammazzano tra loro come hanno sempre fatto». Trieste, osiamo sperare, è altro.

E persino a grande distanza da questa immane tragedia può dare un piccolo esempio. Quello di una città e un confine contesi con le armi più o meno negli stessi anni – all'epilogo della Seconda Guerra – in cui in Medio Oriente s'innescava il conflitto con la nascita dello Stato di Israele.

Un confine che oggi, a più di settant'anni di distanza, vede gli Stati (o i loro eredi) che allora si combattevano – Italia, Slovenia e Croazia – riuniti nel comune progetto europeo e neppure più separati da una barriera, il cui momentaneo ripristino in questi giorni stride e ci irrita; mentre in Medio Oriente la guerra ha mutato forma, personaggi e frontiere, ma è ancora la stessa di allora, se non peggiore.

C'è forse della retorica nel definire Trieste un capoluogo della tolleranza. Non lo è stata, non lo è ancora del tutto: ma vi convivono oggi nazionalità, comunità e chiese, con rispetto per le altrui sensibilità e i dolori del passato. Teniamoci stretta questa straordinaria conquista. Non arrendiamoci al vedere Piazza Libertà e il silos trasformati in un dormitorio di disperati, polveriera di povertà tra religioni diverse le cui tensioni si scaricano nelle vie del centro cittadino.

Integriamo quel che è possibile, come è possibile. Testimoniamo con la nostra storia il rispetto per la dignità di ogni persona e il diritto di ogni popolo a esistere. Accompiamo idealmente le preghiere di tre padri spirituali che insieme, stamani, chiederanno il silenzio ed esprimeranno il dolore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I controlli delle forze dell'ordine all'ex valico di Rabuiese Foto Massimo Silvano

UNA RIPARTENZA DA PALAZZO CARCIOTTI

ENRICO CONTE

A circa dieci anni dallo storico legge che ha consentito la sdemanializzazione del Porto Vecchio, le Generali conquistano la scena cittadina: sembra (la prudenza è d'obbligo) che intendano acquistare Palazzo Carciotti e siano disponibili a investire 70 milioni per la sua riqualificazione.

Pochi anni fa, in piena pandemia, avevano iniziato a investire sul Centro Congressi (ad oggi circa il 50% delle quote), realizzato a ridosso del Magazzino 26, in corso di trasformazione quale Museo del Mare con il progetto di G.V. Consuegra, e di due gioielli di archeologia industriale, la Centrale Idrodinamica e la Sottostazione elettrica. La notizia è particolarmente positiva per una serie di ragioni.

Uno dei palazzi storici di Trieste, gioiello di architettura neoclassica su progetto di Matteo Persch, e prima sede delle Assicurazioni Generali, verrà recuperato dal suo pluridecennale

degrado e restituito ad un uso che, auspicabilmente, quanto meno per la parte più di valore e soggetta a vincoli della Soprintendenza, non escluda un uso collettivo, con una formula, tra le tante possibili, che preveda un'opzione di utilizzo anche a beneficio della città.

L'investimento si collocherebbe a pochi metri dal Molo IV, e da quello che resta, tutt'ora, l'ingresso principale dal centro urbano in Porto Vecchio, ancora condizionato dalla riconversione, che deve partire a cura della Regione, di una parte dei Magazzini ex Greensam e dalla ultimazione

delle infratrutturazioni da parte del Comune.

Se una grande e gloriosa Assicurazione torna a credere, e a investire su Trieste, è ragionevole attribuire al suo intervento i caratteri di una svolta che può assumere il ruolo di un "catalizzatore" per altri investimenti, e di "acceleratore" per operazioni attigue, pubbliche e, possibilmente, di grandi aziende dell'economia "reale", che possano portare in quella parte di città finanza, certo necessaria per l'ammontare delle risorse da mettere in gioco per la rigenerazione ma, soprattutto, valore aggiunto, per la capacità di creare

lavoro e servizi complementari, tanto più se legati all'economia della conoscenza e dello sviluppo tecnologico.

Un riqualificato Palazzo Carciotti, insomma, che possa risvegliare l'interesse (sopito? incredulo?) verso l'area del Porto Vecchio da parte dell'Università e degli Istituti di ricerca che, scendendo dal Carso verso il mare, potrebbero dare senso compiuto a quel processo partito una quindicina di anni fa con la "Notte dei ricercatori", la città universitaria e con Next (Impresa e Ricerca).

Occasione, si potrebbe dire, da integrare nelle politi-

che cittadine, e con una visione d'insieme che possa servire, magari, per completare, rendendolo meno anonimo, l'Urban Center delle Imprese in Corso Cavour, il cui piano terra e ingresso attendono di essere recuperati e resi più attrattivi, anche grazie al loro impatto architettonico.

Ultimo, ma non ultimo, per un rilancio del ruolo dell'investimento privato. Perché se è vero che a Trieste i cantieri pubblici hanno, in linea generale, ritmi mediamente superiori a quelli della media nazionale, non può tacersi che gli stessi sono per lo più adatti a manutenzioni straordina-

rie: la velocità realizzativa si consegue quando, sul risultato complessivo, è in gioco, direttamente, la co-responsabilità sugli obiettivi, e il rischio, di un'impresa privata (Centro Congressi).

Negli ultimi anni il turismo, le crociere e gli eventi (Barcolana) hanno segnato una linea di discontinuità rispetto ad una città percepita, per lo più, come di anziani.

Tuttavia, per uscire da una storica periferia, anche infrastrutturale (treni superveloci) Trieste ha bisogno di rendersi competitiva rispetto agli altri centri della conoscenza (Milano, Padova, Bologna) che dispongono di una grande industria e di un tessuto economico e sociale capace di rendersi attrattivo e di trattenere giovani, per le attività di collegamento e generatrici di valore messe in piedi tra economia, istituzioni del territorio, università e ricerca applicata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



La banca che parla come te www.zkb.it

Istruzione e logistica



IL PROGRAMMA

Lo spostamento e la spesa per l'affitto

La scuola secondaria di primo grado "Guido Corsi" di via Sant'Anastasio sarà interessata da diversi interventi di adeguamento. Alunni e personale si trasferiranno dunque al Molo IV: il Comune pagherà un affitto di 640 mila euro annui, per usufruire degli spazi.



IL VIA UFFICIALE

Il 7 settembre l'illustrazione del piano

Il 7 settembre scorso gli assessori ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, e alle Politiche dell'Educazione, Maurizio De Blasio, avevano presentato il piano per gli spazi del Molo IV, battezzando nel contempo il via ufficiale ai lavori per la trasformazione in sede scolastica.



LA SOLUZIONE

Il quarto d'ora per le famiglie in auto

Grazie all'accordo con Trieste terminal passeggeri, che ha in mano la gestione del parcheggio a pagamento del Molo IV, i genitori degli iscritti alla scuola Corsi potranno entrare nell'area gratuitamente e sostarvi fino a 15 minuti.

I 300 ragazzi della Corsi dall'8 gennaio al Molo IV Libero accesso ai veicoli

I genitori interessati ad accompagnare i figli all'ingresso della futura scuola usufruiranno del biglietto gratuito per 15 minuti emesso dal gestore del park Ttp

Massimo Greco

Il battesimo del trasferimento avverrà lunedì 8 gennaio 2024, prima giornata utile dopo le vacanze natalizie: gli oltre 300 allievi della scuola media Guido Corsi, suddivisi in 12 classi, si recheranno nella sede provvisoria in via di allestimento al Magazzino 1 nell'ambito del Molo IV.

L'appuntamento di questa inedita "succursale" è in corso per garantire un felice approccio logistico all'operazione: vengono varate 5 aule di dimensioni variabili tra i 38 e 47 metri quadrati realizzate con pareti dai profili metallici, tamponature in laccato bianco, pannelli in legno, controsoffittature; una sala per attività ginniche da 123 mq; sala auditorium bipartita onde accogliere gli spogliatoi; uffici per direzione e segreteria da riconversione di cucina e vano disimpegno; sala insegnanti inserita con un'integrazione progettuale. Più adeguamenti impiantistici ecc: tutto, alla fine di quest'esperienza, dovrà essere smontato.

Il direttore scolastico Roberto Benes sta già pensando al trasloco da effettuare durante la pausa di fine anno, quando dalla "casamadre" di via Sant'Anastasio scenderanno al Molo IV circa 300 banchetti accompagnati da altrettante scranni, senza contare le cattedre dei docenti, gli schermi... E soprattutto



ROBERTO BENES
DIRETTORE DELLA SCUOLA
"GUIDO CORSI"

Il cronoprogramma sarà rispettato: trasloco complicato durante le festività

L'INIZIATIVA

La settimana di "ioleggoperché"

Da ieri 4 a domenica prossima 12 novembre ecco l'ottava edizione di #ioleggoperché, manifestazione attraverso cui le famiglie interessate possono donare un libro all'istituto comprensivo Roiano Greta. Le scuole sono gemellate con alcune librerie: la "Saba" con Lovat, la "Tarabochia" con Lovat e Feltrinelli, "Addobbati-Brunner" con Lovat, Feltrinelli e Mondadori Bookstore.

- sottolinea Benes - le connessioni informatiche indispensabili al funzionamento degli apparecchi (tablet ecc.) utilizzati dai ragazzi.

Il trasferimento si è reso indispensabile causa i lavori riqualificativi in via Sant'Anastasio, dove partiranno opere per 2 milioni di euro. Il ricollocamento provvisorio dei 300 allievi al Molo IV dovrebbe durare un paio d'anni, il tempo che venga completata la ristrutturazione della sede "Corsi". Per venire a capo di questa emergenza edile-logistica il Comune mette in preventivo un totale di circa 1,8 milioni di euro: 640.000 annui di affitto, 530.000 di cantiere per adeguare gli spazi alle occorrenze didattiche.

Il cronoprogramma esecutivo sembra quindi rispettare i quattro mesi indicati nella documentazione che accompagna il progetto esecutivo approvato dalla giunta: l'avvio risale alla prima parte dello scorso settembre. A redigere il piano dell'intervento lo studio Bdp dell'ingegner Giovanni Basilisco e dell'architetto Matteo De Paoli.

I lavori non paiono turbare la vita del padrone di casa, Trieste terminal passeggeri (Ttp), che continuerà a operare, come del resto tutte le altre attività ospitate nel magazzino, in regime di convivenza con i 300 giovanotti della "Corsi". L'amministratore delegato della società,

Francesco Mariani, vede quotidianamente crescere la futura scuola all'interno dell'edificio e apprezza la qualità dell'opera. Non ci saranno problemi di accesso per le vetture dei genitori che desidereranno accompagnare i figli davanti all'ingresso - spiega - perché il ticket consente un periodo gratuito fino a 15 minuti per portare lo scolaro a destinazione. La riedizione in chiave didattica del Magazzino 1 stimola la curiosità sul passato dell'edificio, passato che viene ripercorso da una ricostruzione storica preparata dallo studio Bdp. Il fabbricato presenta una dimensione di 123 metri x 33, con un'altezza media di 6,7 metri rispetto al piano viario. Si tratta di un'opera di fine '800 dalle caratteristiche «prettamente emporiali». Muri portanti in pietra arenaria, in origine coperto da una struttura lignea non più esistente, la parte ovest fu colpita dai bombardamenti durante la Seconda guerra mondiale e dopo il '45 venne parzialmente ricostruito in cemento armato. Negli anni Novanta iniziarono lavori per farne un terminal traghetto, lavori interrotti dopo appena un anno. Sede di uffici pubblici e privati, anche di un asilo nido, è stato adibito a centro vaccinale durante la pandemia Covid. In estate la banchina sud diventa la base per il battello diretto in Istria e a Lussino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'edificio sul Molo IV che ospiterà la scuola Corsi. Foto Massimo Silvano

NOTIZIE
IN BREVE

Pregghiera per la pace

Oggi alle 12, su molo Audace, Preghiera interreligiosa per la pace promossa dal rabbino Meloni, dal vescovo Trevisi e dal presidente della Comunità islamica Akram.



Tradizione a Prosecco

Oggi, nell'ambito della Festa di San Martino a Prosecco, è in programma alle 14.30 la "Martinova furenga", il trasporto del vino nuovo con il carro trainato dai cavalli.

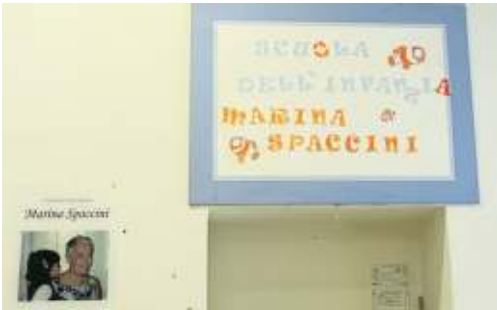
Istruzione e logistica



IN VIA TIGOR

Adeguamenti da sei milioni di euro

Sei i milioni di euro per l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi e di mitigazione sismica: si tratta di uno dei grandi cantieri scolastici finanziati dal Pnrr in città. È quello di via Tigor, sede delle scuole dell'infanzia Spaccini e primaria Sauro.



IN VIA DELL'ISTRIA

Una sistemazione da 150 mila euro

Per poter ospitare gli iscritti del polo Spaccini-Sauro sono stati effettuati all'ex Timeus di via dell'Istria diversi lavori, finanziati dal Comune per 150 mila euro: dalla demolizione delle partizioni interne alla creazione di una nuova aula didattica e un piccolo magazzino.

Primo bilancio sul servizio attivato alla luce del cantiere in via Tigor De Blasio: «Media del 70-75%, solo qualche giornata sotto il 60%»

Scuolabus per gli alunni del polo Sauro-Spaccini: utilizzo sopra la soglia Niente rischio stop

IL FOCUS

Micol Brusafferro

Tempo per un primo bilancio sullo scuolabus che trasporta gli alunni delle scuole Sauro e Spaccini alla sede provvisoria dell'ex Timeus, mentre in quella principale di via Tigor sono attesi i lavori di ristrutturazione.

Finora l'utilizzo del mezzo è risultato abbastanza diffuso, ma ci sono state giornate in cui la capienza minima, fissata al 60% di studenti, non è stata raggiunta. La prossima settimana sono attesi i dati del mese di ottobre, sui quali, anticipa l'assessore comunale alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio, verranno effettuate un'analisi e una riflessione. Intanto per l'edificio di via Tigor è stata conclusa la gara e la consegna del cantiere è prevista entro la fine del mese. Alcuni interventi in particolare, già realizzabili, sono partiti nei giorni scorsi.

«A metà della prossima settimana avremo in mano tutti i numeri che riguardano lo scuolabus per il mese da poco concluso, a quel punto potremo effettuare un resoconto preciso – anticipa De Blasio – e valutare con attenzione il funzionamento del servizio. Per ora la presenza media a bordo si attesta tra il 70 e il 75%, ma ci sono state giornata-



Gli assessori Lodi e De Blasio. In alto, lo scuolabus il giorno dell'esordio

te in cui la percentuale si è abbassata. Bisognerà tenere conto anche delle differenze – aggiunge – tra l'andata e il ritorno, e servirà quindi controllare l'andamento delle singole corse. In alcune giornate comunque non è stata raggiunta la capienza minima».

Quanto ai disagi al traffico segnalati all'inizio, a San Giacomo, accanto alla scuola, soprattutto a causa della vicina rotonda, De Blasio precisa che «dopo i primi giorni le difficoltà si sono gradualmente attenuate».

Nel frattempo i genitori degli iscritti, che avevano richiesto a gran voce l'istituzione del bus che collega il centro cittadino all'ex Timeus, chiedono delucidazioni sull'iter che interessa la sede principale di via Tigor. L'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi spiega che «la gara è stata fatta, il contratto è in firma. La consegna dei lavori verrà effettuata entro il 30 novembre, seguiranno quindi l'allestimento del cantiere e il suo avvio. Al momento abbiamo in corso l'opera di sostituzione dei serramenti con Cp Costruzioni, finanziata per 1.400.000 euro con concertazione, interventi che finiranno entro la fine del 2023. Inoltre abbiamo già appaltato ad Archeotest i lavori di scavo archeologico, concordati con la Soprintendenza». Lodi ricorda infine che «si tratta di un cantiere da sei milioni di euro, oltre alla cifra destinata ai serramenti». Una ristrutturazione totale che coinvolgerà tutto il plesso, mentre per adeguare l'ex Timeus alle esigenze attuali sono stati spesi circa 150 mila euro. I bambini coinvolti quotidianamente nel trasferimento dal centro a San Giacomo, e utenti potenziali quindi dello scuolabus, sono oltre 350, tre sezioni della scuola dell'infanzia Spaccini e quattordici classi della primaria Sauro. I mezzi si fermano vicino a piazza Venezia ogni giorno, caricano tutti a bordo e raggiungono la succursale provvisoria di via dell'Istria. Il tragitto inverso poi viene effettuato al ritorno, a conclusione delle lezioni. —

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:
GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...
BRILLANTI
DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO
OROLOGI
SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)
BIGIOTTERIA
VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

Giulio Pellicceria
artigianale

Dai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo moderna

Saremo presenti a Trieste
DAL 6 ALL'11 NOVEMBRE
COMPRESO
Via Ugo Foscolo, 22 - Trieste
370 322 9722

LA DENUNCIA DEI PENTASTELLATI SUL PROGETTO

Il M5s: «La cabinovia è impattante Fondi Pnrr a rischio per il Comune»

L'europarlamentare Pignedoli: «Si viola la Direttiva Habitat Ue». Interrogazione del senatore Patuanelli

Lorenzo Degrossi

«C'è il rischio che il progetto della cabinovia possa non rientrare tra i finanziamenti del fondo Pnrr». A denunciarlo è l'eurodeputata del Movimento 5 Stelle Sabrina Pignedoli, presente ieri in regione per alcuni appuntamenti.

Invitata a Trieste dai referenti locali del Movimento, l'eurodeputata ha approfittato per fare il punto della situazione sul progetto della cabinovia che unirà la città al Carso. «Questa giunta comunale insiste nel voler portare avanti, a dispetto del notevole impatto ambientale, un progetto folle – queste le parole dell'eurodeputata – che comporterà il taglio di oltre mille alberi, e in palese violazione della Direttiva Habitat dell'Unione europea. Visto che giunta comunale, Regione e governo centrale ignorano questi problemi, siamo curiosi di sapere cosa dirà la Commissione euro-



L'europarlamentare Sabrina Pignedoli fra Stefano Patuanelli e Elena Danielis. Foto Francesco Bruni. A destra, una veduta del Bosco Bovedo

pea, che già in risposta alla mia interrogazione in merito ha detto che avrebbe chiesto spiegazioni all'Italia. Spero che almeno le istituzioni europee riescano a fermare il progetto, visto che finora per il governo va tutto bene. Il rischio – ha proseguito l'eurodeputata pentastellata – è quello di creare un buco im-

portante nelle casse del Comune nel caso in cui l'opera non si potrà rendicontare attraverso il Pnrr. A quel punto la cabinovia la pagherebbero i triestini e tutti gli italiani di tasca propria. La risposta della Commissione europea alla mia interrogazione è stata molto chiara e spiega alcuni punti specifici legati alle

opere che possono essere finanziate dal Pnrr: queste cioè non possono avere impatti sul territorio circostante, oltre a confermare che i siti di "Natura 2000" non si possono toccare. Sempre la Commissione, nella sua risposta alla mia interrogazione, ha sottolineato che secondo la direttiva Habitat "qual-

siasi piano o progetto che possa avere effetti significativi su un sito Natura 2000 deve essere sottoposto a una valutazione di impatto, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito". Siccome l'impatto ambientale della funivia è tutt'altro che trascurabile, è importante sapere come risponderà l'Italia

(e Trieste) alla Commissione europea».

Dal canto suo l'ex ministro delle Politiche agricole ed attuale senatore M5s Stefano Patuanelli, presente alla conferenza stampa, ha annunciato analoga interrogazione al governo italiano. «La costruzione della cabinovia creerà un buco nelle casse del Comune – ha ribadito Patuanelli –. È di estrema importanza tenere alta l'attenzione su questo progetto perché in futuro ci potranno essere grosse sorprese. Il governo nei mesi scorsi ha stralciato ben 16 milioni di euro di opere in quanto, come aveva detto il ministro con delega al Pnrr Raffaele Fitto, molti progetti per i quali era stato chiesto il finanziamento con i fondi europei non erano congrui e non potevano perciò essere collegati al Pnrr. Tra quelli stralciati, però, non c'è quest'opera che, al di là delle questioni ambientali, ha dalla sua il problema della sostenibilità economica. Per questo motivo continueremo la nostra battaglia contro lo spreco di denaro pubblico e annuncio fin d'ora una mia futura interrogazione parlamentare sul tema».

Una battaglia confermata a livello locale anche dalla responsabile triestina del M5s, Elena Danielis, che ha ribadito come «la realizzazione di un'opera del genere potrebbe creare problemi di mobilità sostenibile per molti anni a venire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GESTIONE È UFFICIALE: ORA I COLLAUDI, POI L'INAUGURAZIONE

Castello di Gorizia, ascensore affidato alla Trieste trasporti

Il Comune di Gorizia ha affidato ufficialmente la gestione dell'impianto di risalita al Castello goriziano alla Trieste trasporti. L'aggiudicazione è divenuta efficace a seguito della verifica positiva dei requisiti dichiarati in sede di partecipazione alla procedura negoziata. Era l'ultimo step di una procedura lunga e complessa e, da ieri, il percorso è stato completato. Restano ancora da effettuare i collaudi e si potrà procedere con l'agognato taglio del nastro.

L'azienda di trasporto pubblico si occuperà della conduzione, della vigilanza e della manutenzione ordinaria. Ma fungerà, soprattutto, da direttore d'esercizio dell'ascensore, figura fondamentale per poter mettere in azione la risalita. «È una tappa decisiva per una vicenda annosa – sottolinea il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera –. L'impianto avrà una valenza strategica per Go!2025, in quanto sarà un servizio e un'attrazione di grande impatto sia per i cittadini sia per i turisti che arriveranno in città».

Visti i mille intoppi che ha conosciuto quest'opera, l'amministrazione comunale non fornisce ancora date riguardo all'inaugurazione che, comunque, è imminente. «L'esperienza ci ha insegnato che quando parliamo della risalita – dice Zibera – è doveroso incrociare le dita, visti tutti



Parte dell'impianto di risalita. Foto di Pierluigi Bumbaca

gli accadimenti del passato più o meno recente. Ma, con tutte le riserve del caso, mi auguro di poter annunciare al più presto la data dell'inaugurazione».

L'impianto di risalita sarà attivo 365 giorni all'anno con un'articolazione oraria indicativa che si estenderà dalle 7.30 alle 20. In occasione di particolari eventi, tali orari potranno essere ridefiniti e ampliati, caso per caso. Il servizio è pluriennale. Ma, in una determina appena affissa all'albo pretorio, si precisa che il contratto avrà, in questa prima fase, la durata di 24

mesi, con possibilità di proroga tecnica fino a sei mesi ai sensi dell'articolo 6 decreto legislativo 50 del 2016. C'è anche un altro elemento, tutt'altro che secondario, che attiene ai costi. Sulla base del ribasso offerto, l'importo netto contrattuale è pari a 211.297,89 euro, più 1.200 per gli oneri della sicurezza, più 46.749,54 per l'Iva al 22% per un ammontare complessivo che sfiora i 260 mila euro (259.247,43 per la precisione). Sono soldi che non dovrà sborsare il Comune perché sono stati messi a disposizione dal Pnrr. — FR.FA.

GLI SPECIALISTI DEL FOTOVOLTAICO DI CASA TUA

Abiti in Friuli Venezia Giulia?
Installa il tuo impianto
fotovoltaico con accumulo
e **risparmi fino al 90%
sulla spesa!**

Siamo un'azienda del tuo
territorio che si occupa di tutti
gli aspetti della riqualificazione
energetica della tua casa.
Con Ener Friuli risparmi sulle
bollette, migliori la tua casa
e non inquina!

Scadenza
15 novembre 2023
affrettati, pensiamo
a tutto noi:
pratiche comprese!

40%
CONTRIBUTO
A FONDO
PERDUTO FVG
CUMULABILI

30 gg per l'installazione
Staff con **25** anni di esperienza

50%
CREDITO
D'IMPOSTA

30 gg per l'installazione
Staff con **25** anni di esperienza

www.enerfriuli.com - info@enerfriuli.com
Tel. 0432 221670 - Cell. 331 3908568

Ener Friuli
Migliora la tua casa, migliora la tua vita.

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 2 al 15 novembre 2023

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



Birra Bosco
IPA 75 cl.

Selezione Bosco

€ 5,85 al Lt.



4,39 €

Pinza
Bosco

400 gr.

€ 8,97 al Kg



Selezione Bosco

al pezzo

3,59 €

Affettati Mondo Natura

Bresaola
Antipasto misto
da gr. 100

€ 39,90 al Kg.



3,99 €

Sofficini
Findus

ripieni assortiti
gr. 250

€ 7,96 al Kg.



1,99 €

Passata Vellutata
al vapore
Valfrutta

gr. 700

€ 1,27 al Kg.



0,89 €

Biscotti
Lazzaroni

assortiti
gr. 700

€ 2,84 al Kg.



1,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



TRIBUNALE

Scontri con la polizia, in otto a processo

Sono antagonisti che il 24 ottobre 2020 avevano contestato un sit-in dell'estrema destra organizzato in piazza Libertà

Gianpaolo Sarti

Gli scontri tra antagonisti e forze dell'ordine del 24 ottobre del 2020, in piazza Libertà, sono finiti in Tribunale. Otto persone, di età compresa tra i 49 e i 26 anni, per la maggior parte triestini, si trovano ora a processo. Devono rispondere a vario titolo di violenza nei confronti degli agenti di Polizia e dei Carabinieri, resistenza e offese ai pubblici ufficiali.

È stato il pm Pietro Montrone a indagare sull'accaduto, coordinando l'attività della Digos. Gli investigatori, in quel periodo, avevano raccolto decine di video sull'accaduto: ci sono filmati - dunque prove - in cui si vedono gli antagonisti colpire poliziotti e carabinieri. Sarà un processo, come ha fatto intendere il giudice Giorgio Nicoli durante la prima udienza, che si concentrerà soprattutto su quei video.

Ma probabilmente quel giorno poteva andare decisamente peggio. Perché piazza Libertà, notoriamente luogo in cui le associazioni di volontariato assistono i migranti della rotta balcanica, era stata oggetto di un sit-in organizzato dal gruppo Facebook "Son Giusto", al

quale avevano aderito frange di estrema destra appartenenti a Forza Nuova, Casapound e alla tifoseria della Curva Furlan. Contestavano proprio questo: l'immigrazione, ritenuta un «business», l'accoglienza. La loro iniziativa in piazza Libertà era stata comunicata alla Questura, che aveva preso atto. Quindi sul posto erano presenti le forze dell'ordine, così da evitare che la situazione potesse degenerare.

Resistenza, violenze e offese nei confronti delle forze dell'ordine dopo lo sgombero

Infatti in piazza, nel pomeriggio, non c'erano solo i militanti di destra. Erano venuti anche gli «antagonisti» (la denominazione, evidentemente semplicistica per ragioni di sintesi, non è così lineare: i gruppi talvolta vengono definiti dalla stessa Digos «anche «anarco-insurrezionalisti»); erano venuti proprio per opporsi alla manifestazione dell'estrema destra. Alcuni, in segno di protesta (fin lì pacifi-

ca), si erano semplicemente seduti a terra, in piazza. La Digos, dopo un po', aveva chiesto loro di andarsene per evitare contatti con il fronte opposto. L'invito a sgomberare non era stato accolto. Polizia e Carabinieri erano quindi intervenuti con manovre di alleggerimento per allontanare gli antagonisti. E loro avevano reagito.

Un trentanovenne triestino, I.C. le sue iniziali, è accusato di aver spruzzato spray urticante contro un agente. Un quarantaduenne (T.D.) ben noto per la sua costante presenza a contestazioni del genere, avrebbe sferrato calci al vice questore e a un altro poliziotto. Altri avrebbero colpito con manate e calci i carabinieri e gli agenti che formavano il cordone di contenimento. Durante le indagini era stata identificata un'ottantina di antagonisti. Otto sono a processo, con citazione diretta a giudizio.

Numerosi i legali coinvolti: gli avvocati Maria Genovese, Antonio Cattarini, Riccardo Cattarini, Jennifer Schiff, Silvia Fantinel, Marco De Nadai. La prossima udienza è fissata il 18 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli scontri tra manifestanti e le forze dell'ordine in piazza Libertà il pomeriggio del 24 ottobre. Bruni

PROTESTA DEL COORDINAMENTO AUTOFERROTRANVIERI

Domani sciopero dei bus Possibili disagi di mattina

Francesco Codagnone

Il Coordinamento autoferrotranvieri di Trieste (Cat) incrocia le braccia dalle 9 alle 13 di domattina. Lo sciopero - rende noto Trieste Trasporti - potrebbe provocare, nella fascia oraria indicata, «qualche disagio o carenza sia ai servizi di trasporto che agli sportelli per il pubblico».

Al centro delle motivazioni della protesta «una serie di contenziosi irrisolti con l'azienda», si legge nella nota a firma di Igor Damiani,

portavoce del coordinamento.

«Le recriminazioni dei lavoratori - scrive - sono articolate e implicano anche un giudizio sulla politica aziendale, alla quale non può essere estraneo il Comune, socio di maggioranza».

Non dovrebbero verificarsi disagi prima delle 9; tuttavia, poiché il Cat non è firmatario di accordi, Trieste Trasporti «non assicura che saranno rispettate le fasce di garanzia»: lo stesso coordinamento è definito dall'a-

zienda una «presunta associazione di lavoratori non riconosciuti» da Trieste Trasporti, e con la quale non sussiste «alcuna interlocuzione» (pur «dialogando proficuamente con tutte le organizzazioni sindacali»).

Ma proprio su questo punto si impenna il picchetto evocato per domani dal Cat, che invece formalmente «conferma il rispetto delle fasce orarie»: «Che la dirigenza non abbia voluto confrontarsi con un'associazione di lavoratori - osserva Damiani, del coordinamento - è cosa lecita, dalle inevitabili conseguenze. Il disagio causato alla cittadinanza è mitigato dall'intervento della legge, che pone limiti al diritto di sciopero. Puntualmente rispettati dai lavoratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello di monsignor Malnati per l'accoglienza dei migranti
L'ex vicario episcopale aveva scritto una lettera al Capo dello Stato

«Indegna l'indifferenza sul Silos Le istituzioni intervengano»

L'INTERVENTO

«Indegno questo atteggiamento di indifferenza», dunque «prego in ginocchio chi è preposto alla cosa comune ed è di sua competenza istituzionale, di dare alloggio a queste persone». Sono le parole di monsignor Ettore Malnati, già vicario episcopale per il laicato e la cultura della Diocesi di Trieste, riferite alla situazione del Silos «dove non ci sono acqua, sanitari e pavimentazione, ma fango, sporcizia e disagio e lì soggiornano quattrocento persone, uomini, donne e bambini in attesa di una sistemazione nella legalità in uno dei Paesi dell'Europa».

Il Silos è la struttura abbandonata vicina alla stazione dove tanti migranti trovano riparo. Malnati ha anche inviato una lettera al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il sacerdote, con parole severe, si rivolge a tutti coloro che hanno «una retta coscienza» e che non possono perciò «disinteressarsi di questa situazione» e indica una soluzione: «Ci sono a Trieste diversi edifici, ora dismessi, che erano caserme, con spazi magari



Un migrante in una tenda all'interno del Silos. Foto Andrea Lasorte

spartani ma con almeno i servizi igienici e acqua».

Ricordando l'impegno della Diocesi di Trieste che «ha fatto e fa concretamente il possibile con le strutture della Caritas e l'umana e doverosa accoglienza», il prete sostiene che «Trieste non può subire questa vergogna anche nel ricordo della sua storia di profughi e di esuli». Monsignor Malnati conclude l'appello con una precisazione: «Sappiamo che gli spauriti di turno si intrufolano in questa carovana della disperazione, ma questo non giustifica disin-

teresse verso la maggioranza di queste persone in cerca di speranza».

Sul tema interviene anche il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti: «Le condizioni in cui sono lasciati a loro stessi i migranti al Silos di Trieste sono disumane e contro ogni spirito di carità cristiana. L'indifferenza di una parte della politica e delle istituzioni è inaccettabile, così come l'alimentare l'odio contro lo straniero a ogni costo». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILI DEL FUOCO

Precipitato in una buca a Trebiciano Cane in salvo

I Vigili del fuoco hanno salvato un cane di due anni, Nemo, precipitato in una buca naturale di circa due metri di profondità che si trova nei pressi della pista ciclabile di Trebiciano. Sul posto anche il Nucleo Speleo alpino fluviale. La bestiola è stata poi affidata alle cure della padrona.

G.S.



L'immobile

ALL'ESTERNO

Lamiere e arredi



All'esterno dell'edificio di via dell'Istria sono ammassati tanti mobili, arredi rimasti in balia di pioggia e vento negli ultimi anni e ormai dunque inutilizzabili. Si notano anche i pezzi della vecchia tettoia che copriva il cortile, e poi qualche bottiglia e una damigiana dimenticate fuori, insieme ad alcune reti. Una montagna di immondizie che rende impossibile l'ingresso laterale.

ALL'INTERNO

Scarponi da sci



Tra gli oggetti più curiosi rinvenuti all'interno dell'ex trattoria "al Cadavere" di via dell'Istria, nella soffitta in particolare, ci sono anche due paia di scarponi da sci e pezzi di un abito da strega, ma anche alcune vecchie macchine da cucire, presenti pure al piano terra. Rimangono lì inoltre un menù in lire e parecchie decorazioni natalizie, compresi un Babbo Natale e un piccolo abete.

SUGLI SCAFFALI

Ampolle chiuse



Tra il bancone e gli scaffali dell'ex trattoria, ci sono alcune bottiglie di alcolici ancora parzialmente piene. Un'intera cassa di birra invece è stata consumata. Spuntano anche ampolle piene, chiuse da tappi di sughero, forse si tratta di qualche liquore fatto in casa. In un angolo, vicino alla cassa, sono presenti tanti foglietti, con gli ordini di cibo e drink degli ultimi avventori.



Bottiglie di birra vuote sul bancone del locale di via dell'Istria, chiuso dal 2020. Il Comune lo vende per 64 mila euro

L'osteria degli addii e della Cadaverfest fra finestre murate e mobili ammassati

LA STORIA

Micol Brusafferro

C'è chi lo ricorda come l'osteria "Piccola Valle", chi come trattoria "da Lazzaro" e chi ancora come "al Cadavere". L'ex ristorante di via dell'Istria 202, davanti all'ingresso principale del cimitero di Sant'Anna, ha visto susseguirsi diverse gestioni, in tantissimi anni di attività. Di proprietà del Comune di Trieste, l'immobile è stato inserito nel piano delle alienazioni e nel 2024 sarà messo in vendita per 64 mila euro circa.

L'edificio è stato costruito nel 1933 e alcuni triestini spiegano di aver mangiato e bevuto nel locale per la prima volta negli anni '40, in un luogo dove spesso le famiglie brindavano in memoria dei defunti, mentre in tempi più recenti la vicinanza con le tombe veniva affrontata in modo ironico. Basti pensare al successo della "Cadaverfest", serata organizzata con musica e intrattenimenti.

Il piccolo fabbricato, di due piani, immerso in un'area verde, una sorta di maxi sparti traffico, è chiuso dal 2020. Era stato originariamente costruito pare per funzioni legate al vicino cimitero, passando poi a una destinazione legata alla ristorazione. All'inizio degli anni '90, secondo i documenti conservati negli uffici comunali, erano stati realizzati alcuni lavori importanti: erano stati creati una cucina attrezzata e un grande bancone, erano stati anche rifatti

LE IMMAGINI

IN ALTO L'EDIFICIO NELL'AREA RECINTATA. A DESTRA, LA SITUAZIONE ALL'INTERNO. FOTO ANDREA LASORTE

Prima i ritrovi di chi aveva appena salutato un defunto nel vicino cimitero di Sant'Anna. Poi le serate musicali

il solaio del piano terra e la struttura del sottotetto. In quell'occasione era stata fissata anche una recinzione esterna.

Le ultime immagini presenti sul sito del Comune invece risalgono al 2007. Le foto mostrano anche l'insegna, con il nome "Piccola valle", posizionata davanti alla scalinata di accesso. Quello che dall'esterno si nota come un secondo piano, in realtà è una sorta di soffitta, alla quale si accede con una scala che scende dal solaio. E gli infissi nascondono finestre murate. Dentro, grazie all'accesso consentito dal Comune di Trieste, si nota un ammasso di mobili, di vario tipo. Il grande bancone ha ancora bottiglie di birra vuote, altre, di superalcolici, riempite a metà.

Ci sono anche alimenti scaduti da oltre tre anni, una lunga lista di conti degli ultimi clienti, qualche bicchiere sporco, ampolle con liquori e oggetti di tutti i tipi gettati alla rinfusa: addobbi natalizi, un cesto pieno di vassoi e vecchie



Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie

Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose

Computo legale dei beni a fini assicurativi

Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it



In agenda il 3 dicembre al Teatro Bobbio
Di scena cori e la band di Calicanto

Con “Progettiamo” una serata gospel a scopo benefico



Un coro gospel

L'IDEA

Giorgia Gelsi

È un'associazione nata nel bel mezzo della scorsa estate, il 31 luglio, e il suo nome indica la volontà di creare qualcosa insieme: “Progettiamo”. Iniziativa di Mauro Katalan e Michela Ardessi, è una nuova realtà triestina che si pone come intento primario promuovere progetti culturali di ogni genere e forma, non solo a Trieste, a scopo benefico.

Il prossimo appuntamento è previsto per il 3 dicembre al Teatro Bobbio. «Si tratta di un concerto molto emozionante e interessante – racconta Mauro Katalan – che abbiamo intitolato “Let's join” e che vedrà sullo stesso palcoscenico realtà diverse. Vi parteciperà la Calicanto Band, formata da 22 ragazzi disabili guidati dal maestro Fabio Clary: la stessa associazione Calicanto sarà la beneficiaria dei fondi che raccoglieremo. Ci sarà quindi una fusione tra la Calicanto Band e il Coro Gospel guidato dal maestro Alessandro Pozzetto». Il maestro Pozzetto è direttore professionista di cori gospel, tra cui il Coro gospel nazionale. Per l'evento del 3 dicembre unirà i cori Saint Lucy Go-

spel Choir di Prata di Porde-
none, il Sand Of Gospel di Li-
gnano Sabbiadoro e il Coro
Gospel Trieste, formatosi re-
centemente col nome “Voice
of Haven”, che vuole omag-
giare proprio a Trieste, nel
senso di “porto, rifugio”.

Il risultato sarà una fusione di elementi che si tradurranno in un impatto corale di grande effetto ed energia, con repertorio che va dal gospel tradizionale al gospel ritmico, in combinazioni di piacevole coinvolgimento del pubblico. Il 3 dicembre – ricorda sempre Katalan – ricorre proprio la giornata internazionale della disabilità: ci è sembrata la data giusta per proporre un evento del genere, che intende promuovere l'integrazione con la diversità e soprattutto ha uno sfondo benefico. E ancor prima dell'appuntamento del 3 dicembre alla Contrada, l'associazione “Progettiamo” sta preparando per metà novembre un altro evento, in collaborazione con la Pro loco di Villanova di Prata di Porde-
none, con il patrocinio del Comune di Prata di Pordenone: “Terra di... Sardegna”, percorso dedicato alla conoscenza delle regioni tra natività, tradizione e cultura, degustazione di cibi, vini e musica tradizionale. Parte del ricavato verrà devoluta all'associazione sassarese Pgs Gioins. —

Una serie di iniziative ha animato le due manifestazioni promosse nel centro cittadino
I segreti della tavoletta di Modica e lo sviluppo dell'import dei chicchi neri in Italia

Cioccolato e caffè protagonisti in piazza tra laboratori, gare e degustazioni

MANIFESTAZIONI

Francesca Schillaci

Ciocolate e caffè sono stati protagonisti del sabato nel centro cittadino con una serie di iniziative fra laboratori, conferenze e workshop dedicati a varie fasce di età.

In piazza Sant'Antonio, dopo l'inaugurazione di venerdì, la fiera golosa di Cioccolatiamo ha visto proseguire il flusso di visitatori pronti a scoprire le bontà artigianali dei maestri pasticceri arrivati da tutta Italia per proporre la degustazione di praline di ogni genere, dai tartufi alle spezie al cioccolato per celiaci. Uno spazio particolare nell'ambito della manifestazione è stato dedicato ai laboratori aperti ai bam-



CIOCCOLATO E CAFFÈ
QUIE IN ALTO ALCUNE IMMAGINI DELLE
DUE MANIFESTAZIONI NEL CENTRO
CITTADINO (FOTO SILVANO)

Il contest dedicato
alla migliore tazzina
realizzata con la moka:
ai giudici la sentenza
su tecnica e sapore

bini e agli adulti, nel cui ambito il maestro cioccolatiere Enzo Di Buono, arrivato da Catania, in mattinata ha tenuto una dimostrazione pubblica della preparazione del cioccolato di Modica in tavoletta, illustrando nel corso dei vari passaggi della lavorazione alcuni cenni storici sul cioccolato e dettagliando la specificità della produzione.

Nel pomeriggio è stato invece il caffè a vedere arrivare numerosi visitatori al Villaggio del Caffè allestito in piazza della Borsa per il Moka Contest, la competizione dedicata alla migliore preparazione di caffè in moka. Una gara aperta al pubblico che è stata preceduta da un laboratorio teorico sulla nascita della moka e dell'importazione del caffè nella storia italiana: a condurre è stato Lucio Delpiccolo, esperto ri-

cercatore e giudice tecnico della competizione. I concorrenti poi hanno dovuto preparare, uno alla volta, un caffè in moka secondo le indicazioni ricevute appunto nel corso il laboratorio: la valutazione è stata data in base alla preparazione tecnica della tazzina, al sapore, al retrogusto e al corpo del caffè per un totale di punteggio assegnato dai giudici del sapore Alberto Polojac e Paolo Zucca, insieme allo stesso Delpiccolo.

Il vincitore ha ricevuto in regalo una moka dal valore di duecento euro che ha una particolarità: la base della struttura è in ghisa mentre la parte superiore è realizzata in vetro. A fianco alla moka, al primo classificato dei prodotti per pulirla e anche del caffè biologico da utilizzare con la moka. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stilista partecipa all'evento di Cna Federmoda in Galleria Rossoni

Alla scoperta dell'Atelier di Carolina «I miei abiti, unici e sostenibili»

LA DUE GIORNI

Un open day di due giorni, in questo weekend: “Benvenuti in Atelier” è l'evento organizzato da Cna Federmoda per promuovere il Made in Italy nell'artigianato stilistico di alta qualità, mostrando con l'apertura dei laboratori e

degli atelier di moda - l'iter di produzione dei capi dall'idea fino al risultato finale.

Tra le città italiane scelte per l'occasione c'è anche Trieste con l'Atelier di Carolina Gutiérrez, aperto dal 2020 all'interno della Galleria Rossoni. Un piccolo negozio dedicato interamente alla produzione di abiti design: Carolina li crea partendo dal bozzetto e dalla

ricerca dei tessuti adatti fino alla realizzazione seguita dalla scelta degli accessori da abbinare.

Laureata in arte industriale e disegno di moda con specializzazione in Stilistica di Moda all'Università autonoma di Santo Domingo, Gutiérrez è una stilista che punta a creare capi che uniscano le tradizioni della sua terra con lo stile euro-



Carolina Gutiérrez accanto a uno dei suoi abiti. Foto Francesco Bruni

peo. Ogni materia prima viene acquistata in modo da garantire un prodotto di altissima qualità. Nella collezione che ha allestito per l'open day dedicato al “fatto a mano”, Gutiérrez ha voluto mostrare la lavorazione

dei suoi abiti affiancando i bozzetti ai vestiti completati. Due abiti da sera interamente cuciti a mano esaltano i colori di flora e fauna dei Caraibi. L'obiettivo del lavoro - ha spiegato Carolina - è quello di creare

«un capo inedito ma facilmente indossabile». Lino, lana e seta sono i materiali prediletti dalla stilista.

La giornata di “Benvenuti in Atelier” (ancora oggi dalle 15 alle 19) ha permesso di poter osservare in diretta anche la lavorazione degli abiti. Proprio dietro al piccolo negozio c'è lo spazio di laboratorio dove Carolina crea e sviluppa tutte le sue idee. «Per creare un abito, partendo dal bozzetto fino alla cucitura finale ci vuole anche un mese di tempo, lavorando ogni giorno. Il risultato - chiude Gutiérrez - è un capo unico, di qualità, indistruttibile grazie alla materia prima scelta e soprattutto sostenibile». —

F.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'AMBITO DEL PROGETTO "BORGATE CARSICHE"

Santa Croce, nuovo parcheggio: stalli per moto e 40 posti auto

Sarà realizzato vicino al campo da calcio. Un intervento atteso da quindici anni
E a Contovello un giardino pubblico al posto della vecchia centrale elettrica

Ugo Salvini / SANTA CROCE

La frazione di Santa Croce avrà finalmente il parcheggio di servizio al campo di calcio che aspettava da 15 anni. Una struttura attrezzata che potrà accogliere una quarantina di vetture e qualche decina di mezzi a due ruote.

Lo hanno annunciato insieme l'assessore comunale Michele Babuder e il presidente della Circoscrizione Altipiano ovest, Pavel Vidoni. «Abbiamo dato il via al progetto "Borgate carsiche", che prevede una serie di interventi che vanno da Santa Croce a Opicina, da Contovello a Basovizza – ha detto il primo – e cominceremo proprio con il parcheggio che sarà realizzato a Santa Croce. Sarà funzionale non solo al campo di calcio – ha aggiunto – ma anche alle attività di ristorazione e altro che caratterizzano la zona». Vidoni ha espresso «grande soddisfazione per un'opera che tutta Santa Cro-



L'abitato di Santa Croce in una foto d'archivio



Pavel Vidoni

ce attendeva da tempo e che comporterà anche la rivisitazione di un'area il cui aspetto, attualmente – ha sottolineato –, non è dei migliori».

Lo spiazzo in cui sarà aperto il cantiere, il cui avvio è previsto nei primi mesi del 2024, funge già, in realtà, da parcheggio, ma si tratta di un'area in ghiaia, piuttosto ir-

regolare, sulla quale gli automobilisti si arrangiano per poter sistemare le loro automobili. «Con quest'opera – ha ripreso Vidoni – si abbellirà un punto molto frequentato. Coglieremo l'occasione – ha concluso il presidente della Circoscrizione – per chiedere all'amministrazione di sistemare anche il tratto a lato della provinciale che costeggia l'area degli impianti sportivi e che oggi è poco curato».

Per quanto concerne il territorio che rientra nella giurisdizione della Circoscrizione Altipiano ovest, Vidoni ha apprezzato anche l'avvio del progetto che prevede l'abbattimento, a Contovello, di una vecchia centrale elettrica dell'AcegasApsAmga, un intervento anch'esso inserito nel piano "Borgate carsiche". «Al posto del vecchio edificio – ha concluso il presidente della Circoscrizione – sorgerà uno spiazzo adibito a giardino pubblico, quindi una piccola conquista per i residenti». Il costo complessivo del progetto "Borgate carsiche" è di circa 500 mila euro e, per quanto concerne Basovizza e Opicina, prevede rispettivamente la revisione dell'area antistante la chiesa e di quella situata nei pressi del supermercato Conad di strada per Vienna. «Su questi due interventi – ha concluso Babuder – mi dovrò confrontare ancora una volta con la Circoscrizione per valutare i dettagli e definire la sistemazione delle due aree». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

U.S.A.

IL VIA ALLE 9.30

A Basovizza il giorno della Corsa del Ricordo

TRIESTE

Torna oggi la Corsa del Ricordo, manifestazione podistica curata dal comitato "Trieste Corre" in co-organizzazione con il Comitato regionale Asi, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la Lega Nazionale e con il patrocinio della Regione.

Le iscrizioni sono ancora possibili direttamente sul posto, oltre che sul sito www.corsadelricordo.it. La Corsa del Ricordo, che quest'anno ha coinvolto altre sette città, è nata per ricordare, attraverso lo strumento dello sport, i tragici fatti accaduti in Venezia Giulia e Dalmazia dopo la fine del Secondo conflitto mondiale.

Sono tre le distanze previste con via per tutti alle 9.30: la prova competitiva di 10 chilometri, la Family di 4 km e infine la grande novità di quest'anno, ovvero "La Scuola in Corsa", che coinvolgerà studenti appartenenti alle scuole elementari e medie dell'ex provincia di Trieste, impegnati su un percorso ad anello di 500 metri, disegnato nell'area attorno alla Foiba di Basovizza. —

E. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOPRALLUOGO NELLE GABBIE DELL'AZIENDA VALLE CA' ZULIANI



Le gabbie della Valle Ca' Zuliani in golfo a Panzano

Il pesce allevato in golfo e destinato anche a Trieste supera la burrasca

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

l'inferno in Friuli, i sacchi di sabbia nel purgatorio Isontino, le orate e i branzini salvi sul golfo di Panzano, nel paradiso dei recinti "elastici". Si può riassumere così, in brutale sintesi, la due giorni di allerta rosso che ha cavalcato il Friuli Venezia Giulia, dove sono ormai la conta dei danni e il necessario ripristino dei luoghi a tenere banco. Tra gli in-

numerevoli danneggiamenti, però, una notizia positiva: l'allevamento di orate e branzini della società agricola Valle Ca' Zuliani, un unicum a Monfalcone, ha retto benissimo, nonostante le impressionanti sferzate del mare. Che come si è visto hanno arrecato guasti e deterioramenti di entità ingente: la Mula capitolata, Barcola risvoltata come un calzino, la costiera interdetta a Trieste, gli stabilimenti allaga-

ti e la proprietà Red bull sott'acqua, sul litorale cittadino, le valli da pesca danneggiate a Grado.

L'azienda della famiglia Martini, con sede legale a Conselice, nel Ravennate, è fra i leader del settore dell'acquacoltura nel Mediterraneo e ha nelle disponibilità gli unici due stabilimenti privati nell'alto Adriatico: l'allevamento al Lisert e quello alla Pila di Porto Tolle, in provincia di Rovi-

go. A Monfalcone, in via Timavo 76, la produzione annua si aggira sulle 300 tonnellate di prodotto ittico e occupa una trentina di persone, con punte maggiori nei periodi riproduttivi quando si affiancano lavoratori stagionali, d'estate principalmente. A mollo, dunque, qui c'è l'allevamento intensivo con le gabbie a mare per la produzione di orate e branzini, mentre a terra i capannoni con l'impianto di riproduzione artificiale di avannotti di orata.

Il nome dell'azienda si deve all'omonima valle da pesca che si trova nell'isola lagunare di Ca' Venier, in provincia di Rovigo, situata alle foci del Po, su una superficie di circa 570 ettari. «Chiaramente giovedì sera – esordisce il responsabile del sito monfalconese Stefano Caberlotto – non sia-

mo potuti uscire per verificare la situazione a causa del maltempo. Ma all'indomani, con lo scafo più idoneo, siamo riusciti a raggiungere l'allevamento e a constatare, con una sopralluogo, che l'impianto sembra non aver subito alcun danno». A dispetto dell'allerta rosso, del mare ingrossato e delle forti raffiche di vento. «Diciamo che le strutture sono all'avanguardia – spiega Caberlotto –, predisposte a reggere le mareggiate: la tecnologia che le supporta è tale da prevede un'elasticità del reticolato in grado di assecondare l'onda d'urto dei cavalloni».

Chiaramente non è stato possibile condurre un controllo anche a livello dell'ancoraggio: la prossima settimana, quando le condizioni meteorologiche si saranno chetate, un'apposita squadra di sub che opera per conto della società s'immergerà per accertare se anche la "base" ha tenuto. «Un'altra spiegazione possibile – continua – è dettata dalla costante manutenzione che viene fatta attorno all'allevamento, dunque appunto le verifiche con il personale subacqueo, la pulizia degli ormeggi, il cambio delle cime». E ancor più puntuale nei periodi in cui si prefigura maltempo.

L'azienda rifornisce il mercato ittico di Trieste e in generale la grande distribuzione. Nello stabilimento di acquacoltura di Monfalcone, la maggior parte dei fabbricati sono destinati invece alla produzione di avannotti, principalmente di orata. Quanto all'attività di allevamento, si svolge nella baia di Panzano, lato Duino Aurisina, in specchi acquei in concessione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLENNITÀ DEL 4 NOVEMBRE

In piazza dell'Unità d'Italia l'omaggio alle Forze armate

Ieri, in occasione della ricorrenza del 4 novembre, Giorno dell'Unità nazionale e Giornata delle Forze armate, si è tenuta come da tradizione al Sacrario militare di Redipuglia la solenne celebrazione.

L'Amministrazione comunale di Trieste era presente con il Gonfalone della città e con l'assessore Caterina de GavarDO. Sempre ieri, alle 10 e alle 17, alla presenza del prefetto di Trieste e commissario di Governo della Regione Friuli Venezia Giulia, Pietro Signoriello, del questore Pietro Ostuni e del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, si sono tenute in piazza Unità d'Italia l'alza e ammaina bandiera solenni, a cura del Comando militare Esercito Friuli Venezia Giulia, retto dal colonnello Francesco Maffei, intervenuto all'evento. Alla presenza dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'Arma (purtroppo per gli uffici



ciali in congedo è ancora sospeso il diritto all'uniforme) la mattina è stato schierato per gli onori militari un picchetto del Reggimento Piemonte cavalleria di

Opicina (foto Bruni) mentre la sera la schierante era formata da una formazione interforze e dalla Fanfara della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli. I mu-

sicisti con le stellette hanno intrattenuto i presenti con un repertorio vario per una mezz'ora prima dell'ammaina bandiera. P.P.G.

LE LETTERE

**Giustizia
Riforma Cartabia
e tempistiche**

“A chi ci dice di non avere tempo, lasciamoglielo tutto”. Nell'ambito del diritto di famiglia, tra i vari problemi che si affrontano, il più impellente è quello del tempo: gli interventi devono assolutamente essere tempestivi, decisivi e organizzati perché - come è intuibile - in questo ambito non vi è tempo da perdere. Infatti i danni prodotti dal dilatarsi del tempo che le istituzioni si prendono per provvedere nel “merito” della situazione, non vanno a incidere solo nell'ambito strettamente privato, ma hanno anche rilevanti ricadute pubblico-sociali, soprattutto quando si parla di figli minori. Sì, perché vi è il rischio che il trascorrere del tempo possa sfociare in un consolidamento e quindi in un incancrenimento della situazione patologica che ha indotto uno dei due genitori a rivolgersi al giudice, che alla fine non può che avallarla e confermarla perché ormai “è così” da troppo tempo, neanche si trattasse di una sorta di “usucapio-

ne relazionale”. Si pensi per esempio ai casi in cui, per accertare le cause del rifiuto di una delle due figure genitoriali, passino anni tra consulenze tecniche, interventi dei Servizi sociali, colloqui al Consultorio, ulteriori audizioni dei figli e rinvii variamente declinati. Se il figlio rimane nello stesso ambiente e nelle stesse dinamiche per anni, in attesa di accertamenti, va da sé che la situazione, dopo anni, sia ben più difficile da risolvere e richieda interventi proporzionati alla gravità che lo stesso trascorre del tempo ha creato. La Riforma Cartabia, in vigore da qualche mese, ha cercato di intervenire accorciando i tempi di fruizione della giustizia e creando tutta una serie di meccanismi da “pronto soccorso” giuridico-familiare. Come prima impressione la riforma poteva lasciare intravedere la speranza di un'accelerazione della tempistica e in parte ci è riuscita, ma si è subito comunque precipitati nel solito pantano procedurale, con sospensioni della decisione di merito in attesa che la Cassazione risolva i relativi enigmi e dipani le interpretazioni che da più parti si stanno accumulando nel tentativo di applicare la “semplificata” normativa di famiglia. Come dire che l'ambu-

lanza che abbiamo chiamato, anziché portarci in ospedale per ricevere le cure (il “merito”), si ferma in parcheggio per discutere se la strada giusta è a destra o a sinistra. Eppure la Cedu (Corte europea Diritti dell'uomo) ci aveva avvisati che non si possono risolvere le questioni con decisioni processuali, essendo preciso diritto di ogni cittadino che si rivolge alla giustizia quello di ottenere una decisione di merito (ossia, le cure dell'ospedale anziché la mera discussione sulla strada giusta per arrivarci). Uno degli ultimi paesi a essere stati condannati sul punto dalla Cedu è stata la Grecia, il cui ricorrente vittorioso a Strasburgo ha atteso nove anni nel proprio paese per vedersi riconoscere la possibilità di fare il padre. L'Italia non è da meno in punto condanne per lesione della vita privata e familiare: trascorrere addirittura anni nell'attesa di una pronuncia risolutiva, concernente rapporti familiari, significa rovinare per sempre la vita almeno a una delle due parti: eppure è previsto che il giudice “eserciti una diligenza eccezionale nelle cause concernenti il rapporto di una persona con il proprio figlio”, come appunto stabilito dalla Cedu. Nove anni di attesa; anche se fossero trascorsi

solo la metà, sarebbero in ogni caso troppi.

Giovanna de' Manzano

**Editoria
Bella novità
a Nord Est**

Il panorama editoriale del Nordest italiano si arricchisce di una nuova realtà, la società editrice Nord Est Multimedia (Nem) ha preso ufficialmente il timone de Il Piccolo di Trieste, del Messaggero Veneto di Udine e dei quattro giornali veneti acquisiti dal Gruppo Gedi. La presentazione di questa nuova avventura editoriale si è svolta al Teatro Verdi a Trieste nel corso di un evento speciale del Link Mediafestival. Il mio personale augurio di buona continuazione del lavoro a tutti i componenti della redazione del “mio Piccolo”. Il futuro di Il Piccolo, Messaggero Veneto e degli altri giornali veneti acquisiti dal Gruppo Gedi sembra quindi essere in buone mani. Nem punta a creare un modello editoriale moderno e sostenibile, che riesca a valorizzare l'importanza dei media tradizionali nell'era dell'informazione digitale e dei social media. L'augurio è che questa nuova avventura editoriale possa con-

BENEFICENZA

Trieste Host dona alla Caritas



La Caritas diocesana ringrazia di vero cuore il Lion Club Trieste Host per la generosa e “dolce” donazione effettuata a favore dei nostri accolti. Anche un impedimento meteorologico, può diventare occasione di generosità. sac. Alessandro Amodeo direttore

tribuire a mantenere elevati standard di credibilità e professionalità nell'informazione del Nordest italiano. Claudio Visintin

**Barcola
Consiglieri comunali
fantasma**

Riguardo la trasparenza e il coinvolgimento della cittadinanza sulle opere pubbliche, dichiarata recentemente dall'assessore Babuder riguardo il restyling di Barcola, vorrei ricordare che il lontano 21 dicembre 2022, quindi quasi due anni fa, il Consiglio comunale deliberava su “Accesso Nord: mobilità sistemica e turistica – variante n. 12 al Piano regolatore comunale vigente di livello comunale ai sensi dell'articolo 63 sexies della L.R. 5/2007. Adozione.”. Nell'ordine del giorno apparivano parecchi punti. Il primo votato a maggioranza e disatteso è quello firmato da otto consiglieri di maggioranza in cui veniva espresso l'impegno di incontrare le famiglie coinvolte nel progetto per individuare ogni soluzione atta a mitigare e compensare potenziali impatti. A oggi non si è visto a Barcola nessuno dei consiglieri firma-

tari. Rossana Millo

**Foiba di Basovizza
Attività venatoria
da vietare**

Ho sentito il bisogno di scrivere in merito alla situazione venatoria del territorio di Trieste. Il giorno domenica 29 ottobre, come tanti altri triestini, mi sono recata a fare una passeggiata per rilassarmi, nella località di Basovizza, vicino al Monumento nazionale della Foiba. C'erano decine di macchine, molti escursionisti, gente in mountain bike, a cavallo o che facevano jogging, famiglie, turisti che visitavano il monumento, centinaia di persone nella zona intente a svagarsi. Alle 10.49 vicinissimo alla Foiba, un rimbombo di carabina, seguito da altri fino alle 12. Il tutto si verificava in un orario di punta, in un giorno festivo e nella situazione sopra descritta. Mi sono sentita veramente in pericolo, come penso anche i bambini e le persone presenti, che avrebbero voluto soltanto rilassarsi in mezzo alla natura. Penso che questa situazione sia veramente fuori luogo e molto pericolosa per

50 ANNIFA

ACURADI ROBERTO GRUDEN

5 NOVEMBRE 1973

- Tragedia in via Romagna, dove un giovane goriziano ha massacrato con la scure il nonno in un accesso di follia. L'uomo soffre per un trauma cranico subito in un incidente.

- Per la riforma del settore, in nove punti i sindacati hanno indicato l'obiettivo della Costituzione unica tutti in servizi pubblici i trasporti del territorio.

- E' facoltativa la possibilità di concedere il beneficio fiscale in sede municipale, non essendo automatico il condono da parte degli organi comunali.

- Dopo la visita a Redipuglia, migliaia di ex combattenti è venuta a Trieste a coronamento dei riti del 4 novembre, riunendosi in piazza Unità con una suggestiva fumata tricolore dalla Prefettura.

- Questa sera, nella sede della Biblioteca del Popolo, il poeta Biagio Marini presenterà la prima edizione de “I racconti di Padriciano” di Manlio Cecovini.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
4/11/2023

BARI	13	74	27	17	6
CAGLIARI	44	62	70	59	18
FIRENZE	67	54	83	20	81
GENOVA	52	56	5	59	82
MILANO	46	83	75	34	21
NAPOLI	42	45	26	30	44
PALERMO	80	2	74	52	28
ROMA	18	53	80	78	71
TORINO	17	26	57	13	44
VENEZIA	39	18	11	53	82
NAZIONALE	29	71	70	60	63

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	26	44	53	67
13	27	45	54	74
17	39	46	56	80
18	42	52	62	83

Numero Oro 13 Doppio Oro 74

SuperEnalotto

16 - 52 - 59 - 63 - 84 - 90

Jolly 32 Superstar 55

JACKPOT 80.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	71.422,43 €
Ai 542	4	401,25 €
Ai 22.128	3	29,65 €
Ai 353.805	2	5,76 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	40.125 €
Ai 129	3	2.965,00 €
Ai 2.067	2	100,00 €
Ai 13.792	1	10,00 €
Ai 32.947	0	5,00 €

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

TAJANI-BRIGNANO E I COMICI

Dopo la vicenda dello scherzo telefonico alla premier Giorgia Meloni, il governo è passato al contrattacco e nella mattinata di venerdì il ministro Tajani ha chiamato i due comici russi fingendosi Enrico Brignano. Purtroppo, non conoscendo il comico romano, i comici hanno subito riattaccato. Il ministro Salvini ha allora subito ritentato con una imitazione di Jerry Lewis, ma con la voce del doppiaggio italiano: i comici hanno nuovamente fatto cadere la linea. Un veloce Consiglio dei ministri ha così deliberato di effettuare la telefonata in lingua russa. Reperito un interprete, ieri mattina è ripartita un'altra chiamata verso Mosca, ma il numero risultava occupato. Con voto di maggioranza si è affidato al ministro Lollobrigida il compito di provare a richiamare lungo tutta la mattinata di lunedì. Inoltre la prossima settimana la Commissione Affari esteri valuterà le migliori proposte di legge sugli scherzi telefonici, argomento che vede già l'opposizione divisa rispetto a temi etici. -

ALBUM

Riunite dopo 60 anni le alunne della “Slataper”



A 60 anni dal primo giorno alla Elementare Slataper si sono ritrovate per condividere ricordi ed esperienze ricordando, anche con una torta, la maestra Margherita Zoldan, 90 anni. A lei un forte abbraccio. Dal basso a sin.: Silvia Wagner Ragazzo, Amina Ales, Donatella Marinelli, Rosanna Zanier. In piedi da sin: Annamaria Anny Noventa, Ornella Scocchi, Patrizia Vatovac, Daniela Tenze, Alessandra Leonardi, Laura Mocarini, Guia Valentinuz, Elviana Taucer e Patrizia Zorni. Ricordata Simonetta Miani.

la gente, calcolando la possibile gittata dei proiettili e dei pallettoni. Chiedo gentilmente all'assessore Stefano Zannier e agli uffici competenti, in base alle normative vigenti Legge 157/92 sull'esercizio venatorio, d'intervenire, rivedendo l'area di azione dell'attività venatoria in questa zona, che è un sito storico e densamente frequentato, per tutelare la sicurezza dei cittadini, prima che possa accadere qualche incidente.

Roberta Orlando

Covid-19
Tempi lunghissimi per la vaccinazione

La mattina del 30 ottobre scorso mi sono recato, quale persona a rischio per motivi anagrafici, in farmacia a prenotare la quinta dose di vaccino anti Covid-19. Mi è stato fissato un appuntamento per il 15 gennaio 2024, prima data disponibile. Trovo ovviamente inaccettabile un'attesa di 77 giorni per una pratica vaccinale. Considero poi dicotomico l'atteggiamento delle autorità sanitarie, che da un lato opportunamente raccomandano la vaccinazione ma, dall'altro, rischiano di ridurre l'utilità a causa dei ri-

tardi nella effettuazione o, quanto meno, di scoraggiare ad aderirvi i meno decisi.

Giovanni Galli

Mareggiata
Io ricordo bene quella del 1968

Ricordo molto bene le ondate del novembre '68. Nel porticciolo di Barcola, i natanti ormeggiati al molo foraneo vennero quasi tutti sommersi o ridotti in "s'cenze" (all'epoca c'erano ancora molte barche di legno) dalle onde che tracimavano oltre la scogliera. Le onde, attraversato il porticciolo, sollevarono le imbarcazioni legate alla riva e le trasportarono fino davanti alla Gelateria Pipolo. La Canottiera Nettuno subì seri danni alle fondamenta colpite dalla violenza del mare (non c'era ancora la scogliera). La scaletta di ferro usata dai soci del Circolo Saturnia per scendere in acqua fu divelta da un'ondata e conficcata nel portone di legno che chiudeva il magazzino barche del Cmm. La parte terminale del porticciolo di Santa Croce fu spostata verso terra di 20 centimetri.

Furio Mengaziol

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ELARGIZIONI

In memoria di Francesca Frezza da parte dei colleghi ricre., nido Zuffi, sc.inf. Ferrante ed ex allievi 661 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Ariella Krebel (05/11) da parte dei vecchi amici 160 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Sergio Degrassi da parte dei condomini di via Baiaumonti 24 200 pro A.I.R.C. Italia per la ricerca

In memoria di Brandolin Livio (05/11) da parte dei condomini di vicolo San Fortunato 9 160 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Evelina Fontanone (05/11) da parte di Ilde e Fabio 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

IL CALENDARIO

Il santo Guido Maria Conforti
Il giorno è il 309°, ne restano 56
Il sole sorge alle 6.48 tramonta alle 16.48
La luna sorge alle 23.15 cala alle 13.55
Il proverbio Prima o dopo i Morti la burrasca è alle porte

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Felluga, 46 040 390280
Via Lorenzo Bernini, 4 040 309114
Largo Piave, 2 040 361655
Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Via Gruden, 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 226165
reperibilità 040 226898

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Mazzini, 43 040 631785

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
2 novembre	10	78
3 novembre	9	88
4 novembre	10	72
5 novembre	11	59
6 novembre	11	53
7 novembre	14	51

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111
Aeroporto - Informazioni	0481476079

TRIESTE VOLTIE STORIE

Invecchiare è anche essere custodi di tanta esperienza positiva che vorremmo trasmettere soprattutto a chi amiamo



DON MARIO VATTA

Parlare di fatti del passato con gli amici non è sempre quella che alle volte si individua come la solita "solfa dei vecchi". Ricordare fa bene, per più motivi. Uno è che ricordare rappresenta un buon esercizio per la mente che, a una certa età, potrebbe tendere a rallentare troppo, a cristallizzarsi, mettendo un po' a rischio le relazioni, in particolare quelle quotidiane che si manifestano soprattutto con la parola.

Un secondo motivo, che dipende anche dal contenuto dei ricordi, è che riandare alle cose belle, rasserenare il cuore e alimenta la fiducia nelle nostre giornate. Sì, è vero, alle volte noi vecchi siamo ripetitivi, lenti nel narrare, forse un po' noiosi con le nostre argomentazioni. Riconoscere questo, però, ci può aprire a un momento di autoironia, ingrediente raccomandabile soprattutto quando dovremo registrare qualche vuoto di memoria vissuto come tipico dell'età avanzata. Sorridere di noi stessi fa bene alla salute. I ricordi non riguardano soltanto fatti del passato, vissuti con intensità diverse, ma riportano a galla le relazioni che abbiamo coltivato con parenti e amici in circostanze felici o impegnative. Invecchiare significa

La semplicità, la curiosità
gli sguardi dei piccoli
arricchiscono
il momento
del nostro scambio

di varie età, con i quali ho più volte l'occasione di scambiare due parole, di rispondere a curiosità che, nella risposta, li sorprendono. Ascolto, e scopro molte cose che a mia volta mi colgono di sorpresa, mentre mi rivelano aspetti sconosciuti, desideri e progetti dei miei giovani interlocutori. C'è un altro aspetto che mi sorprende ed è questo: l'incontro con i bimbi, con i piccoli. Ho la netta impressione, allora, di una vicinanza che riesco sempre più facilmente a stabilire. La loro semplicità, la curiosità, i loro sguardi, arricchiscono il momento della nostra conoscenza, del nostro scambio. La semplicità del cuore è necessaria nei momenti in cui noi, avanti in età, ci scopriamo a far qualche timido bilancio riguardo la vita. La serenità della mente ci aiuta ad essere più indulgenti con gli altri, con noi stessi.

Quelli che negli anni passati sembravano essere stati problemi e circostanze insormontabili, assumono dimensioni più contenute ed accettabili: le preoccupazioni di un tempo appaiono come una realtà più sfumata; le ferite, ormai guarite, non fanno più male. La capacità di perdonare e di perdonarci ci aiuta a tirare la riga di un bilancio che fa risuonare armonie di gratitudine con le quali arricchire ricordi e visioni future, per quanto brevi. Scrivo queste righe e mi domando se sono stato un po' noioso con voi, mentre con la semplicità del bambino, forse con un pizzico di ingenuità ... riconquistata, vi ho partecipato i miei pensieri. I pensieri di un vecchio, contento di esserlo diventato.

Buona domenica.

GLI AUGURI DI OGGI



EDI
Tanti auguri per il traguardo dei 70: Neva, Marco, Erika, Mima, Chris e dai nipoti Nikolas, Anna e Zeno



CLARA
Auguri cara mamma per i tuoi 90 anni! Ti voglio bene: Piero con Alessandra

MATRIMONI

Stolfa Franco e Zhang Yiqian, Sanchez Sevillano Oscar Andres e Roa Hernandez Genesis Johanna

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ULTIMI GIORNI

In mostra gli acquarelli di Piers e Dell'Acqua

Fino a lunedì si può visitare alla Casa Tartini di Pirano la mostra di acquerelli del belga François Piers (Ostenda 1950), in cui Flavio Tossi, ideatore e curatore dell'iniziativa e grande collezionista delle opere del pittore Cesare Dell'Acqua, ha voluto mettere a confronto le fresche e dinamiche vedute dell'artista contemporaneo (foto) con quelle dipinte nell'Ottocento da Dell'Acqua (Pirano 1821-Bruxelles 1905), pittore internazionale, cofondatore della rinomata Società belga degli acquarellisti, che nel tempo ha attirato tanti artisti da vari Paesi.



CULTURE

L'anniversario



L'arte di Giulio Toffoli fra Trieste e Parigi nella bohème con l'amico Modigliani

Cinquant'anni fa la morte del pittore, grafico e decoratore protagonista riservato della cultura europea del Novecento

Franca Marri

Cinquant'anni fa, il 19 novembre 1973, moriva Giulio Toffoli. Vissuto tra Trieste e Parigi, amico di Umberto Saba e di Amedeo Modigliani è stato artista, pittore, grafico, decoratore d'interni. Nato a Trieste il 19 giugno 1883, dopo gli studi alla Scuola per Capi d'arte dove aveva avuto modo di seguire le lezioni di Eugenio Scamporrini, si era recato a Vienna per frequentare, dal 1902 al 1904, l'Accademia di Belle arti. Tornato a Trieste aveva iniziato a frequentare il caffè del Municipio (poi Garibaldi) o il caffè Milano, partecipando alle animate discussioni degli artisti Argio Orell, Vito Timmel, Vittorio Bolaffio, e dei poeti Virgilio Giotti e Umberto Saba.

Ben presto tuttavia dovette sentire il desiderio di spostarsi di nuovo, per andare alla ricerca di nuovi stimoli, di

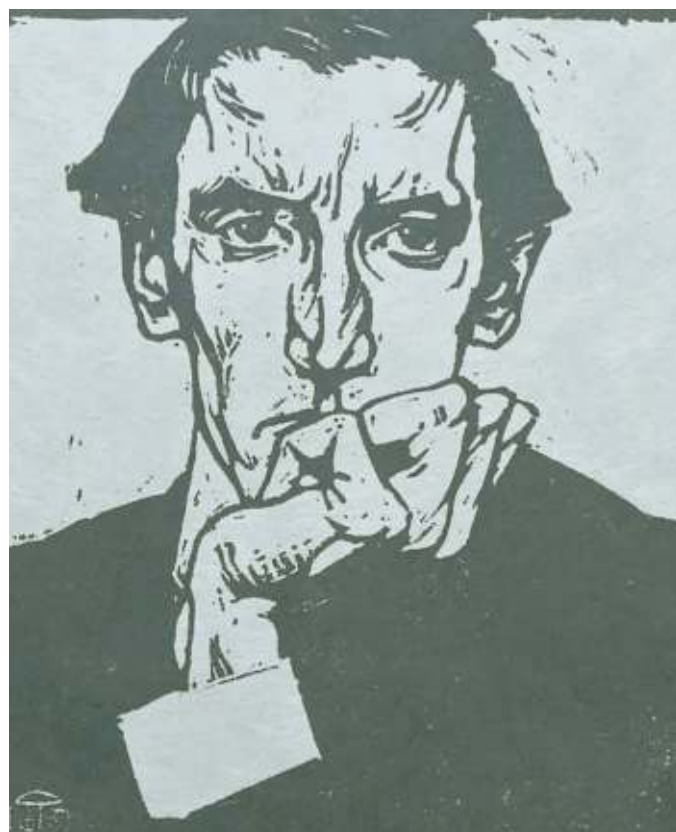
nuove amicizie e nuove conoscenze, di nuovi caffè e sicuramente di maggiori occasioni di lavoro. È così che nel 1913 arriva a Parigi, immer-

Frequentò il poeta Umberto Saba e gli artisti triestini Argio Orell, Timmel, Vittorio Bolaffio

gendosi immediatamente nel clima bohémien della capitale francese, venendo in stretto contatto con artisti come Edgardo Rossaro, Umberto Brunelleschi, Gino Severini, Massimo Campigli, Georges Braque e il mercante d'arte Léopold Zborowski. Queste le sue parole sui suoi primi anni parigini: «Essendo pittore presi alloggio nelle vicinanze di Montparnasse, che conoscevo di fama quale quartiere d'artisti, e ben presto, grazie alla conoscenza di uno scultore italiano, impa-

rai a frequentare i centri artistici quali i caffè La Rotonde, Le Dôme, La closerie des Lilas. Quest'ultimo, in quegli anni era molto frequentato da un pubblico internazionale di pittori, poeti, letterati. Questo vasto locale era particolarmente affollato durante i tradizionali "Mardi de Paul Fort, prince des poètes", e fu proprio durante una di quelle serate, mentre il poeta, nel gran silenzio degli astanti stava recitando i suoi versi, che entrò nella sala un bel giovane vestito a modo, il quale con disinvoltura attraversò tutto il locale prima di prendere posto».

Quel giovane, che Giulio Toffoli vedeva per la prima volta, era Amedeo Modigliani. I due si reincontreranno in altre occasioni, nella trattoria "poco confortevole e mal attrezzata" di Rosalie, dove si poteva mangiare all'italiana per pochi franchi, o nello studio della pittrice russa Marie Wassilieff, luogo in cui,



Autoritratto di Giulio Toffoli

specie durante la guerra, si ritrovavano Constantin Brancusi, Max Jacob, Fernand Léger, Moïse Kisling, Tsuguharu Foujita, Ossip Zadkine. Proprio qui, in una serata d'inverno del 1916, servendosi di un piccolo carnet dello stesso Toffoli, Modigliani gli dedica un veloce ritratto a matita.

Dopo un periodo di "comune miseria ma di grandi speranze" l'autore triestino trova impiego in una tipografia. Venendo riformato, durante la guerra disegna vignette satiriche per i giornali "La baionette" ed "Excelsior". Intorno al 1917-19 realizza la decorazione della villa Belle-nand a Fontenay aux Roses con una serie di pannelli pensati per alcune stanze e lo scalone dai temi vagamente rococò, con dame del Settecento e maschere veneziane, in uno stile che rimanda a Timmel e Orell ma con modi più composti e quasi danzanti. Per la stessa villa disegna an-

FATTI
& PERSONE

Addio a Marina Cicogna, la signora del cinema italiano

È morta a Roma, all'età di 89 anni, Marina Cicogna, storica produttrice cinematografica, la prima donna ad affermarsi in un ambiente prevalentemente maschile. Ha prodotto alcu-

ni fra i più importanti film italiani tra i quali "Metti, una sera a cena" di Giuseppe Patroni Griffi e "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" di Elio Petri, Oscar 1971 per il mi-



glior film straniero. La sua straordinaria esperienza e carriera sono state raccontate nel 2021 nel film documentario "Marina Cicogna. La vita e tutto il resto" di Andrea Bettinetti e nell'autobiografia "Ancora spero", uscita quest'anno per Marsilio. Nipo-

te del Conte Giuseppe Volpi, presidente della Biennale di Venezia e fondatore della Mostra del Cinema, da cui prende il nome proprio la «Coppa Volpi», aveva adottato Benedetta Gardona, con cui conviveva da oltre 30 anni.

L'ANTICIPAZIONE

Fullin a "Percedol House" la casa di piacere triestina dove spunta Maria Teresa

Il nuovo libro dell'attore e scrittore edito da Mgs Press verrà presentato il 10 novembre alla Ubik

L'INTERVISTA

Mary Barbara Tolusso

Alessandro Fullin è sempre sorprendente, soprattutto eclettico. Passa da un genere all'altro non solo nelle varie arti ma anche tra i vari generi. Così giunge al suo ottavo libro in dialetto, "Percedol House" (Mgs Press, pagg. 88, euro 9) che sarà presentato il 10 novembre alla Libreria Ubik (ore 18) dove l'autore sarà in dialogo con Carlo Giovannella. Tra l'altro a chi acquisterà il nuovo volume, gli verrà fatto dono del primo libro di Fullin, "Sissi a Miramar". Pure nell'ultimo c'è aria imperiale – questa volta si tratta di Maria Teresa d'Austria – ma alla maniera di Fullin, ovvero quella di rovesciare le prospettive e amalgamare alto e basso, aristocrazia e popolo, una democrazia trasversale dettata principalmente dal dialetto triestino.

Che cos'è Percedol House, questa nobile dimora nell'omonimo lago?

«Percedol House, malgrado il nome altisonante, non è una dimora abitata da nobilissime signore ma in realtà è una casa di piacere. Argomento nuovissimo e sconosciuto per me perché, come è noto, conduco vita ritiratissima a Biella, in una casa severa come un convento. Da anni inoltre non cado più nelle trappole degli uomini e con serenità posso dire di aver chiuso a sessant'anni con l'atletica leggera. Quindi, è solo nei miei libri che condisco la minestrina con un po' di peperoncino».

Il libro prende di mira alcune abitudini e miti triestini e li mette a confronto con gli scenari turistici futuri...

«Sono andato via da Trieste quaranta anni fa. La mia Trieste è una cartolina anni ottanta. Quindi sono sempre un po' sorpreso della Trieste di oggi che ai miei occhi appare già come un film di fantascienza tanto è cambiata».



Alessandro Fullin

E Winckelmann? Alla fine si salva e si dedica al cuscino con l'amico barone, insomma ogni personaggio ha le sue passioni in questa umoristica saga...

«Nel mio saccheggio della storia triestina non poteva mancare lui che poverino, proprio a Trieste concluse drammaticamente la sua vita. Fu un uomo straordinario, che anticipò il neoclassicismo e questo perché trascinato dal suo desiderio, cioè di diventare il fidanzato di Achille o Agamennone».

Ci troviamo di fronte a una Maria Teresa d'Austria impegnata a imparare il triestino. È ancora vero che a Trieste, se non sai il dialetto, sei tagliato fuori?

«Siamo la città più dialettrofona d'Italia. I triestini secondo me non si rendono neppure conto di come hanno conservato bene il loro dialetto che è un piccolo tesoro. Il triestino naturalmente, anche il mio, si è "italianizzato" ma poco male: in tante altre parti d'Italia il dialetto è invece scomparso».

C'è un considerevole e spassoso sfogo nei confronti del Friuli. Esiste ancora questa rivalità?

«Mia mamma era friulana, di Cervignano. Per questo mi diverto a dire cose crudelissime sui friulani, me lo posso permettere. In realtà sono andato a volte a lavorare in Friuli e ho trovato un pubblico splendido. E poi Udine ha quegli affreschi del Tiepolo stupendi, ci torno

sempre a vederli, freschissimi, sembrano dipinti ieri...»

C'è il Fullin attore e il Fullin scrittore in questo testo. Lo vedremo a teatro?

«Ah questo non lo so. Fare la soubrette alla mia età stanca. Adesso mi sono messa a fare piatti di porcellana. Avrei voluto dedicarmi alla danza classica ma mi hanno detto che era troppo tardi».

Quali sono i suoi punti di riferimento letterari?

«Naturalmente Jane Austen, a cui ho dedicato anche un libro in triestino, "Jane Austen cuguluf". E poi Forster, Arbasino, Edith Wharton. Ma nella mia crociera tra i generi letterari ho toccato anche la poesia. Se uno ha otto euro da spendere mi assaggi con "Il cimitero delle Argonauze", scritto con Marco Barbieri: cento epitaffi scritti da matrone romane che dall'Aldilà riescono ancora, e tuttavia, a farci ridere di cuore».

Lei vive lontano da Trieste. Cosa le manca e cosa non le manca della sua città?

«Gli amici triestini mi chiedono spesso: "Ma non ti manca il mare?" E io rispondo "A dir la verità quel che me manca de più xe le sciopette!" . Vivere lontano dal mare ha un grande vantaggio: puoi nascondere i chili di troppo perché ti liberi di una maledizione che noi signore conosciamo fin troppo bene: la prova costume. E così, mentre altre tremano perché arriva qualcuno, tu puoi concederti qualche "sciopetta" in più». —



In alto a sinistra, "Assisi". Sotto, "Le Monachelle", al centro "Natura morta", a destra, copertina per la rivista America Latina, febbraio 1922

Dopo un periodo di "comune miseria ma di grandi speranze" trovò impiego in una tipografia

IL LASCITO

Quaranta dipinti ad olio e bozzetti

Di Giulio Toffoli esistono una quarantina di dipinti ad olio, databili tra il 1915 e il 1945, e una serie di bozzetti che documentano la sua attività nel campo della grafica e della decorazione di interni. A Trieste alcune sue opere grafiche sono state esposte nel 1977 alla mostra "Dudovich & C." e in una personale alla Galleria Tommaseo, nel 1981 nell'ambito della rassegna "Arte nel Friuli Venezia Giulia 1900-1950". Ancora, nel 1983 è stata organizzata per la prima volta un'esposizione delle sue opere pittoriche al Centro Barbaican, per la cura di Sergio Molesì. Ma Giulio Toffoli rimane artista da riscoprire, con una nuova retrospettiva che ne ricordi la figura e l'opera.

andrà a vivere con la sua famiglia. Il 2 dicembre 1920 si era infatti sposato con Elsa Nordström, pure lei pittrice e grafica, figlia del paesaggista svedese Karl Fredrik Nordström, conosciuta con tutta probabilità sempre a Parigi. Nel '29 decora il cabaret Esmeralda con un lungo fregio purtroppo andato perduto.

Molto più ricca di quanto è dato conoscere attualmente dovette essere la sua attività nel campo della decorazione e dell'arredo: diverse sono infatti le testimonianze relative a pannelli decorativi e a progetti di sedie, poltrone, mobili vari, databili agli anni Venti e Trenta, conservate nell'archivio di famiglia.

Quello che si sa è che nel 1939 rientra in Italia: dopo esser passato per Firenze e l'Umbria come documentano anche alcuni suoi dipinti con il Giardino di Boboli e alcune vedute di Assisi, torna a Trieste.

Ritrova i vecchi amici ai quali si uniscono i pittori Giovanni Giordani e la moglie Frida de Reya, gli scrittori Giani Stuparich e Sergio Minniussi. Quest'ultimo, in una lettera del '76 alla figlia Bianca Toffoli Pitacco, lo ricorda quale uomo "di grande schiettezza, ma timido all'apparenza", capace di rivelare "un entusiasmo giovanile, anche se malinconico" e "una vivacità tanto modesta nel tono quanto precisa nel giudizio". —

LIBRI - ROMANZO STORICO

L'oratore Marco Tullio Cicerone si allea con il centurione Tito per salvare la repubblica morente

Ne "La stagione delle Erinni" la coppia Stefano de Bellis e Edgardo Fiorillo raccontano la politica dell'antica Roma che assomiglia molto all'Italia di oggi

Paolo Marcolin

La destra ha raggiunto il governo dopo aver avuto la meglio sui popolari, la repubblica è in crisi e dal tramonto dei partiti emergono figure di singoli uomini, spesso spregiudicati, disposti a tutto pur di raggiungere il potere. Vi dice niente questo quadro? No, vi sbagliate, non siamo nell'Italia del ventunesimo secolo, ma a Roma duemila e passa anni fa.

Esattamente tra il 78 e il 72 avanti Cristo, quando il Senato, centro della vecchia oligarchia, ha ripreso il sopravvento dopo che i populares, guidati da Mario e poi da Silla, avevano scosso dalle fondamenta lo stato. È questo lo scenario che Stefano de Bellis e Edgardo Fiorillo hanno scelto per la secondo libro di quella che sembra proprio diventata una saga storica con protagonista Marco Tullio Cicerone. Al termine de "Il diritto dei lupi" avevamo lasciato il celebre oratore in trionfo, dopo il successo ottenuto nel suo primo processo importante; ne "La stagione delle Erinni" (Einaudi, 643 pagg., 21 euro) lo ritroviamo a otto anni di distanza: ormai affermato, l'avvocato di Arpino dalla voce gracchiante è entrato in Senato e ha cominciato il suo cursus honorum con un incarico di questore in Sicilia. È in carriera, ma non così rapidamente come vorrebbe la moglie - nel frattempo si è sposato - una donna ambiziosa che tra l'acquisto di un divano nuovo e l'accudimento della figlia



Cicerone parla in Senato. Opera di Cesare Maccari (1882-18889 realizzata a Villa Madama (Roma)

Tullia lo incita a darsi da fare. Accanto a lui il fedele Tirone, schiavo colto che gli fa da segretario e scrivano, presente a tutti gli incontri con la sua tavoletta di argilla. Come detto la repubblica romana è sottoposta a molteplici tensioni.

Nella penisola iberica combattono ancora dei seguaci di Mario che non si danno per vinti, le province del nord sono in subbuglio per le tasse che Roma impone per pagare le guerre, una insurrezione di schiavi capeggiati da Spartaco attraversa l'Italia seminando terrore; in oriente, il re del Ponto, Mitridate, dopo anni di accurata preparazione, riapre le ostilità con Roma. Un quadro corrusco, nel quale può accadere di tutto. Intanto Cicerone viene invitato nella casa del ricco Quinto Nevio Capella, che gli chiede di patrocinarlo in una questione di eredità. Mentre Cicerone valuta se accettare o meno la proposta, a Roma giunge anche un altro

personaggio ben conosciuto ai lettori di Fiorillo e de Bellis (biologo e divulgatore scientifico il primo, consulente informatico il secondo), il centurione Tito Annio Tuscolano, uomo di mille battaglie, che ha attraversato le burrasche militari.

Se Cicerone è la mente, l'uomo della perfetta creazione oratoria regolamentata con precisione di geometra, Tito è il braccio, colui che sa come si maneggia una daga. I due finiranno con l'unire le forze, trovandosi a lottare dalla stessa parte, quella che cerca di mantenere in vita una repubblica ormai agonizzante, mentre la lotta di potere coinvolge generali e senatori, generando intrighi, sangue e ambiguità che sembrano quelle di un romanzo criminale ante litteram. Alla capacità di restituire la complessità di una società violenta come quella dell'antichità classica, de Bellis e Fiorillo uniscono la costruzione di un in-

tricato affresco in un momento cruciale della storia di Roma, quello tra la morte di Silla e l'avvento al potere di Crasso e Pompeo. Uomo di ricchezze enormi, Crasso, abile generale vittorioso su Mitridate ed esponente di una coalizione di "moderati", Pompeo: i due riusciranno a trovare un equilibrio che durerà fino all'avvento sulla scena politica di Cesare.

Chissà se Fiorillo e de Bellis non stiano preparando un terzo volume per raccontare l'ascesa e la caduta di Cesare, fino alla sua uccisione per mano di un gruppo di congiurati che ebbe anche il sostegno di Cicerone. Proprio l'oratore, che nel racconto dei due autori si sta lentamente trasformando dall'homo novus degli esordi, equanime e libertario, al campione della conservazione illuminata, espressione del blocco aristocratico-borghese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI - IL SAGGIO

L'arte e la morte surreali raccontati da Artaud sotto forma di sogno

Francesca Schillaci

La scrittura di Antonin Artaud è «un pozzo da cui risalgono fiotti di sangue o di latte, cascate cristalline o fango nero, liquido amniotico o di decomposizione, sperma o urina, proprio perché fa del sogno la sua materia prima».

Così Maia Giacobbe Borelli definisce la scrittura dell'artista che creò Il Teatro della Crudeltà nella raccolta "L'arte e la morte" di Antonin Artaud, una raccolta di scritti surrealisti del 1929 pubblicata dalla casa editrice L'Orma e curata in collaborazione con Giorgia Bongiorno (pagg. 80, euro 14). Per poter giungere all'osso della scrittura di Antonin Artaud bisogna prima lasciarsi invadere dalla



sua coscienza, dissinterezzata a schemi pre-stabiliti e aperta invece all'assorbimento dell'intangibile che Artaud dimostrava e sosteneva.

La sua visionarietà è, come ha definito egli stesso, «un occhio intellettuale nel delirio», perfettamente in linea con il pensiero surrealista al quale aderì con entusiasmo tanto quanto lo rifiutò anni dopo, in onore della sua propria realtà. Uno dei fili conduttori di ogni scritto è l'amore. Travagliato, immaginato, sublimato. L'amore che Artaud cambia nel corso di una storia, rendendolo possibile, come quello di Abelardo ed Eloisa; un amore devozionale per una veggente, colei che «era padrona e oracolo». Ancora, un amore artistico, basato sulla stima e sulla gratitudine per lo scompiglio che le opere di Paolo Uccello gli provocavano.

Ma non esiste amore per Artaud che non abbia a che fare con la morte. E non esi-

ste morte che non possa essere espressa dall'arte. La morte dell'artista, così come del singolo individuo, si rivela «un assoluto magnifico» dove Artaud confessa la catarsi della sua mente ultraterrena capace di sentire il metafisico e di accettarne l'immensità. «Avevo senza dubbio imparato ad avvicinarmi alla morte, e perciò tutte le cose, anche le più crudeli, mi apparivano soltanto sotto l'aspetto dell'equilibrio, in una perfetta indifferenza di senso».

Allo stesso tempo però, Artaud non ci svela solo la morte come unica possibilità dell'uomo o dell'artista per accedere al sublime e al crudele; è il sogno il pass par tout per la visione, la strabiliante danza che l'inconscio esegue a prescindere da noi. Il sogno che si sposa all'angoscia; un'angoscia che nulla può se non annunciare la morte, trafiggere l'anima del sognatore e riportarlo in vita nel «freddo più assoluto» con un'unica consapevolezza: la solitudine. Siamo soli, tutti, sempre. Soprattutto se capaci di guardare oltre l'evidenza, «dato che il reale è solo uno degli aspetti più transitori e meno riconoscibili dell'infinita realtà».

Per Artaud il sogno è vivo perché appartiene al copro, elemento predominante di tutta la sua poetica surrealista; un lasciapassare che converte la realtà empirica in un vortice di immagini rese irripetibili dalla prosa poetica che solo Artaud poteva esprimere. Bramare l'amore tanto quanto la morte; temere la vita che «scava davanti a noi l'abisso di tutte le carezze non date». Aspirare al sesso promiscuo senza riuscire a scindersi dalla delicatissima eroticità.

Accettare per sempre la propria finitudine, ma continuando a indagarla con la parola, l'immagine, il sogno, la morte. «Anch'io aspetto soltanto il vento. Che si chiami amore o miseria, potrà soltanto farmi arenare su una spiaggia di ossa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa Italiana

- 1** **Giù nella valle** di Paolo Cognetti
EINAUDI
- 2** **Il vento soffia dove vuole** di Susanna Tamaro
SOLFERINO
- 3** **L'uomo che parlava alle statue** di Roberto Weber
BOTTEGA ERRANTE
- 4** **La vita è bella nonostante** di Sveva Casati Modignani
SPERLING & KUPFER
- 5** **La morra cinese** di Marco Malvaldi
SELLERIO

Narrativa straniera

- 1** **Le armi della luce** di Ken Follett
MONDADORI
- 2** **Il vento conosce il mio nome** di Isabel Allende
FELTRINELLI
- 3** **Le schegge** di Bret Easton Ellis
EINAUDI
- 4** **Stella Maris** di Cormac McCarthy
EINAUDI
- 5** **Ogni mattina a Jenin** di Susan Habulhawa
FELTRINELLI

Varia

- 1** **Quando eravamo i padroni del mondo** di Aldo Cazzullo
HARPERCOLLINS
- 2** **La speranza africana** di Federico Rampini
MONDADORI
- 3** **Resisti, cuore** di Alessandro D'Avenia
MONDADORI
- 4** **Maniac** di Benjamin Labatut
ADELPHI
- 5** **Il disonore delle armi** di Roberto Spazzali
ARES

PROVERBIO

El sol che nassi ga più estimadori de quel che tramonta.

De giovani se bala, de veci se trabala.

N. 120

EL CINCU

PROVERBIO

I sorzi giovini i va anche in trappole vece, ma i sorzi veci no i va gnanche ne le trappole nove.

N. 45/2023

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Oh, là, ghe voleva propio che 'desso i meti anche le man sul traffico. Ala sua maniera, se capissi, e coi sui tempi. E ripartindo adiritura dai piani che gaveva lassado l'odiado Coso! No xe limiti. Come la vedè via Mazzini pedonale? Anche ben, go sempre dito che chiuderia al traffico tuta la città, se fussi per mi. Ma i desideri e la realtà no va mai a brazeto. In primis me domando dove che finiria tuto quel zavai de bus. In Corso Italia, za intasado? Sule Rive, come sora e con in più el Ponterosso magagnado? Nele vie laterali, che no passa un ago? Adiritura el consilier patriota, l'autista Meravigliao, a suo tempo ingrumava firme contro. E allora? Bon, intanto se parla, dopo se vederà. Auti sarà che noi no saremo. Via San Michele solo in zo? Ah, beh, el gran finale dopo la

genialada, sempre sua, de via Tigor solo in su. Che po un se domanda: per 'ndar a San Giusto dal mar per dove te passi, per Raute o pel Corso, che za s'cioperia de bus e auto? Capisso che el Mobility xe tuto concentrado sui oveti, ma 'ste qua xe robe che te rovina la qualità dela vita e dopo i va zo in classifica, ah. Che po' nissun ga mai pensado ala grande incognita, el mar. Ormai xe aqua alta tropo de frequente per no considerarlo. Co no te passi pel lungomare coss' te fa, tuti a casa? Là, però, podessi intervenir l'assessor de Tirana, che almeno de gomoni se intendi...

OVI MODEL TRIESTE

Diego Manna

Ieri in Bar Bastel se ciacolava dei ovi dela ovovia. Tuti xe rimasti un poco delusi per via che ala fine el Model Trieste xe uguale ai altri solo

con una man de rosso. Allora eco le proposte: Brinjo Teranovich ga dito che i ovi rossi in mezo ai palazi bianchi del Porto Vecio ga za un bel impato, ma el saria stado un poco più coragioso: verde fluo o fucsia o rosa s'cioching. O a pois, che se legi puàh, che in fondo xe quel che tanti pensa della ovovia. Slivo Vizza ga dito che el simbolo de Trieste xe el melon, allora a sti ovi xe de darghe forma de melon. Che xe bon e arancion. E allora tuti col melon gavemo fato una canzon. Rossano Peduncolo ga dito che el moto triestin però xe “viva l'A e po bon”, e allora giusto saria darghe forma de galina con do teste. Tiro Longhi lo ga coreto disendoghe che el moto xe “viva là e po bon”, ma Rossano ga dito “là dove?” e Tiro Longhi ghe ga risposto “a remengo tuo, te pol andarghe cola ovovia” e allora xe nati pupoli. Vito Ska allora ga dito che el vero moto triestin xe “no se pol” e “no ga scopo” e allora sta ovovia xe meo no farla. Tuti ga aplaudido e la discussion xe finida cussì.

MA... BASTAAA

Annamaria Zennaro Marsi

...E po dirè che nol xe forte! Come una pupa la miss la la ga alzada e con ela in 'brazo, el ga fato una bulissima svoltada! No so se dopo ghe gaverà girà la testa ma de sicuro xe un che ghe piasì 'ssai far festa! Bastaaaa... rogne e tanti spini, godemose le miss e sistememo i malignassi clandestini! Seremoli in caserma, butemo via la chiave, demoghe un panin e impignimo un'astronave! Cussì, a svodo, i podarà girar, pindolarse legeri, e... in orbita restar! Bastaaa critiche a 'sta ovovia, per tre tralici dei, propio una mania! Scambiemola col tran e... così sia!



SANTI E SANTI

El mulo Roby

-Ciò, te ga leto el Picolo? Dipi el xe 'ndà a domandar 'na grazia per l'ovovia a San Genaro!
-Ma no, sempio, no San Genaro, Sangiuliano!
-Urca, a San Giuliano, el patrono dela Venezia Giulia, come?
-Te son propio mona! Dipi el xe 'ndà de Sangiuliano, el ministro!
-Cossa? I ga fato un Santo ministro? Ma no ghe xe più religion!
-Ma te lo fa o te son? El ministro dela cultura se ciama Gennaro Sangiuliano, el iera diretor de RAI2 e se capissi subito che no'l vien de Vipiteno de Soto.
-Aaah, 'desso xe ciaro! E cosa ghe entra l'ovovia co' 'sto ministro dela cultura?
-Te sa, ghe xe l'assessor dela cultura che ghe rugna a Dipi sulla ovovia nei viai del Porto Vecio, che no saria bel, che la svalutassi el sito...
-Insoma, te me sta disendo che Dipi el xe 'ndà a domandar la grazia al ministro Santo de dirghe a l'assessor che come cultura el pensi ale zole del Rocco co xe i Mone che canta e no ai alberi nei viai del Porto Vecio?

-Bon te sa cossa digo? Iole portine do spriz de Ognissanti, che i brili de giallo Malvasia e no i sia smorti de aqua!

UOVA FATALI

Fiora

Co el nostro Omo dela Provvidenza (x amor dela cità 'diritura PRONTO a telefonarghe ala BONANIMA DE Endi Uorol) ga sotoposto l'incartamento de l'Ovovia al Ministro che comenta le opere leterarie prima ancora de legerle, i se ga trovà sula stessa lungheza d'onda: "Ah, Uova Fatali? Un capolavoro! Ho sentito... Grassie caro Roby! Lo legerò apena che posso". El Ministro ga capelà sul titolo e el Zupano ga capelà sul... CONTENUTO.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio de letera
NO XE DE PREOCUPARSE
«Te son qua che te scherzi e ridi ma no so come che te se xxxx: dopo zena i tui xxyx xe scampai, xe le tre e no i xe ancora tornai...»
«Go capido ma ciapila blanda: i xe fora... però i xe in veranda!»
(fidi / fioi)



LA FINE DELE SINE

Nevio Pocoln

E 'desso, ciliegia sula torta, xe vegnù fora el problema che le sine del tram no xe paralele. Ma chi che le ga messe in opera saveva quel che fazeva. Sta roba me ricorda de vizin le famose paralele convergenti ani fa in politica. Chissà che no centri anche le sine. Me sa tanto che sto ente controlor se la gabi ligada sazia col zupano dopo che lu li gaveva piturai in longo e in largo. E lo gaveva fato con anche in television e questo ghe gaveva brusà 'ssai. Allora i mati ghe ga imposto una serie infinita de prescrizioni.

Prima le sine e le traversine, po i semafori, po la massiciata, po la linea elettrica. Insoma, secondo lori, saria sta de rifar tuto. Ultima de sti giorni, e speremo che basti, el scambio de piazzeta Casali che no va ben. Purtroppo manca bon senso. In più DiPi ga vinto la causa che i ghe gaveva petà e adesso i mati ghe meti i bastoni tra le riode... del tran naturalmente. Ma come poteva sto benedeto tran viagiàr prima? Vol dir che prima viagiavimo a nostro ris'cio e pericolo? E imagineve, se xe za sete ani che el xe fermo, figuremose a voler slongar le sine fin a Sesana. No bastassi sto secolo.



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

RATAPALZ. Versione triestina de Ratatouille. Sto giro el sorzo, stufo de preparar sempre le stesse robe, el decidi de diventàr cogo a Trieste, diventando maestro de calandraca, patate in tecia, jota e presnitz. Ma un brutto giorno nel suo ristorante riva el temibile critico gastronomico Antonutis Ego, furlan, e el ghe domanda un nero. El sorzo, invece de un bicer de vin, ghe porta un caffè, e Antonutis, ofeso, ghe dà zo col ratapalz. Per tirarse su, el sorzo el se prepara un capo in B, e co Antonutis vedi sta bevanda sconosciuta a quei de

oltre Isonzo el resta amaliado, per via che la ghe ricorda la sua nona triestina che la lo beveva de scondon intanto che lui coreva felice nei campi de panoce. La storia finissi che el sorzo vinzi la gara de Capo in B al Trieste Coffeee Festival e Antonutis diventa spaciador de Capo in B in Friul.

TACOMACO

Marino Pestelli

Go visto che sui parabis de certe machine i ga el tacomaco per andar in autostrada oltre confin, ma su quele de lusso i ga un altro pupolo, me ga dito un che xe quel per andar in Svizera... sarà una combinazione!



SI CONCLUDE IL TRIESTE COFFEE FESTIVAL

INVEZE EL FESTIVAL DEI COFE A TRIESTE VA VANTI SENZA INTERUZIONI...



APPUNTAMENTI

Alle 11
"Intrecci e stime"
con Yehyun Kim

Oggi, alle 11, nell'Auditorium Marco Sofianopulo del Museo Revoltella di Trieste si terrà il sesto concerto della XXIII edizione delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali. I protagonisti saranno la Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli e l'oboista coreana Yehyun Kim primo oboe della coreana Prime Philharmonic Orchestra. Il concerto intitolato "Intrecci e stime" proporrà musiche di Andrea Lucchesi, Johan Nepomuk Hummel, eFranz Joseph Haydn. Giglietto 15 euro.

Alle 11
"Ucci! Ucci!"
al Teatro Miela

Oggi, alle 11, al Teatro Miela, va in scena lo spettacolo "Ucci! Ucci! Pollicino e altre fiabe" di Michele Mori e Sara Allevi, regia Michele Mori con Eleonora Marchiori e Leonardo Tosini, produzione StivalaccioTeatro. Fascia d'età dai 5 ai 10 anni. Verrà offerta la Mielamerenda a tutti i bambini presenti. Ingresso euro 7.

Oggi
La domenica
dei trenini

Ritorna domani, dalle 10 alle 12.30, in via dei Giardini a Servola (bus 8 e 29)al Club Fermodellisti Mitteleuropa, la "Domenica dei trenini". Saranno funzionanti tutti i plastici esposti, con sempre nuovi modelli e arricchimenti. In particolare il tema dei convogli del Plastico senza frontiere sarà libero e quindi ci sa-

ranno molteplici tipologie di convogli circolanti. All'esterno del Club Fermodellisti Mitteleuropa si potrà vedere il convoglio della Parenzana.

Tempo libero
Linz, Steyr e Admont
sulla ferrovia storica

L'associazione Ferstoria promuove per il weekend 8-10 dicembre una escursione a Linz, Steyr e Admont con partecipazione al treno storico a scartamento ridotto della Steyrtalbahn, il più antico d'Austria ancora in funzione. Il programma prevededue pernottamenti e Steyr, visite a Linz a Steyr, ai mercatini natalizi, alla Abbazia di Admont e gita in battello sul Danubio. Info e adesioni da Mitelnet (via San Giorgio 7 a, 040 / 9896112 e 338 / 7062067.

Domani
"Fuori posto"
di Silvia Palomi

Domani, alle 18, al Circolo ricreativo di Allianz (via Bottego 1) si terrà la presentazione del libro "Fuori posto" di Silvia Palombi (A & B). Dialogherà con l'autrice Furio Baldassi. Ingresso libero.

Domani
Piero Budinich
al Caffè San Marco

Domani, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Piero Budinich dialoga con Livio Isaak Sirovich sul suo libro "Jasenovac e altri lager. La pesante eredità del fascismo croato" (Asterios Edizioni). Srà presente anche la Rina Brumini, della Comunità ebraica di Fiume - Rijeka. Ingresso.



Arsenii Mun alla Casa della MusiX

Oggi, alle 19.30, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3) si terrà una "Prova aperta" con la Nuova orchestra Ferruccio Busoni e il pianista Arsenii Mun (nella foto) vincitore del Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni di Bolzano 2023. Biglietto unico 3 euro.



"Vuoti a rendere" di Maurizio Costanzo del Gtm Parole Note

TRIESTE - ALLE 17

“Vuoti a rendere”
di Maurizio Costanzo
va in scena a Roiano

TRIESTE

Oggi, alle 17, al Teatro Giovanile di Roiano, nell'VIII edizione di "RassegnaTi: la domenica si va a teatro!" organizzata dal Teatro Incontro, è in scena la commedia "Vuoti a rendere" di Maurizio Costanzo, nell'allestimento di Gtm Parole Note di Pordenone, regia di Alessandro Gennaro e Alfredo Grazioli. Atto unico scritto da Costanzo nel 1986 "Vuoti a rendere" debuttò al Teatro Parioli di Roma con protagonisti gli attori Paolo Ferrari e Valeria Valeri. Nell'allestimento della compagnia di Pordenone gli interpreti sono Alfredo Grazioli, Carlotta Bortolin, Massimiliano Priviero e Gloria Palazzo.

"Vuoti a rendere" coglie una coppia matura nel momento in cui si ritrova a fare il bilancio di un'esistenza in due. Federico e Isabella, infatti, sono costretti da un figlio egoista - che non appare mai in scena - ad abbandonare la casa in cui per decenni hanno diviso tutto, dalle gioie (pochine) ai fallimenti (parecchi). «Isabella - spiega il regista Grazioli - è concreta eppure romantica, con qualche inatteso rimpianto, e vorrebbe assecondare il figlio prepotente. Federico, classico cane che abbaia e non morde, si oppone

soprattutto in nome d'una personale battaglia per la propria dignità. E un dialogo spiritoso, ma anche striato d'amarezza, fornisce materiale ideale per una partita a due dai rimpalli irresistibili».

«La commedia è divisa in otto quadri - prosegue il presidente di Gtm Parole Note - in cui i protagonisti ripercorrono il loro lungo sodalizio intersecando flash back. Sono i capitoli di una vita insieme da cui emergono anche desideri e sogni di ciascuno, molti irrealizzati, e momenti tratti dalla quotidianità, nonché incontri che avrebbero potuto cambiare il destino di una coppia che invece "ha tenuto", per amore, e non soltanto per il ricorso alla ragione o la mancanza di coraggio. Ogni quadro si chiude con un brano a tema, canzoni di Mina, I Champs, Erroll Garner e Bruno Martino, e lo spettacolo, in chiave brillante, ironica, graffiante, ma anche romantica, è un omaggio alle relazioni di lungo corso, che non sono una passeggiata, ma in cui si continua a camminare insieme».

A chiudere "RassegnaTi: la domenica si va a Teatro, sarà, il 12 novembre, la commedia giallo-rosa del Teatro Incontro "La stanza", testo e regia di Sandro Rossit. A. P.

TEATRO

Natalino Balasso
torna al Rossetti
con 250 lemmi
del suo dizionario

Il comico: «La definizione ci fa fa credere che la Verità sia una sentenza definitiva»

Annalisa Perini / TRIESTE

In data unica, martedì 7 novembre alle 20.30, il comico Natalino Balasso torna in scena al Politeama Rossetti, dove è stato l'ultima volta nel 2011 quale interprete nei "Rusteghi" di Carlo Goldoni, diretto da Gabriele Vacis. Ora, alla Sala Assicurazioni Generali, è il tempo del monologo, con il suo "Dizionario Balasso". Come spiega lui stesso, ciò che governa questo suo spettacolo «è la parola "definizione", ma per disinnescare questo termine perché la definizione è ciò che ci fa vedere il mondo in maniera di-

storta, che ci fa credere che la Verità sia una sentenza definitiva».

Natalino Balasso ha debuttato nel 1990 in teatro, nel 1998 in televisione, nel 2007 al cinema, e pubblica libri dal 1993. Poliedrico autore, attore di fiction e film, dove ha lavorato fra gli altri con Gabriele Salvatores e Carlo Mazzacurati, si dedica al teatro sia comico che di autori classici e contemporanei, con un forte rapporto in particolare con la drammaturgia di Goldoni, come è stato anche in "Arlecchino servitore di due padroni" per la regia di Valerio Binasco, prodotto

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Comandante 15.30, 17.45, 20.00
Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

Il libro delle soluzioni 17.00, 19.00, 21.00
Divertentissimo dal Festival di Cannes.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Comandante 16.30, 18.45, 21.30
Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.

Anatomia di una caduta 16.15, 18.45, 21.30
Palma d'Oro miglior film a Cannes 2023.

Io capitano

Di Matteo Garrone, candidato agli Oscar 2024.

Oppenheimer

20.30

L'ultima volta che siamo stati bambini

18.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Five nights at Freddy's 15.30, 16.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.00

C'è ancora domani 16.00, 18.00, 19.40, 21.45
Venite ad applaudire Paola Cortellesi!

Killers of the Flower Moon 16.00, 17.30, 21.00
Di M. Scorsese con L. DiCaprio, R. De Niro.

Saw X 19.30, 21.30

Callas a Parigi 1958 18.00 (da domani a mercoledì 16.15 e 20.00)

Me contro te il film - Vacanze in Transilvania 15.00, 16.15

Assassinio a Venezia 17.45, 19.50, 21.45

Joika - A un passo dal sogno 16.00

Animazione: Paw Patrol - Il super-film 15.00

SUPER

via Paduina - viale XX Settembre

Taylor Swift | The Eras Tour 18.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Five nights at Freddy's 11.30, 13.00, 14.15, 16.30, 18.00, 19.15, 21.00, 22.00

Comandante 11.15, 15.45, 18.15, 21.15

C'è ancora domani 12.15, 15.00, 19.00, 17.45, 20.45

Saw X 17.15, 21.45

Killers of the flower moon 11.00, 14.00, 18.45, 20.15

Me contro te il film - Vacanze in Transilvania 10.45, 11.45, 14.30, 15.15, 16.00, 17.00

Paw Patrol - Il super film 11.00, 13.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Comandante 15.30, 17.40, 21.00

Five nights at Freddy's

16.00, 18.15, 21.20

C'è ancora domani 15.10, 17.20, 20.45

Anatomia di una caduta 15.15

Joika - A un passo dal sogno 18.00

Killers of the flower moon 17.15, 20.00

Me contro te il film - Vacanze in Transilvania 15.45

Saw X (vm 14) 21.15

GORIZIA

KINEMAX

Comandante 15.30, 17.40, 20.45

C'è ancora domani 15.15, 17.20, 20.30

Me contro te il film - Vacanze in Transilvania 15.15

Killers of the flower moon 16.30, 20.10

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

lo capitano 18.30, 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 18.00 "GALA DEI MUSICAL - DEDICATO AL CENTENARIO DI-SNEY" con Stefania Seculin, Gianluca Sticotti, Elisa Colummi, Francesca Marsi, Giovanni Abbracci-

vento; evento a cura dell'Associazione Internazionale dell' Operetta FVG; 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi, alle ore 11, "Il bambino e la formica", di Massimiliano Burini e Giuseppe Albert Montalto con Giulia Zeetti e Andrea Volpi.

Dal 9 al 12 novembre "Tenente Colombo.

Analisi di un omicidio", di Richard Levinson e William Link con Gianluca Ramazzotti, Pietro Bontempo, Samuela Sardo, Sara Ricci e la partecipazione straordinaria di Nini Salerno.

TEATRO MIELA

Miela Bimbi - Oggi, ore 11.00: "UCCI! UCCI! Pollicino e altre fiabe". Tra orchi affamati, streghe, e bambini astuti, un salto indietro nel tempo, quando le storie venivano raccontate davanti al caminetto. Dai 5 anni. Ingresso € 7,00; abbonamento alla rassegna (12 spettacoli) € 48,00.

CON LA MORTE (NON) SI SCHERZA - Oggi alle 18.00: "Sulla morte senza esagerare" produzione Teatro Franco Parenti/Teatro dei Gordi. Un spettacolo innovativo, deflagrante e poetico sulle vicende di una Morte tanto implacabile quanto maldestra. Ingresso interi € 18,00, ridotti € 15,00.

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO

Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 16.30 L'Associazione Culturale IL POZZO DI GIUSTINA presenta lo spettacolo DONNE... E



NATALINO BALASSO
IL COMICO MARTEDÌ AL ROSSETTI
FOTO DI MASSIMO BATTISTA

dallo Stabile di Torino. Da Paolo Valerio è stato diretto ne “La bisbetica domata”.

Ha scritto e rappresentato numerosi spettacoli tra cui la commedia “Dammi il tuo cuore, mi serve”, i monologhi “Ercole in Polesine”, trasmessi anche da Rai 5, “La tosa e lo storione”, “Stand Up Balasso”, fino appunto a questo suo “Dizionario Balasso”, monologo che si ricollega al suo rapporto con il web, in cui è molto attivo tra il suo canale YouTube e la piattaforma Patreon.com. La mania dei “tag” a Natalino Balasso va molto stretta e lo racconterà in questo spettacolo in cui si preoccupa della nostra comprensione del mondo. «Perché ogni concetto – sottolinea ancora il comico – è una scatola chiusa di cui leggiamo solo l'etichetta: il tag. Cosa c'è nella scatola? Perché ci ostiniamo a tenerle chiuse quelle scatole? È qui che mi produrrò nell'arte in cui sono ormai specializzato: rompere le scatole».

Così sul palcoscenico campeggerà un grande libro, appunto il “Dizionario Balasso”, con 250 lemmi.

Come “Buonsenso: disturbo contemporaneo che si cura con lo shopping, la televisione e i social”, “Lavoro: tempo impiegato a compiere azioni non sempre desiderate, che serve a guadagnare soldi che non potranno mai restituire quel tempo”, “Spettatore: si aspetta sempre qualcosa che ha già visto. Andrebbe chiamato “aspettatore” e “Territorio: ne parla soprattutto chi lo devasta”.

«La parola definizione – conclude l'attore – porta già nel suo corpo la menzogna perché ogni significato ha confidenza col suo contrario, così che si può estendere a tutti gli umani quel che lo scrittore statunitense Don De Lillo scrive nel suo magnifico Cosmopolis: “Mentire è il tuo modo di parlare”. Nel mondo contemporaneo le parole diventano “tag”, cioè etichettano le cose come si etichettano le mele: una ad una ma con lo stesso disegno. Il tag è definitivo per definizione, è la modalità tranciante in cui rientra la nostra comprensione della società».

Biglietti al Politeama Rossetti, in tutti gli altri punti vendita del Teatro Stabile regionale e online su www.ilrossetti.it. Per ulteriori informazioni: 040 / 3593511. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Disney Musical" in scena oggi al Politeama Rossetti

TRIESTE - ALLE 18

Nel nome dell'Operetta al Politeama Rossetti con “Disney Musical”

TRIESTE

“Disney Musical”, il galà dedicato al centenario di Disney, torna in scena al Politeama Rossetti oggi alle 18. Prodotto dall'Associazione internazionale dell'Operetta Fvg, il concerto è inserito nell'abbonamento stelle del Teatro Stabile regionale. Sul palco del Rossetti saliranno una pattuglia di cinque cantanti che, come nel caso di Stefania Seculin e Gianluca Sticotti, nel musical hanno vissuto a lungo la loro esperienza artistica, a cui si aggiungono la talentuosa Elisa Colummi, la voce vibrante di Francesca Marsi e le calde note di Giovanni Abbracciavento, una band musicale con Fabio Valdemarin al piano, Antonio Kozina al violino, Marco Steffè alla chitarra, Francesco Cainero al basso e Paolo Muscovi alla batteria. saranno in scena sul palco del Rossetti nel Galà del Musical, dedicato al centenario della Fondazione Walt Disney, presentatore dell'evento Umberto Bosazzi. Con gli artisti si esibirà il corpo di ballo del Modern Avanzato della scuola StageLab, con le coreografie di Carlotta Zambiasi.

Già proposto nella manifestazione TriesteEstate 2023 del Comune di Trieste, non si era potuto concludere a San Giusto a causa delle cattive condizioni del tempo. Viene pertanto replicato al Rossetti con lo stesso programma. Il concerto mette in campo le arie dai più bei musical Disney, dal tema “When you wish upon a star” del film Pinocchio, che poi diventò la sigla di apertura di ogni produzione disneyana, ai tanti bellissimi brani tratti dai musical “Il Re Leone”, “La Bella e la Bestia”, “Pocahontas”, “Ribelle”, “La Sirenetta”, “Oceania”, “Rapunzel”, “Frozen”, “Aladdin”, “Mary Poppins”, “Encanto” e molto altro.

I cinque artisti che interpreteranno i brani in scena: Stefania Seculin, Gianluca Sticotti ed Elisa Colummi sono esperti interpreti di produzioni internazionali, Giovanni Abbracciavento dal 2012, anno del diploma, è presente in numerose produzioni di musical, attualmente in “Chicago” (dal 9 novembre al Rossetti), Francesca Marsi è una giovane artista con in carriera già importanti collaborazioni anche con il Verdi di Trieste.

I biglietti si possono acquistare anche un'ora prima dello spettacolo direttamente al Teatro Rossetti. Biglietti da 10 a 25 euro. Prezzi ridotti per abbonati al teatro, under 16 e over 65. Info su www.ilrossetti.it. —

TRIESTE - ALLE 17 PER “CORDE IN ARMONIA”

La coscienza di Zeno con il New Era Quartet al Museo Sartorio



Il "New Era Quartet" apre la rassegna "Corde in armonia"

TRIESTE

«Fui assaltato da quella musica che mi prese. Mi parve dicesse la mia malattia e i miei dolori». Sono parole del quinto capitolo de La coscienza di Zeno, quando la musica irrompe nella vita del protagonista, e casa Malfenti ospita un duello fatto di note. Proprio quel passaggio ispira il concerto inaugurale della nuova rassegna di Hausmusik “Corde in armonia”, di scena per iniziativa della Associazione Chamber Music Trieste tutte le domeniche di novembre al Museo Sartorio, alle 17. Si parte oggi con parole e musica su “La Coscienza di Zeno”, una performance affidata

al New Era Quartet, ensemble di giovani artiste. Kristina Mlinar violino, Teodora Kalićanin violino, Egem Eren viola e Iryna Bobyrevva violoncello, provenienti dalla Serbia/Bosnia ed Erzegovina, e da Montenegro, Turchia ed Ucraina proporranno la loro produzione, introdotta dalla prolusione del giornalista e autore Alessandro Mezzena Lona. In programma musiche di Franz Joseph Haydn dal Quartetto op.33 n.2 “The Joke” e di Wolfgang Amadeus Mozart con il Quartetto in si bem. magg. K 458 “La Caccia”.

Biglietti disponibili da Ticket Point, dettagli sul sito acmtrioditrieste.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 16.30 "Donne e che donne!" al Teatro Silvio Pellico

Oggi, alle 16.30, al Teatro “Silvio Pellico” di Trieste (via Ananian) andrà in scena il secondo spettacolo fuori abbonamento della stagione teatrale de L'Armonia. L'Associazione culturale Il pozzo di Giustina presenta lo spettacolo “Donne... e che donne!” di e con Michela Vitali (nella foto), alle tastiere Bruno Iurcev. “Donne... e che donne!” racconta l'emancipazione femminile delle donne triestine dai primi del '900 del secolo scorso a oggi. Biglietto unico euro 12, ridotto abbonati a L'Armonia euro 10.

Alle 17 Meditazioni d'organo con Martin Rost

Oggi, alle 17, nella Chiesa Luterana di largo Panfili, inizierà la seconda delle cinque meditazioni d'organo di altissimo livello del Festival Organistico Internazionale dedicate a Johann Sebastian Bach, organizzate dalla Comunità luterana di Trieste. Sarà protagonista l'organista tedesco Martin Rost, titolare cittadino del grande e famoso strumento Rinascimentale di Stralsund. Un interessante viaggio musicale attraverso la musica antica della Germania del Nord, della Boemia, e della Sassonia. Ingresso libero.

CHE DONNE! di e con Michela Vitali, alle tastiere Bruno Iurcev. Spettacolo FUORI ABBONAMENTO della 39ma Stagione de L'ARMONIA APS. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

TEATRO DEI SALESIANI

Alle 17:30 - Il G.T. “LA BARGACCIA” presenta, lo spettacolo di arte varia con concerto del coro “AMICI PER CASO” diretto da Fabio Zucca. E' consigliata la prevendita online sul sito <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/> o in teatro un'ora prima dello spettacolo.

MUGGIA

TEATRO G. VERDI

Via S. Giovanni 4

Ore 17.00 L'ARMONIA APS presenta la Compagnia QUEI DE SCALA SANTA APS - F.I.T.A. metterà in scena la commedia giallo-divertente **MA CHI XE CHE COPA CHI?** da “La stupidità dell'uomo comune” di Corrado Vallerotti, adattamento in dialetto triestino di Sabrina Gregori e Adriana Ravaglio, regia di Silvia Grezzi e Maria Assunta Zacchigna. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE “MARLENA BONEZZI”

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 10 novembre alle 20.45 PAGANINIANA / GIUSEPPE GIBBONI, VIOLINO - CARLOTTA DALIA, CHITARRA.

Sabato 11 novembre alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - LUCA CHIANDOTTO in collaborazione con Conservatorio “G. Tartini” di Trieste.

Martedì 14 e mercoledì 15 novembre alle 20.45 UNA VOLTA NELLA VITA (ONCE) - COMPAGNIA DELLA RANCIA.

Martedì 21 e mercoledì 22 novembre alle 20.45 GERICO INNOCENZA ROSA - CON VALERIA SOLARINO - SCRITTO E DIRETTO DA LUANA RONDINELLI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

STARANZANO

SALA SAN PIO X

Via de Amicis, 10

Ore 16.00 L'ARMONIA APS di Trieste in collaborazione con il Circolo ACLI di Staranzano presenta I COMEDIANTI PER SCHERZO di San Cassiano di Livenza, Brugnara (PN) con **LA SCAPPATELLA** commedia brillante in italiano di Massimo Abati, regia di Franco Segatto. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.



"Ma chi xe che copa chi?"

MUGGIA - ALLE 17

“Ma chi xe che copa chi?” al Teatro Verdi

MUGGIA

Oggi, alle 17, al Teatro Verdi di Muggia (via San Giovanni, 4) L'Armonia presenta la Compagnia Quei de Scala Santa che metterà in scena la commedia “Ma chi xe che copa chi?” da “La stupidità dell'uomo comune” di Corrado Vallerotti, adattamento in triestino di Sabrina Gregori e Adriana Ravaglio, regia di Silvia Grezzi e Maria Assunta Zacchigna. Biglietto unico a euro 9. —

ROSSO FULVIO ANTIQUARIO in via Diaz 13

acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato
040 306226-305343

SPORT

Calcio Serie C

AI GEMELLI FARMACIA

ELETTROCARDIOGRAMMA (ECG)
comodo e veloce: referto in 30 minuti
PRENOTAZIONE RAPIDA SU **FARMACIAGEMELLITRIESTE.IT**

anche
Sabato e
Domenica!

La Triestina è un rullo Alessandria violata con lo show di Redan

Netta affermazione dell'Unione al Moccagatta. Ora è capolista in coabitazione
Prestazione di spessore del collettivo esaltata dalla tripletta dell'olandese

ALESSANDRIA	0
TRIESTINA	3

Narcatori: pt 9', 44' pt e st 43' Redan

Alessandria (3-5-2): Liverani; Ciano, Rota, Gega (42' st Rossi); Pellegrini, Sepe (1' st Pellitteri), Foresta (17' st Pagliuca), Mastalli, Nunzella (42' st Anatriello); Siafa, Gazoul. All. Banchini

Triestina (4-3-1-2): Matosevic, Ciofani (18' pt Pavlev), Struna, Malomo (20' st Moretti), Anzolin, Celeghin, Correia, Vallocchia (36' st Pierobon), El Azrak (36' st Rizzo), Lescano (36' st Finotto), Redan. All. Tesser

Arbitro: Mucera di Palermo

Note - Calci d'angolo Alessandria 8, Triestina 4. Ammoniti: Pellegrini, Foresta, Malomo, Redan

Ciro Esposito

/ INVIATO A ALESSANDRIA

La Triestina impone la legge del tre anche nel grigiore del Moccagatta. La luce nel cielo grigio la accende Redan che trafugge tre volte i Grigi locali. Era successo anche a Le-

gnago due settimane fa. L'olandese in quella gara si era limitato alla doppietta. E soprattutto era stata la Triestina a essere più limitata soffrendo nel finale. Stavolta invece la prestazione della banda di Tesser è stata impeccabile. E la prodezza del bomber da trasferta (sei gol su sette) è stata davvero ispirata dalla prova di tutta la squadra. Una squadra non solo scesa in campo con personalità davanti a un Alessandria reduce da una striscia positiva, ma con la capacità di mantenere la concentrazione anche nei rari momenti nei quali ha dovuto stringere i denti.

IL PIÙ FORTE Spesso nel calcio non vince il più forte. Non è il caso della sfida del Moccagatta nella quale l'equilibrio è stato spezzato sin da principio dalla squadra superiore sul piano tecnico e fisico. Certo il piano partita di Tesser è stato assecondato dal primo gol ma poteva essere alterato dall'uscita quasi immediata di Ciofani portato al pronto soccorso per una tachicardia (rimasto in osservazione all'ospedale per precauzione).

IL VANTAGGIO Proprio da un affondo del terzino destro, scelto da Tesser al posto di Pavlev, per coprire meglio la fascia del vivace Nunzella, arriva la prima rete. Correia imposta, El Azrak scarica per il difensore, cross perfetto per l'accorrente Redan. Azione tutta di prima, con ritmo vorticoso e precisione chirurgica. Difesa dell'Alessandria e portiere Liverani (poi bravo) annichiliti.

IL CONTROLLO Ciofani appunto deve lasciare il campo per Pavlev ma l'Unione non si scompone. Anzi il raddoppio potrebbe arrivare su una stoccata di bomber Lescano ben deviata da Liverani. I ragazzi di Banchini non si arrendono certo e alzano il baricentro ma solo nel finale di tempo la Triestina rischia qualcosa su un paio di affondi. Tanti corner in sequenza ma nessuna conclusione nello specchio della porta. La mediana tiene e la sensazione è che il contropiede può scattare in ogni momento.

LA PUNIZIONE E così la generosa ma imprecisa gliardia dei Grigi viene punteggiata dai

bardati. A Lescano basta un tocco al volo a centrocampista per innescare in verticale Redan. La punta pur esitando un attimo entra da sinistra e infila sotto le gambe Liverani in uscita. La conclusione della frazione mette quasi una pietra tombale sul match.

L'UMILTÀ Il tecnico di casa inserisce subito Pelletteri al posto di Sepe e per una quindicina di minuti l'Alessandria pressa soprattutto da sinistra. Ma la Triestina è umile, concentrata e pronta a colpire. Nelle situazioni più delicate Correia sa mettere ordine con la naturalezza di un talento cristallino. E così dopo due conclusioni pericolose (mai nello specchio) degli indigeni, il portiere di casa toglie la gioia a Correia e poi del nono gol a Lescano prima su un diagonale o poi su conclusione ravvicinata.

L'ULTIMO COLPO El Azrak si impegna alla grande per non far rimpiangere D'Urso e innesca bene Redan un po' stanco. Moretti entra per l'infortunato Malomo e poi Tesser bada al sodo. Mette il difensore Rizzo per il frequentista olandese. I segnali di



concretezza arrivano anche dalla panchina. E proprio Rizzo, in un finale in pieno controllo alabardato, sfiora il tris che poi arriva al 44'. Correia prende il centesimo pallone e verticalizza per Redan, dribbling a rientrare e si-

nistro vincente. Il giovane olandese torna a casa con il pallone. Tesser si prende un altro mattoncino (il primo posto in attesa del Mantova) e soprattutto con la consapevolezza di aver costruito un gruppo che adesso corre. —

IL PROTAGONISTA

Il bomber: «L'intesa in attacco funziona» E si porta a casa il pallone del tris

TRIESTE

Non è certamente ragazzo di mille parole Daishawn Redan, ma certamente il miglior modo di esprimersi è con i fatti, e i numeri dell'olandese iniziano a farsi entusiasmanti. Sette gol, la quasi totalità fuori casa ma quel che più piace dell'attaccante alabardato è l'assoluta capacità di scatenare il panico nelle difese avversarie quando si lancia in campo aperto.

Se poi a questa qualità ci si aggiunge l'istinto, allora sì, i tifosi dell'Unione con questa coppia d'attacco da 15 gol possono lecitamente sognare.

A fine partita, Daishawn custodisce come si fa con le cose più care il pallone di gara tra le braccia. Su di esso fioccano le dediche dei compagni, un pomeriggio difficile da scordare. «Sì, mi porto a casa il pallone, cosa posso aggiungere?» scherza il numero 9 della Triestina,

che plaude in primis all'ap-proccio proposto dalla squadra al "Moccagatta". «Abbiamo iniziato molto bene, con aggressività, e abbiamo giocato di squadra, abbiamo fatto veramente una bella partita».

El Azrak ha sostituito al meglio D'Urso, con Lescano l'affinità fiorisce ogni partita di più. Come considera il grado di intesa raggiunta? «Credo che la nostra intesa stia migliorando di settimana in settimana, e ri-

guarda tutta la squadra, continuiamo così».

Tutto diventa più facile quando alle spalle si ha una diga come quella composta da Correia, Celeghin e Vallocchia. «È vero, è un centrocampista molto forte, tra questi c'è sicuramente Omar, che anche nella fase difensiva è forte».

Tesser nel suo intervento ha steso le lodi per l'applicazione con cui Redan sta iniziando a concepire anche la fase difensiva e di non possesso. Conclude l'autore della tripletta: «È importante che questo miglioramento sia recepito da tutta la squadra, da tutto il gruppo». Un gruppo che sta facendo sognare i tifosi. Anche con la coppia gol che non ti saresti aspettato. —

G.R.

FEMMINILE

Le alabardate in trasferta Che duello con le padovane

TRIESTE

Derby triveneto per la Triestina femminile, oggi in trasferta a Padova. Se l'ultima sconfitta casalinga contro il Trento era in parte preventivabile, la sfida con le patavine lascia aperti molti più margini per conquistare punti, e classifica alla mano, iniziano a farsi necessari per l'obiettivo salvezza. Già alla fotografia dell'oggi, si è creato un piccolo solco tra le ultime sei for-

mazioni e la zona della salvezza diretta, prioritario diventa rimanere costantemente agganciate almeno al treno dei play-out. Giocabile sì, a Padova, contro un avversario però in forma, sono infatti quattro i successi incamerati dalle patavine nelle ultime cinque partite. La Triestina dovrà in primis sbloccarsi in attacco dove troppo spesso produce e non concretizza. Fischio d'inizio alle 14.30. —

G.R.

Il Padova non delude

Il Padova di Torrente (foto) non si lascia sfuggire l'occasione e batte per 3-1 all'Euganeo la Giana. Biancoscudati a quota 26 con l'Unione.



Frenata della Pro Vercelli

I piemontesi di Dossena (Foto) che stanno attraversando un ottimo momento di forma pareggiano 1-1 a Legnago ma sono comunque quinti a quota 21.



Oggi tocca al Mantova

Oggi al Martelli occasione per il Mantova di Possanzini (Foto) per restare in vetta. I virgiliani ospitano la Pergolettese il cui cammino in trasferta è balbettante.



Nel fotoservizio Lasorte l'esultanza degli alabardati, in alto un avversario cerca di fermare Redan, a destra l'incitamento di Tesser

IL DOPOPARTITA

Tesser: «Buona prova Ho solo il rammarico che siamo poco cinici»

«Avremmo potuto chiudere prima il match. Bravo El Azrak Spero che l'infortunio di Ciofani non sia grave, è importante»

Guido Roberti / TRIESTE

L'interpretazione alla gara della sua Triestina è stata impeccabile, nell'approccio e nella gestione, nei momenti. Attilio Tesser porta per una serata almeno l'Unione in cima alla classifica, un mondo capovolto rispetto al novembre del 2022 quando l'umiliazione di un ultimo posto aveva trafitto gli alabardati a Piacenza.

La prima considerazione è però per Ciofani uscito anzitempo. «Speriamo non sia nulla, era entrato bene nell'ultima partita e molto bene qui, ha fatto un assist per il gol come la settimana scorsa, stava bene e può dare un grande contributo perché è un ragazzo serio, un professionista che si mette a disposizione».

Una valutazione della prova della squadra.

Abbiamo fatto una buona partita, tenuto bene il campo e non era semplice contro una squadra reduce da 4 risultati utili consecutivi, con

merito. Abbiamo concesso molto poco e creato abbastanza con l'unico rammarico di non esser stati ancora più cinici nel primo tempo per chiudere la partita. Siamo arrivati tardi per fare il secondo gol. Nella ripresa siamo stati concentrati e potevamo ripartire con una certa velocità, di occasioni ne abbiamo avute parecchie.

Va sottolineato l'approccio, senza sottovalutare una formazione penultima.

Ultima o prima per me non fa differenza, anzi tante volte i punti si tende a perderli con squadre di bassa classifica, ma c'è grande equilibrio e se quel determinato giorno sei sotto ritmo la partita non la vinci. Bisogna esserci sempre e l'Alessandria veniva da prestazioni convincenti.

I progressi di Redan?

Crede di più a quello che gli chiediamo di fare, soprattutto in fase difensiva perché poi di suo ha lo spunto, la velocità e la qualità tecnica, ora però dà un contributo anche

in fase di non possesso che prima non sapeva cosa fosse o quasi. Lo stesso per El Azrak che ha fatto un'ottima partita, e sono ragazzi che arrivano da un altro mondo di pensare il calcio. Con una squadra che ti mette in condizioni di fare bene le loro qualità escono. Non sempre si può giocare bene ma contano l'interpretazione e la concentrazione, lo spirito di squadra. Anche quando capita la partita meno buona, è lì la bravura di resistere. Il concetto di miglioramento deve esserci sempre ma c'è soddisfazione per la mentalità raggiunta. Faccio l'esempio ancora di El Azrak che ha fatto la seconda da titolare, per sostituire D'Urso, e lo ha fatto bene. Lo dico a tutti, piedi per terra e umiltà.

E poi c'è Lescano, un bomber che gioca molto per la squadra.

Ha discreta mobilità ma fa reparto, è dotato tecnicamente e non è la prima volta che manda in porta un compagno. —

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

8 Correia

Quando un giocatore merita lo stesso voto di un bomber (Redan) autore di una tripletta significa che è stato protagonista di una prestazione fuori dal normale. E infatti il play, che è di altra categoria, ad Alessandria ha giganteggiato, nei recuperi, negli appoggi ai compagni e nella pulizia del gioco nei momenti più concitati. La ciliegina è l'assist per il terzo gol.

6 Matosevic

Non è mai stato impegnato severamente ma nel primo tempo ha balbettato su un paio di uscite alte.

6,5 Ciofani

Solo pochi minuti prima di uscire per l'infortunio ma l'assist per il gol è perfetto.

6 Pavlev

Entra per Ciofani si comporta come sempre a suo agio in spinta meno in copertura lasciando troppo spazio alle discese di Nunzella.

7 Struna

Ingaggia una battaglia con in due attaccanti dell'Alessandria ed è decisivo in due chiusure.

7 Malomo

Il capitano bracca l'alto e svelto centravanti Siafa e lo annulla.

6 Moretti

Entra a sostituire l'infortunato Malomo e non si tira indietro dimostrando fisicità e capacità di lettura tattica anche in fase di inserimento.

6,5 Anzolin

Non commette gravi errori e spinge parecchio ma insiste troppo nei cross dalla tre quarti facili prede della difesa.

6 Vallocchia

Non è al massimo della condizione ma copre con diligenza la sua zona del campo cercando anche di proporsi.

6,5 Celegghin

Ha un compito ingrato in copertura ma lo svolge con vigore e dà anche una mano alla manovra offensiva.

7 El Azrak

Ha caratteristiche diverse da D'Urso ma gioca un'ottima gara. Rincorre gli avversari quando c'è da aiutare e offre spunti e spazi agli attaccanti grazie alle sue serpentine veloci.

7 Lescano

Anche quando non segna è decisivo. Perché svaria e cerca con gli assist i compagni. Manda Redan in porta oltre a centrare tre volte lo specchio.

8 Redan

Tre reti valgono il voto top ma l'olandese si muove anche tanto. È in crescita costante.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 12

Alessandria - Triestina	0-3
Arzignano - L.R. Vicenza	0-1
Legnago - Pro Vercelli	1-1
Novara - AlbinoLeffe	0-3
Padova - Giana Erminio	3-1
Pro Patria - Lumezzane	0-2
Pro Sesto - Renate	1-1
Virtus VR - Trento	4-0
Mantova - Pergolettese	ORE 16.15
Atalanta U23 - Fiorenzuola	ORE 20.45

Prossimo turno: 11/11

Fiorenzuola - Mantova	SAB. 16.15
Lumezzane - Legnago	SAB. 16.15
Triestina - Pro Sesto	SAB. 16.15
Giana Erminio - Virtus VR	SAB. 18.30
Pergolettese - Atalanta	SAB. 18.30
Trento - Arzignano	SAB. 18.30
L.R. Vicenza - Pro Patria	SAB. 18.30
AlbinoLeffe - Padova	SAB. 20.45
Renate - Alessandria	DOM. 20.45
Pro Vercelli - Novara	LUN. 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. TRIESTINA	26	12	8	2	2	23	9	14
02. PADOVA	26	12	7	5	0	20	7	13
03. MANTOVA	26	11	8	2	1	18	7	11
04. VIRTUS VR	23	12	7	2	3	18	11	7
05. PRO VERCELLI	21	12	6	3	3	17	12	5
06. L.R. VICENZA	19	12	5	4	3	15	9	6
07. RENATE	18	12	4	6	2	13	11	2
08. ATALANTA U23	17	11	5	2	4	14	15	-1
09. PERGOLETTESE	16	11	5	1	5	14	12	2
10. ALBINOLEFFE	16	12	4	4	4	12	10	2
11. TRENTO	16	12	4	4	4	12	14	-2
12. ARZIGNANO	16	12	5	1	6	8	12	-4
13. LEGNAGO	14	12	4	2	6	17	17	0
14. LUMEZZANE	13	12	4	1	7	14	17	-3
15. GIANA ERMINIO	12	12	3	3	6	15	22	-7
16. PRO PATRIA	12	12	3	3	6	10	18	-8
17. PRO SESTO	11	12	2	5	5	11	16	-5
18. ALESSANDRIA	9	12	2	3	7	8	16	-8
19. FIORENZUOLA	9	11	3	0	8	10	22	-12
20. NOVARA	5	12	0	5	7	8	20	-12

Acufene: convivervi si può, con Maico

Durante la convention annuale, gli esperti hanno illustrato le soluzioni più innovative

Domani lunedì 6 novembre, a Trieste in Via Carducci 45

dalle ore 9.00 alle ore 13.00 interviene il Presidente di Maico per consigli utili per coloro che soffrono di Acufene

L'acufene è un disturbo che può essere trattato con una diagnosi tempestiva e sono diverse le terapie che possono aiutare chiunque ne soffra. La ricerca costante di soluzioni sempre più avanzate e personalizzate è stata presentata nella Sala Ajace a Palazzo D'Aronco nel corso della convention organizzata da Maico che ha ottenuto grande interesse e ottimi riscontri tra gli assistiti Maico che soffrono di questo disturbo.

L'acufene una condizione che fa percepire rumori, ronzii o un fruscio all'interno dell'orecchio, anche se dall'esterno non provengono suoni. E' un disturbo spesso sottovalutato che può incidere, però, sulla qualità della vita. Si stima, infatti, che interessi dal 10 al 15% delle persone, in Italia ne soffrono oltre 6 milioni; può sembrare un disturbo banale e non viene considerato una vera e propria malattia, ma in molti casi può causare disturbi significativi. Il primo e più importante passo da fare è la diagnosi.

L'acufene, infatti, può avere diverse cause. Nei soggetti più anziani può insorgere a seguito di una riduzione dell'udito,



oppure può dipendere dall'esposizione - per periodi più o meno prolungati - a rumori forti, una situazione comune in certi ambienti di lavoro. Anche uno scoppio violento può causare l'acufene, così come uno sbalzo repentino di pressione. Si comprende come non sia facile individuare la causa esatta di questo disturbo che può essere legato a una serie di fattori. Inoltre, non sempre si identifica con un ronzio nell'orecchio.

Alcune persone possono percepire sibili, fischi, ronzii, e ancora pulsazioni intermittenti o costanti e il volume può essere appena

perceptibile oppure diventare fastidiosamente alto. Se si ha la percezione di uno o più di questi "sintomi", potrebbe trattarsi di acufene. Bisogna fare attenzione ai cambiamenti del proprio udito. Per capire se il disturbo da cui si è affetti è davvero acufene ci si può rivolgere all'audioprotesista che indirizzerà verso la migliore terapia per gestirlo.

Oggi i dispositivi acustici rappresentano l'unico valido sollievo. Grazie all'innovativa tecnologia, infatti, i dispositivi sono in grado di mitigare il problema dell'acufene.

Maico mette a disposizione di

chiunque si rivolga a uno dei suoi Centri esperti qualificati che con una semplice e veloce prova dell'udito, gratuita, sono in grado di determinare se il disturbo presente sia effettivamente un acufene.

Gli stessi audioprotesisti Maico, grazie alla lunga esperienza in questo campo, potranno poi indirizzare verso il trattamento più efficace. Per migliorare la condizione dell'acufene sono possibili diverse terapie che consentono di mantenere uno stile di vita che non venga alterato da questo fastidioso disturbo che varia da persona a persona.

Un'opzione consiste nel cosiddetto "programma di gestione" dell'acufene: in questo caso il cervello impara a concentrarsi meno sul suono dell'acufene e maggiormente sui suoni più importanti che provengono dall'esterno e valido aiuto arriva anche dagli apparecchi acustici. E' importante, però, rivolgersi agli esperti.

Ti aspettiamo nello **STUDIO MAICO di TRIESTE - DOMANI LUNEDÌ 6 NOVEMBRE dalle 9.00 alle 13.00** in Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807 per consigli gratuiti sull'acufene.



MAICO TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

EVENTO MAICO



**TRIESTE
MARTEDÌ
7 NOVEMBRE**

Studio Maico

Via Carducci, 45

Tel. 040 772807

dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Direttamente dalla Sede Centrale lo Specialista Audioprotesico
ti invita nello Studio Maico di Trieste per presentarti



apparecchio acustico ricaricabile



SCONTO 30%

sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

valido per la sola giornata di martedì 7 novembre

In esclusiva da **MAICO**

Basket Serie A2

L'ora del derby: Trieste-Udine verso i 5mila

Palla a due alle 21 a Valmaura, occupati finora 4500 posti ma le casse apriranno due ore prima per l'ultimo assalto

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'attesa è finita, alla fine il gran giorno è arrivato. Dopo lo spuntino in Supercoppa, signori, ecco il derby. Pallacanestro Trieste-Apu Old Wild West, al PalaTrieste alle 21 perché una sfida così merita i riflettori della Rai.

In gioco, come sempre in questi casi, non ci sono solamente i due punti. L'orgoglio di entrambe reclama la supremazia regionale, lo spirito con cui arrivano al confronto è diverso. Trieste ha maggior pressione addosso perché i friulani hanno due punti in più e una gara in meno, una sconfitta significherebbe lasciare strada libera ai "cugini" e sarebbe la notizia meno gradita da una piazza che ha già dovuto ingoiare qualche settimana fa il rospo amarissimo della scoppia contro la Fortitudo. Stasera Trieste deve dimostrare di saper affrontare e vincere i big-match, esercizio utile per prepararsi al clima dei play-off. Il "work in progress" va bene ma questa non è serata da esperimenti né apprendistato: la grinta e la carica emotiva dimostrate

da Ariel Filloy a Piacenza rappresentano un modello da seguire.

Trieste ha dalla sua il fattore campo ed è proprio questa una delle chiavi dell'incontro. Negatività e scetticismo non possono trovare posto stasera al PalaTrieste: questa è una delle sfide nelle quali il calore del pubblico fa davvero la differenza.

PRESENZE E MAGLIE Ieri sera erano quasi 4500 i po-

Presentate le nuove maglie con lo slogan "Vengo dal vento"

sti occupati tra biglietti venduti, quota ospiti e abbonamenti. Si può ipotizzare che si arrivi a quota cinquemila con l'ultima caccia al biglietto visto che le biglietterie esterne in via Flavia apriranno alle 19 per restare aperte sino alla fine del secondo quarto. Per la serie A2 si tratterà comunque di uno dei picchi di presenze. La novità del derby sarà costituita dalle nuove maglie. Le divise

progettate in collaborazione con Bureau Borsche hanno il claim "Vengo dal vento", color rosso acceso e qualche elemento grafico che richiama il legame della città con la Bora. Nelle foto ufficiali ha fatto da modello anche capitano Deangeli. Un capitano di ieri invece, Daniele Cavallero, è tra gli ispiratori del nuovo volto della squadra biancorossa.

CHRISTIAN Nella sua ana-

Reyes rientrato, sarà in campo Christian: «Più attenti nel possesso palla»

lisi preparata coach Jamion Christian ha sottolineato che «Dobbiamo fare attenzione al possesso della palla, assicurandoci di trovare una soluzione offensiva ogni volta che attacchiamo. L'efficienza dell'attacco è stata notevole quest'anno quando abbiamo curato il possesso, è fondamentale per noi. Essendo un derby, dovremo gestire le emozioni nel modo giusto e capire che la partita

ha un'enorme importanza. La squadra sta crescendo, Brooks e Ruzzier continuano a migliorare e mi piace la direzione in cui si sta muovendo il gruppo». Il tecnico lancia un appello ai tifosi: «Chiediamo semplicemente il vostro supporto, di mettere il vostro amore e passione dietro la nostra squadra in modo che possiamo dare il massimo. Noi e i ragazzi siamo davvero fiduciosi che riusciremo come squadra a rendervi orgogliosi durante tutta la stagione».

REYES Justin Reyes ci sarà. Il giocatore portoricano è rientrato ieri in tempo per unirsi ai compagni dopo qualche giorno di permesso concordato con la società al momento di definire l'ingaggio agli inizi dello scorso agosto. La speranza è che il jet-lag sia stato smaltito in fretta. La sua assenza a rimbalzo non si è fatta sentire a Piacenza ma non è che i miracoli debbano ripetersi a breve giro. Un tipetto da nove carambole a sera meglio tenerlo stretto.

INUMERI Sono parecchie le differenze tra Trieste e Udine. La squadra di Christian ha il miglior realizzatore del girone in Reyes con quasi 22 punti di media, il miglior friulano in graduatoria è Monaldi, 16° con 13,7 punti. L'Apu però segna complessivamente più di Trieste: 84,2 punti contro 80,3 e tira molto meglio da tre (43% contro il 31%). In compenso la formazione di Vertemati è quella che finora si è procurata meno conclusioni dalla lunetta. Dal punto di vista della produzione offensiva i due stranieri, Clark e Delia, entrambi ex triestini, assicurano alla causa 18 punti in due. Mirza Alibegovic è l'elemento più impiegato. I biancorossi prevalgono a rimbalzo e naturalmente nelle palle perse con ben 15 sprechi per partita. Non sono poche però neanche le 13 palle buttate dagli udinesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CHIAVI

L'ex Da Ros si conferma un play aggiunto Bel confronto tra Candussi e Delia

La squadra di Vertemati arriva all'appuntamento più riposata. Bisognerà cercare di lavorare in difesa per contenere gli avversari sotto gli 80 punti

Raffaele Baldini / TRIESTE

Derby, poco altro da dire. Trieste e Udine di fronte per una sfida ad altissima intensità, punti pesanti e tante risposte attese in un "faccia a faccia" atteso da questa estate. La squadra di coach Christian ritrova Justin Reyes, tornato in tempo da Portorico ed è al completo.

Controllo emotivo Udine ha un vantaggio psicologico rispetto a Trieste, cioè quello di essere meglio messa in classifica, meglio men-

talmente da un filotto di vittorie e soprattutto è ben conscia che l'ambiente triestino è alquanto in ebollizione. Da Ros e soci non vedono l'ora di mandare in "tilt" la testa dei giocatori biancorossi, di minare le poche certezze di questo inizio di stagione e speculare su un possibile atteggiamento ostile dei propri tifosi. I padroni di casa dovranno fare il pieno di equilibrio, essere coscienti che un'eventuale vittoria finale passa per la capacità di circoscrivere i momenti difficili.

Scorie settimanali L'Apu Udine ha avuto tutta la settimana per preparare lo scontro domenicale con Trieste, per una curiosa scel-



Eli Brooks e Ariel Filloy Foto Lasorte

ta legata al rinvio del match con la Fortitudo Bologna; la compagine di coach Jamion Christian invece si è sobbarcata due trasferte e quaranta minuti mercoledì risolti solo nel finale contro Piacenza. Ariel Filloy potrebbe essere la cartina tornasole dello sforzo profuso dai giuliani nella trasferta emiliana, tant'è che non si può considerare una variabile che conta il fattore freschezza.

Far uscire dall'area Delia La regola basilica imposta da Vertemati ai suoi lunghi è quella di difendere l'area, magari concedendo qualche tiro da fuori del diretto avversario. Trieste ha un grande vantaggio sulla duttilità di Candussi, in grado di eseguire "pick and pop" regolarmente e di poter scagliare triple con buoni esiti; per far questo è necessario che al fianco del "Candu" ci sia un "4" altrettanto pericoloso oltre la linea dei tre punti, Reyes per esempio, così da non dare punti di riferimento al lungo argenti-

no.

Monaldi e Da Ros I due leader dell'Apu. Il primo totalmente illegale nel tiro da tre punti (58% ndr.), ha una meccanica rapida e tempo perfetto d'esecuzione; giocatore intelligente e freddo, uno dei tre cecchini friulani (insieme a Caroti e ad Alibegovic). Matteo Da Ros Trieste lo conosce bene, per le spiccate doti di playmaker aggiunto, con cui si può avere imprevedibilità dell'attacco "uno contro uno" e un allargamento del campo con l'innata visione di gioco.

Difesa Se Udine supera gli 80 punti vince sempre, l'unica sconfitta a Verona contro la Tezenis di Ramagli è arrivata con 69 punti portati in dote. Pleonasma spinto considerare la difesa, considerata poi quella approssimativa triestina vista nelle prime giornate, uno degli elementi decisivi per regalare a Ruzzier e soci il referto rosa a fine partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le nuove maglie della Pallacanestro Trieste presentate con lo slogan "Vengo dal vento"

IL PERSONAGGIO

Pillastrini fa le carte alla sfida: «Vince chi ha i nervi più saldi»

Il coach della terza squadra regionale, Cividale, è il "giudice" più adatto: «I biancorossi hanno ritrovato serenità, l'Old Wild West ha grande solidità»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Spettatore neutrale e interessato di un derby che rappresenta il big match di giornata, Stefano Pillastrini attende con curiosità il posticipo di stasera. Reduce dal match giocato ieri sera al PalaGesteco contro Rimini, il coach di Cividale studierà con attenzione i biancorossi, avversari dei ducali nel prossimo turno. Contro Rimini non ha giocato il nuovo straniero, l'americano Vincent Cole, tesserato e pronto a esordire domenica prossima contro Trieste.

«Una scelta obbligata dalla qualità e l'equilibrio di un girone che si sta rivelando molto difficile - sottolinea Pillastrini - Siamo partiti con il solo Redivo puntando sui miglioramenti del nostro gruppo italiano: i miglioramenti ci sono ma era giusto metterci nelle condizioni di competere alla pari con tutte le nostre avversarie».

Avversario di entrambe le squadre nel precampionato e in Supercoppa, Pillastrini conosce bene due formazioni che sul parquet del PalaTrieste porteranno in campo filosofie di gioco molto diverse. «Partita ricca di storia, fascino e tradizione - commenta il tecnico ferrarese - un derby vero e sentito che coinvolge due piazze appassionate e



Stefano Pillastrini

molto legate alla loro squadra. Un match, dunque, che aldilà degli aspetti tecnici si deciderà anche in base a chi avrà maggiormente i nervi saldi gestendo nella maniera giusta le implicazioni psicologiche che una partita come questa si porta dietro. Concordo sul fatto che sono due squadre che, pur privilegiando il gioco perimetrale, nascono e stanno sviluppando filosofie di gioco molto diverse.

Continua Pillastrini: «Trieste ha avuto un momento di sbandamento perdendo tre partite conse-

cutive ma ha avuto la forza e la capacità di rialzarsi immediatamente andando a prendersi due punti pesanti su un campo difficile come Piacenza. Un risultato importante per arrivare al derby con maggior serenità e fiducia nei suoi mezzi. Udine - prosegue il coach ducale - in questo inizio di stagione ha dimostrato grande solidità, l'abbiamo affrontata qualche settimana fa al Carnera e mi ha colpito per la solidità dell'idea di gioco che porta in campo».

Aspetto non secondario la vigilia che ha preceduto il match. Trieste in campo a Piacenza, con due trasferte alle spalle e pochissimo tempo per recuperare e recuperare in vista del derby, Udine che, con il rinvio del match contro la Fortitudo, ha potuto riposare e preparare nel modo giusto la partita. Se Cividale, in campo mercoledì sera a Forlì, ha giocato ieri a 72 ore dal match infrasettimanale, lo stesso poteva avvenire per Apu e Bologna calendarizzando il match giovedì alle 18.

«È una considerazione di buon senso - conclude Pillastrini - da quello che ho sentito e non ho la certezza che sia così la proposta era stata fatta ma la Fortitudo non ha accettato il posticipo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Fortitudo contro il Piacenza In vetta arriva anche Verona

TRIESTE

Fortitudo Bologna all'esame Assigeco in una ottava giornata che vede la formazione felsinea a caccia del settimo sigillo del suo campionato. In attesa di recuperare la sfida al Carnera contro l'Apu Udine, la formazione di Attilio Caja ospita Piacenza con l'obiettivo di allungare nei confronti delle dirette rivali. Reduce dal prezioso successo conquistato sul campo di Rimini, la Sella Cento ospita l'Hdl Nardò. Emiliani ancora senza Dino Bocevski, pugliesi senza Andrea Donda ma con l'esordio stagionale dei due uomini arrivati nel corso delle ultime settimane. Coach Di Carlo potrà contare sull'apporto di Jacopo Borra e dell'ex Alma Lollo Baldasso e scende in campo alla Baltur Arena a caccia del colpo in grado di dare impulso alla sua classifica.

Match delicato in chiave salvezza a Orzinuovi dove i padroni di casa dell'Agribertocchi ospitano l'Umana Chiusi. Sfida dal grande peso specifico per una classifica che vede le due squadre appaiate all'ultimo posto con una sola vittoria. Chiusi, al netto delle defezioni di Martini, Spear e Stefanini, è una formazione in crescita anche grazie all'inserimento nel roster di un giocatore prezioso come Marco Ceron. Negli anticipi di ieri sera Cividale-Rimini 82-77 e Verona-Forlì 96-82. Classifica: Fortitudo, Forlì, Verona 12, Udine 10, Trieste 8, Nardò, Piacenza, Cento, Cividale 6, Rimini 4, Orzinuovi, Chiusi 2.

Nel girone verde big match di giornata al PalaFacchetti dove Treviglio ospita Trapani. Due squadre in salute, reduce da una striscia di risultati positivi, che giocheranno la rivincita della finale di Supercoppa disputatasi a settembre. Turno casalingo da sfruttare per la Reale Mutua di coach Franco Ciani. Reduce dalla sconfitta di Cantù, Torino ospita la NoviPiù Casale Monferrato: sempre assente il giovane Poser. —

L.G.

PALLANUOTO FEMMINILE

Euro Cup, nel terzo match le orchette di super Cergol sbancano Berlino per 8-11

La capitana trascina le alabardate ad una meritata vittoria Vicinissima ora la conquista del pass per la semifinale

Riccardo Tosques / TRIESTE

Le Orchette marciano su Berlino issando fieramente l'alabarda. Serata storica per la Pallanuoto Trieste femminile che vince 8-11 contro il quattordicesimo Spandau 04, consolida il primo posto nella classifica del girone B di Euro Cup e vede sempre più vicino l'ambito pass per accedere alla semifinale.

Partita strana, complicata, a tratti bruttina, quelle delle ragazze allenate da Paolo Zizza, palesemente superiori alle tedesche per organizzazione di gioco, fisicità e caratura tecnica, ma non in grado di ammazzare l'incontro, complice, molto verosimilmente, la stanchezza accusata dalla truppa delle Samer girls, protagoniste di un calendario di incontri senza sosta.

La prima frazione è di marca triestina. Dopo 33 secondi Citino sblocca le ostilità seguita da Gragnolati. Lo Spandau replica con Doerries che dimezza le distanze e con Houghton che fa 2-2. Nel finale una doppietta di Gragnolati sembra mettere il match sui binari giusti.

Il quinto gol di Klatowski ad inizio secondo tempo pare esserne la conferma, ma in

realtà la macchina di Zizza si inceppa inaspettatamente: Gesa Deike su rigore, la doppietta di Rieck e il lampo di Ludwig portano avanti le tedesche sul 6-5.

La musica cambia al cambio campo. Capitan Cergol suona la carica trovando sotto misura la rete che vale il 6-6. Gesa Deike riporta avanti le berlinesi per l'ultimo fuoco di paglia teutonico. Dopo due splendidi interventi di Sparano, Trieste risponde con 3 gol consecutivi: Gragnolati per il 7-7 e poi la doppietta di Cordovani ridanno fiducia alle orchette che a 8 minuti dalla fine comandano con un vantaggio di due gol.

Nell'ultima frazione Trieste controlla senza affanni. Citino trova il gol del 7-10, Houghton firma il -2. Ci pensa allora Cergol a 52 secondi dalla fine della contesa a blindare il risultato sull'8-11.

Nell'altro incontro il Vasutas Budapest ha espugnato la piscina del Grand Nancy con il risultato finale di 18-4.

La classifica dopo tre turni vede la Pallanuoto Trieste a

SPANDAU 04	8
PALLANUOTO TRIESTE	11

(2-4; 4-1; 1-4; 1-2)

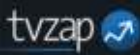
Spandau 04: Millicich J., Busauerova, Linder, Deike I., Millicich G., Deike G. (2), Houghton (2), Doerries (1), Ludwig (1), Rieck (2), Kangler, Riley, Oldenburg. All. Stamm

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino (2), De March, Cordovani (2), Marussi, Cergol (2), Klatowski (1), Colletta, Gragnolati (3), Vukovic, Riccioli, Zizza, Ingannamorte. All. Zizza

Arbitri: Prodan Feica (Rom) e De Jong (Ola).

punteggio pieno (9). Dietro ci sono Vasutas Budapest (6), Spandau Berlino (3) e Grand Nancy (0). Le orchette torneranno in acque europee sabato 25 novembre quando a Trieste arriverà il Vasutas: vincere significherebbe accedere alla semifinale. —

Scehlti per voi



Cuori 2
RAI 1, 21.25
Il Natale è ormai alle porte e Delia (**Pilar Fogliati**) sente che è arrivato il momento di riavvicinarsi a sua madre. Una terribile notizia porta finalmente alla luce la verità sulla morte di Elvira. Tutti sono sconvolti...



Il Collegio
RAI 2, 21.00
Fra la tristezza della separazione, la gioia di riabbracciare i propri cari e la certezza di aver vissuto un'esperienza che li ha cambiati profondamente, i Collegiali sono pronti ad affrontare gli esami finali.



Report
RAI 3, 20.55
La squadra di Report è andata in Cina dove si trovano ancora cani e gatti che aspettano di essere macellati e poi consumati. Nel sud della Cina, troviamo anche un bambino che vende i gatti da macellare.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
L'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politica e l'economia del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Yilmaz e Fekeli decidono che è meglio far tornare Mujgan e Behice alla villa, così da poterle tenere sotto controllo ed evitare altri pericolosi comportamenti, fino al divorzio.

Sconto del 30% su occhiali da vista Tommy Hilfiger*

Vision Ottica
Il tuo ottico di fiducia.

TRIESTE · Via Carducci, 15 · Tel. 040-632515
Campo San Giacomo, 12 · Tel. 040-772377

RAI 1	Rai 1
6.00	A Sua Immagine Attualità
6.30	Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
9.35	TG1 L.I.S. Attualità
9.40	Check-up Attualità
10.30	A Sua Immagine Attualità
12.20	Linea verde Documentari
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Domenica in Spettacolo
17.15	TG1 Attualità
17.20	Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.25	Cuori 2 (1ª Tv) Serie Tv
22.15	Cuori (1ª Tv) Serie Tv
23.35	Tg1 Sera Attualità
23.40	Speciale TG1 Attualità
0.50	Che tempo fa Attualità
0.55	Applausi Attualità
1.55	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.10	Tg 2 Achab Libri Attualità
8.20	Tg 2 Dossier Attualità
9.05	Il meglio di Radio2 Happy Family Spettacolo
10.30	Aspettando Citofonare Rai2 Spettacolo
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Citofonare Rai2
13.00	Tg 2 Attualità
13.30	Tg 2 Motori Lifestyle
14.00	Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Attualità
15.00	Origini Documentari
16.00	Rai Sport Live Attualità
18.00	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05	Tg Sport della Domenica
18.25	90° Minuto Attualità
19.00	Rai Sport 90° Minuto - Tempi supplementari
19.45	N.C.I.S. New Orleans
20.30	Tg2 Attualità
21.00	Il Collegio Spettacolo
22.45	La Domenica Sportiva Calcio
0.30	L'altra DS Attualità
1.10	Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3	Rai 3
6.00	Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00	Sorgente di vita Attualità
7.30	Sulla Via di Damasco
8.00	Agorà Weekend
9.00	Mi manda Raitre
9.55	Speciale Protestantesimo
11.05	TGR Estovest Attualità
11.25	TGR RegionEuropa
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR Mediterraneo
12.55	TG3 - L.I.S. Attualità
13.00	Lucca Comics & Games
14.00	TG Regione Attualità
14.15	TG3 Attualità
14.30	In mezz' ora Attualità
16.30	Rebus Attualità
17.20	Kilimangiaro Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	Tg Regione Attualità
20.00	Chesarà... Attualità
20.55	Report Attualità
23.15	Fame d'amore Documentari
24.00	TG3 Mondo Attualità

RETE 4	
6.00	Ieri e Oggi in Tv
6.25	Tg4 - L'Ultima Ora
	Mattina Attualità
6.45	Stasera Italia Weekend
7.40	Padri e figli Serie Tv
10.00	Casa Vianello Fiction
10.25	Dalla Parte Degli Animali
11.50	Grande Fratello
11.55	Tg4 Telegiornale
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	Colombo Serie Tv
14.10	Il sipario strappato Film Giallo ('66)
17.05	Una storia del West Film Western ('58)
18.55	Grande Fratello Spettacolo
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.50	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Stasera Italia Weekend Attualità
21.20	Dritto e rovescio Attualità
0.50	Confessione reporter Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	I viaggi del cuore Documentari
9.50	Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00	Santa Messa Attualità
10.50	Le storie di Melaverde Attualità
12.00	Melaverde Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	L'Arca di Noè Attualità
14.00	Amici Spettacolo
16.30	Verissimo Attualità
18.45	Caduta Libera Story Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint
21.20	Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
0.20	Tg5 Notte Attualità
1.00	Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1	
7.35	Tom & Jerry
7.50	Scooby-Doo! e la maschera di Blue Falcon
	Film Animazione ('12)
9.10	Friends Serie Tv
9.40	Will & Grace Serie Tv
10.15	The Big Bang Theory
11.45	Drive Up Attualità
12.15	Grande Fratello
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Sport Mediaset Attualità
14.00	E-Planet Automobilismo
14.30	Superman Returns Film Fantascienza ('06)
17.50	Due uomini e mezzo
18.15	Grande Fratello
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag
19.25	N.C.I.S. Miami Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.15	Harry Potter e la camera dei segreti Film Fantasy ('02)
0.10	Pressing Attualità
1.55	E-Planet Automobilismo
2.25	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40	Anticamera con vista
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Camera con vista
10.10	L'ingrediente perfetto
11.00	La7 Doc Documentari
12.00	L'Aria che Tira - Diario
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Una Giornata particolare Documentari
16.50	La7 Doc Documentari
17.45	Questo e quello Film Commedia ('83)
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In altre parole - Domenica Attualità
21.15	In Onda Attualità
23.15	Uozzap Attualità
23.55	Camera con vista Attualità
0.20	Tg La7 Attualità

TV8	
14.00	Pechino Express - La via delle Indie Spettacolo
16.30	Innamorarsi a Silver Lake Film Commedia ('22)
18.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30	TV8 Sport Attualità
20.00	Paddock Live Attualità
21.30	GP San Paolo Automobilismo
23.30	Paddock Live Attualità
24.00	Pechino Express - La via delle Indie Spettacolo
NOVE	
15.55	Mister Felicità Film Commedia ('17)
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.30	Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00	Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.20	Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
0.25	Il contadino cerca moglie Spettacolo

20	20
14.40	Kung Fu Serie Tv
18.55	Next Film Azione ('07)
21.05	Fast and Furious Film Azione ('01)
23.20	Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
1.25	The Flash Serie Tv
2.45	The Middle Serie Tv
4.05	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
4.45	Show Reel Serie Rete Attualità
5.15	The Flash Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.25	Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
16.00	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40	Delitti in paradiso Serie Tv
19.50	Seal Team Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)
23.10	Lucca Comics daily Attualità
23.25	Sweetheart Film Avventura ('19)

IRIS	IRIS
12.30	Il collezionista Film Thriller ('97)
15.00	Note di cinema Attualità
15.10	Civiltà perduta Film Avventura ('16)
18.05	Apollo 13 Film Drammatico ('95)
21.00	I predatori dell'arca perduta Film Avv. ('81)
23.30	The Water Diviner Film Drammatico ('14)
1.45	Il barbiere di Siberia Film Drammatico ('98)
4.35	Ciaknews Attualità

RAI 5	Rai 5
14.00	Evolution Documentari
15.50	Amleto2 (Il popolo non ha pane? Diamogli le briciole) Spettacolo
17.35	Save The Date Attualità
18.05	L'Angelo Di Fuoco Spettacolo
20.15	Rai News - Giorno
20.20	Rai 5 Classic Spettacolo
20.45	Y'Africa Documentari
21.15	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05	Un bacio appassionato Film Drammatico ('04)

RAI MOVIE	Rai
12.15	Il sole è anche una stella Film Commedia ('19)
13.55	Testimone d'accusa Film Giallo ('57)
15.55	Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)
17.30	Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
19.20	The Tourist Film Thr. ('10)
21.10	Alpha - Un'amicizia forte come la vita Film Avventura ('18)
22.45	Black Sea Film Thriller ('14)

RAI PREMIUM	Rai
14.00	Nero a metà Fiction
15.55	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00	Un'estate all'isola d'Elba Film Commedia ('21)
17.40	Romanzo Famigliare Fiction
21.20	Frammenti di memoria Film Thriller ('17)
22.55	Ossessione senza fine - Frammenti di un incubo Film Thriller ('19)
0.25	Il paradiso delle signore Daily Soap

CIELO	cielo
14.00	Infiltrato speciale Film Azione ('02)
15.45	The Quake - Il terremoto del secolo Film Az. ('18)
17.45	Weather Wars - La terra sotto assedio Film Fantascienza ('11)
19.15	Affari al buio
20.15	Affari di famiglia
21.15	Casinò Film Drammatico ('95)
24.00	Nymphomaniac - Volume 2 Film Drammatico ('13)

TWENTYSEVEN	
14.00	La Signora Del West Serie Tv
16.00	La casa nella prateria Serie Tv
19.00	La Signora Del West Serie Tv
21.10	Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)
23.10	Tutto in una notte Film Commedia ('85)
1.05	Kojak Serie Tv
2.55	Hazzard Serie Tv

TV2000	TV2000
15.15	Amore e chiacchiere Film Commedia ('57)
17.00	Finalmente domenica
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.50	Soul Attualità
21.20	Il vento del perdono Film Drammatico ('05)
23.30	L'impareggiabile Godfrey Film Commedia ('57)

LA7 D	7d
14.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10	Tg La7 Attualità
18.15	LIKE Salute Attualità
18.55	Padre Brown Serie Tv
19.50	La cucina di Sonia Lifestyle
20.25	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30	Miss Marple: Assassino allo specchio Film Drammatico ('10)
23.20	Miss Marple nei Caraibi Film Drammatico ('13)

LA 5	5
15.30	Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.00	Inga Lindstrom - Alla Ricerca Di Te Film Commedia ('19)
18.50	Grande Fratello Spettacolo
18.55	L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10	The Christmas Flower Film Commedia ('18)
22.55	Amici di Maria
1.35	Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME	Real Time
13.50	Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
15.35	Toy inventor, inventori in gioco (1ª Tv)
16.30	Primo appuntamento
18.05	Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
19.25	Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.35	Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.20	90 giorni per innamorarsi: lontano dagli Stati Uniti Lifestyle

GIALLO	Giallo
11.10	Grantchester Serie Tv
13.10	Delitto a Biot Film Giallo ('21)
15.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10	The Chelsea Detective Serie Tv
19.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
21.10	Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
23.10	Vera Serie Tv
1.10	The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05	Major Crimes Serie Tv
15.50	Con L' Aiuto Del Cielo - La Belladonna Film Giallo ('22)
17.40	Text to kill Film Thriller ('15)
19.25	Major Crimes Serie Tv
21.10	Colombo Serie Tv
22.55	Poirot Serie Tv
0.45	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15	Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX	DMAX
14.25	Quella pazzia fattoria Documentari
15.25	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.30	Basket Zone Basket
18.00	Dolomiti Energia
	Trentino - UnaHotels
20.30	Reggio Emilia Basket
21.25	Nudo e crudo Lifestyle
	Border Control: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
22.20	Border Control: Nord Europa Documentari

RAI SPORT HD	Rai
16.00	Pallavolo. Serie A1 Femminile - 6a giornata: Milano-Conegliano
18.25	Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 3a giornata: Civitanova-Perugia
20.55	Pallacanestro. Serie A2 maschile - 8a giornata: Trieste-Udine
23.10	Pattinaggio di Figura. Grand Prix - G.P. de France Angers: Libero di coppia

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.00 Serie A: Roma - Lecce	16.30 Matilde Amato, Umberto e Damiano
20.05 Ascolta si fa sera	19.00 Gibi Show
20.45 Serie A: Fiorentina - Juventus	20.00 Il Boss Del Weekend
23.35 Numeri primi	22.00 DeeJay
23.50 Spaziolibero	On The Road
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Due	7.00 The Breakfast Club
18.00 Touché	10.00 Generazione Capital
19.45 Decanter	12.00 Cose che Capital
21.00 A Tutta Radio2	14.00 Capital Hall of Fame
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Capital Classic
23.00 Musical Box	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
18.30 Radio3.Rai.it	10.00 Claves
19.00 Hollywood Party	14.00 DeeJay Time
19.50 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Vittoria Hyde
20.30 Il Cartellone - Ex Novo Ensemble	19.00 One Two One Two
22.30 Il Teatro di Radio3	21.00 Andrea Mattei
	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.20 American Sicario Film Sky Cinema Suspense	19.20 La legge del crimine Film Sky Cinema Action
17.25 Qualunque Film Sky Cinema Comedy	19.25 Shrek e vissero felici e contenti Film Sky Cinema Family
17.40 Jurassic Park III Film Sky Cinema Action	19.40 Mai stati uniti Film Sky Cinema Uno
17.50 Shrek Terzo Film Sky Cinema Family	21.00 Segnali dal futuro Film Sky Cinema Action
17.55 Bussano alla porta Film Sky Cinema Uno	21.00 Lockdown all'italiana Film Sky Cinema Comedy
18.40 Hostiles - Ostili Film Sky Cinema Drama	21.00 Una vita in fuga Film Sky Cinema Drama
19.05 Suicide Squad Film Sky Cinema Collection	21.00 Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio Film Sky Cinema Family
19.05 Miss Detective Film Sky Cinema Comedy	21.00 7 ore per farti innamorare Film Sky Cinema Romance
19.10 Halloween Ends Film Sky Cinema Suspense	21.00 You're Next Film Sky Cinema Suspense
19.10 Scrivimi una canzone Film Sky Cinema Romance	
19.15 American Gigolo Film Sky Cinema Due	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 INFOCANALE	06.00 "MISIOT"
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	06.30 COOK ACADEMY
14.10 YOUNG VILLAGE FOLK	07.00 AGRICOLTURA VENETA
14.20 IL SETTIMANALE	07.30 TELEQUATTRO STORY
14.50 IL GIARDINO DEI SOGNI	09.00 GINNASTICA TAI CHI
15.35 PIU' BELLA COSA	09.20 GINNASTICA PILATES
17.25 LE PAROLE PIU' BELLE	09.40 GINNASTICA ZUMBA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	10.00 GINNASTICA DOLCE
18.45 #ZELENA GENERACIJA / YOUNG VILLAGE FOLK	10.30 LA SANTA MESSA
19.00 TUTTOGGI I edizione	11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.25 TG SPORT	13.00 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2023/2024
19.30 EST-OVEST	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
20.00 L'UNIVERSO E'...REPLAY	16.15 INCONTRI di STUDIUM
20.25 ECOFUTURO	FIDEI con DOM ETTORE
21.00 TUTTOGGI II edizione	17.15 IL NOTIZIARIO - R
21.15 ISTRIA E...DINTORNI	17.30 CAMPIONATO SERIE C - Girone A 2023/2024 - 12ª G ALESSANDRIA vs TRIESTINA dd 04/11/2023
21.55 BIG BAND RTV SLOVENIA E OSPITI	19.30 "MISIOT"
23.20 TUTTOGGI ATTUALITA'	20.00 IL NOTIZIARIO - R
23.50 TUTTOGGI II edizione /r/	20.30 IL CAMPIONATO SERIE C - Girone A 2023/2024 - 12ª G ALESSANDRIA vs TRIESTINA dd 04/11/2023
	21.00 IL NOTIZIARIO - R

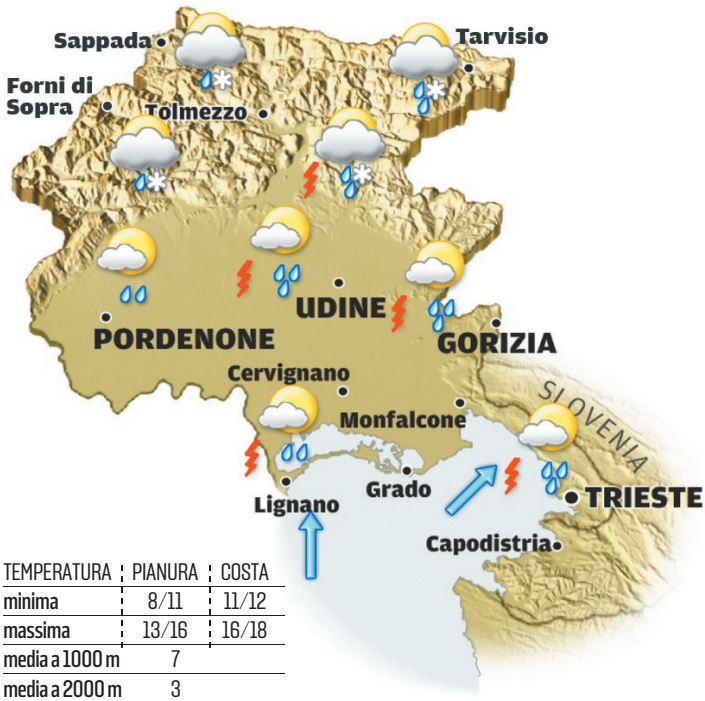
RADIO RAI PER IL FVG	
8.30 Gr FVG; 8.50 Vita nei campi; 10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 12.15 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.	
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 GRR. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 7.57 Apertura; 7.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 8 GR; Calendarietto; 8.30 Settimanale degli agricoltori; 9 S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45 Rassegna della stampa slovena; 10.15 Musica locale; 10.50 Music box; 11.10 Musica religiosa; 11.40 La chiesa e il nostro tempo; 12 Magazine; 12.59 Segnale orario; 13 GR; Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Colloqui domenicali; 15.15 Gorizia e dintorni; 16 Musica e sport; 17 GR; Musica e sport; 17.30 Prima fila: Okroglja miza z naslovom Draga-Al: cesa umetna inteligenca se ne ve, ki smo jo posneli 2.9. letos v okviru Drage Mladih 2023; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.	

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,7	15,2	73 %	23 km/h
Monfalcone	12,0	16,0	67 %	19 km/h
Gorizia	7,1	14,2	67 %	21 km/h
Udine	5,6	14,9	66 %	20 km/h
Grado	13,0	16,0	64 %	22 km/h
Cervignano	11,0	16,0	67 %	18 km/h
Pordenone	3,5	15,0	62 %	12 km/h
Tarvisio	2,4	6,7	81 %	14 km/h
Lignano	8,1	16,0	72 %	27 km/h
Gemona	7,0	13,0	65 %	39 km/h
Tolmezzo	0,4	9,8	76 %	23 km/h
Forni di Sopra	-1,2	6,8	75 %	10 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,5	0,27 m
Monfalcone	calmo	16,4	0,32 m
Grado	calmo	18,1	0,37 m
Lignano	calmo	18,1	0,33 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	8	10	
Atene	18	27	
Belgrado	12	16	
Berlino	7	12	
Bruxelles	7	11	
Budapest	9	13	
Copenaghen	8	11	
Ginevra	4	8	
Lisbona	17	20	
Londra	7	12	
Lubiana	7	11	
Madrid	9	14	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	4	7	
Bari	15	21	
Bologna	11	16	
Bolzano	7	11	
Cagliari	18	21	
Firenze	14	16	
Genova	12	18	
L'Aquila	10	14	
Milano	7	12	
Napoli	16	18	
Palermo	18	22	
R. Calabria	17	22	
Roma	17	19	
Torino	4	13	
Venezia	11	14	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Instabile al mattino su Emilia Romagna e Triveneto con piogge e qualche temporale, ma in miglioramento rapido ovunque entro il pomeriggio.
Centro: Rovesci e temporali al mattino sulle regioni tirreniche.
Sud: Piogge in estensione dalla Campania alla Lucania e alla Calabria tirrenica, instabile anche in Sardegna.
DOMANI
Nord: Prevale il sole pur con qualche foschia in pianura al mattino e deboli velature o stratificazioni. La sera piovvischi su Friuli VG e Romagna.
Centro: Annuvolamenti irregolari sull'area tirrenica con qualche pioggia in intensificazione in serata.
Sud: Qualche annuvolamento su Sardegna e regioni tirreniche con fenomeni occasionali. Più soleggiato altrove.

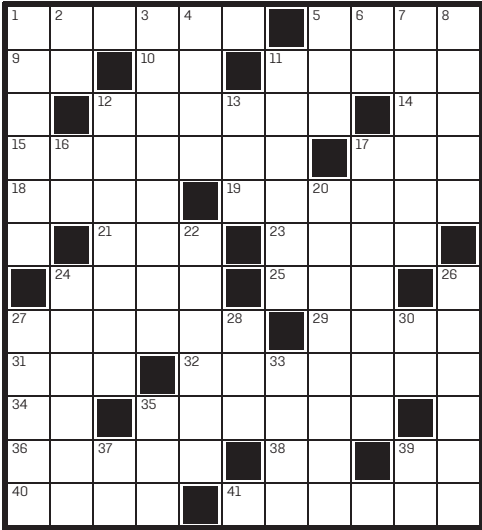
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Parti del corpo umano - 5 Confina con l'Iraq - 9 L'oro in chimica - 10 Precede il sigma - 11 Un passo letterario - 12 Un famoso de' Medici - 14 Regni senza rei - 15 Il frutto per il guacamole - 17 Opposto a senza - 18 Johann Sebastian musicista - 19 Uccelletti dal becco incrociato - 21 Al quale - 23 Delfino dei fiumi amazzonici - 24 Un Alan dei fumetti - 25 Il resto... in breve - 27 Pieghettatura a raggiera d'una gonna - 29 Si tirano in barca - 31 Aldilà pagano - 32 Lo Stato con capitale Maseru - 34 Un verso nell'ovile - 35 Il monte di Zeus - 36 Tempi stabili - 38 Due di noi - 39 Duecento sulle lapidi - 40 Bagna Lisbona - 41 Gesto da screanzati.

VERTICALI: 1 Le cicogne con il gozzo - 2 Sta per... buono - 3 Opuscolo illustrativo di poche pagine - 4 Il colore dell'ottimista - 5 Una vittima di Ulisse - 6 Chiudono l'anfora - 7 Luanda ne è la capitale - 8 Anziane parenti - 11 Un film a basso costo - 12 Tenerelle affettuose - 13 La Di Benedetto attrice - 16 Trovarsi in centro - 17 È simile al topo - 20 In fisica è la misura del disordine di un sistema - 22 Poemeti bucolici - 24 Si cuce sotto la stoffa - 26 Vela triangolare di prua - 27 Scarpa femminile aperta sul tallone - 28 Non si usa tra amici - 30 La Hunziker conduttrice (iniz.) - 33 Nebbia che annerisce - 35 Un dono dei re Magi - 37 Il simbolo dell'argento - 39 Sigla per radioamatori.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Saprete approfondire i vostri sentimenti, essere più vitali ed intraprendenti e pieni di fascino. Alcuni poi potranno anche giungere a decisioni importanti per il futuro.

TORO
21/4 - 20/5



Sapete bene ormai quali sono gli argomenti che possono provocare delle discussioni sia in famiglia, sia con gli amici, cercate con cura di evitarli per tutta la giornata.

GEMELLI
21/5 - 21/6



L'amore occuperà tutti i vostri pensieri. Il vostro comportamento in queste storie potrebbe essere controproducente: potreste chiedere più di quanto date.

CANCRO
22/6 - 22/7



Vedrete appianate le difficoltà sentimentali e questo fatto vi restituirà una grande serenità e sicurezza interiore. Per la sera scegliete un programma diverso e stimolante.

LEONE
23/7 - 23/8



Piccoli disturbi di fegato e fastidiose allergie scompariranno solo se adatterete uno stile di vita più sano. Una dieta vegetariana sarebbe un buon inizio. Più riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Avrete una gran voglia di muovervi, di cambiare un poco l'entourage. Importante la vita di relazione e quella sentimentale. Bisogna però evitare le discussioni prolungate.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



La tendenza ad una critica continua, nei confronti degli altri come di voi stessi, sta cominciando a mettere vittime fra chi vi è vicino. Concedetevi una serata un po' diversa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Vita di relazione stimolante e positiva. Non commettete l'errore di intervenire su ogni cosa e cercate di essere sempre accomodanti. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovete parlare con le persone vicine e con chi amate.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Rivalutate un'amicizia che in quest'ultimo periodo vi ha un po' deluso. Datevi da fare per portare in porto un nuovo progetto che potrebbe darvi molte soddisfazioni.

PESCI
20/2 - 20/3



La serenità e la lucidità intellettuale di cui siete naturalmente dotati vi aiuteranno a prendere alcune decisioni importanti riguardo la vostra vita privata e affettiva.



FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 novembre è stata di 14.279 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overpost.biz

1953 - 2023



Francesco Paglia



Erminio Bassa



Saverio Montano



Piero Addobbati



Antonio Zavadil



Leonardo Manzi

Ultimi Martiri del Risorgimento

CONVEGNO DI STUDI

Mercoledì 8 novembre 2023

*Auditorium M. Sofianopulo del Museo Revoltella
Galleria d'arte moderna - Via Armando Diaz, 27 - Trieste*

Ore 15.30

Apertura dei lavori ed indirizzo di saluto

Saluti istituzionali

Roberto Dipiazza *Sindaco di Trieste*

Alessia Rosolen *Assessore Regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione,
Ricerca, Università e Famiglia*

Paolo Sardos Albertini *Presidente della Lega Nazionale*

Interventi

Paolo Sardos Albertini *Presidente della Lega Nazionale*

Il metodo Klinger e i fatti del '53

Giuseppe Parlato *Università Internazionale di Roma*

Trieste vista da Roma: il quadro politico interno
italiano ed i fatti del '53

Michele Pigliucci *Università Link di Roma*

Le giornate del 4, 5 e 6 novembre 1953

e le teorie sulle responsabilità

Stefano Pilotto *Università degli Studi di Udine*

La diplomazia internazionale e la questione di Trieste

Ore 18.30

Chiusura dei lavori, dibattito

www.leganazionale.it

info@leganazionale.it -  [ln.italia](https://www.facebook.com/ln.italia)



LEGA NAZIONALE